

BILANCIO 2020



ascomFIDI
NORD-OVEST

Confidi iscritto al n. 19562.8 dell'Albo ex art. 106 del D.lgs. 385/93 e aderente a Federasconfidi

Sede Legale e Direzione Generale: Via Massena, 20, 10128 Torino

Filiale di Cuneo: Via Avogadro, 32, 12100 Cuneo

Filiale di Alessandria: Via Modena, 29, 15121 Alessandria

Filiale di Alba: Piazza San Paolo, 3, 12051 Alba (CN)

Filiale di Bra: Via Milano, 8, 12042 Bra (CN)

Filiale di Vercelli: Via Duchessa Jolanda, 26, 13100 Vercelli

INDICE

Organi Sociali	1
Relazione sulla gestione	3
Premessa	3
Scenario generale di riferimento	3
Il Confidi	5
La Gestione sociale	7
1.1. Presupposto della continuità aziendale	7
1.2 Eventi di rilievo dell'esercizio	9
1.3 I dati della gestione 2020	9
1.4 Analisi della gestione sociale	17
1.5 Credito deteriorato e classificazioni Banca d'Italia	24
1.6 Principali rischi ed incertezze cui il confidi è esposto	27
Processo di presidio e di gestione dei rischi	29
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	30
Azioni proprie e di società	30
Rapporti con parti correlate	30
Sedi Secondarie	30
Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Prospetti contabili	31
Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo	33
Stato Patrimoniale – Voci del passivo e del Patrimonio netto	33
Conto economico	34
Prospetto della Redditività complessiva	35
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto 2019	36
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto 2020	37
Rendiconto Finanziario	38
La Nota Integrativa	41
Parte A – Politiche Contabili	43
A.1 – PARTE GENERALE	45

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	60
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	75
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	75
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	83
ATTIVO	85
PASSIVO	105
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	117
Parte D – Altre Informazioni	133
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	135
Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività	147
Sezione 3. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	147
Sezione 4. Informazioni sul Patrimonio	178
Sezione 5. Prospetto analitico della redditività complessiva	182
Sezione 6. Operazioni con parti correlate	183
Sezione 7. Altri dettagli informativi	184
Allegati	185
1. Bilancio C.T.S.T al 31.12.2019	
2. Relazione della Società di Revisione	
3. Relazione del Collegio Sindacale	

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Paolo Mignone
Vice Presidente	Luca Chiapella
Consiglieri	Carlo Carpignano
	Marco Tomaso Cossa
	Agostino Gribaudo
	Gioacchino Silvano Mattiolo
	Pier Vittorio Vietti
	Giuliano Viglione

Collegio Sindacale

Presidente	Fabrizio Capuzzo
Sindaci Effettivi	Lorenzo Durando
	Giovanni Ossola
Sindaci Supplenti	Massimiliano Bonino
	Anna Norma Lavasso

Direttore Generale

Massimo Ariano (fino al 31 maggio 2020)

Giuliano Sanlorenzo (dal 1° giugno 2020)

Controllo contabile e revisione del Bilancio

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, viene presentata alla Vostra attenzione la Relazione sulla Gestione relativa all'Esercizio Sociale 2020 e la sua prevedibile evoluzione. Per una spiegazione di maggiore dettaglio degli aspetti quantitativi afferenti lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico della Società, si rinvia fin da ora al contenuto della Nota Integrativa.

In merito all'obbligo previsto per le Società Cooperative dagli artt. 2513 e 2545 del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione conferma che la Cooperativa svolge la propria attività in sintonia con il principio della mutualità prevalente, gli scopi e l'oggetto sociale, rilasciando garanzie a valere sul patrimonio e su eventuali fondi di terzi per l'ottenimento di finanziamenti:

1. nei confronti dei propri Soci;
2. rispettando la "parità di trattamento" fra gli stessi, ovviamente tenendo conto dell'entità e della durata dei singoli finanziamenti richiesti da ciascuno di essi, e della particolarità dei territori in cui operano;
3. incassando dagli stessi Soci le commissioni percentualmente riferite al rischio, all'entità e alla durata del finanziamento, ed il rimborso delle spese sostenute per l'attivazione delle pratiche verso i soggetti finanziatori (bancari e non bancari).

Si può confermare che l'attività della Cooperativa è proseguita nel rigoroso rispetto dei principi generali fissati per le cooperative cosiddette "a mutualità prevalente". Ulteriori informazioni a riguardo saranno fornite in Nota integrativa.

PREMESSA

SCENARIO GENERALE DI RIFERIMENTO¹

Il quadro d'insieme

Nella prima parte dell'anno la crisi seguita alla pandemia di Covid-19 ha determinato una contrazione dell'attività economica di eccezionale intensità. L'ITER, il nuovo indicatore trimestrale elaborato dalla Banca d'Italia su base regionale, che permette di stimare tempestivamente l'andamento dell'attività economica, segna una riduzione del Pil di oltre il 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di poco meno del 19 per cento tra aprile e giugno. Nel terzo trimestre il quadro economico ha fatto segnare un lieve recupero, differenziato tra i vari settori, per poi subire nuovamente un forte rallentamento a seguito della "seconda ondata" pandemica.

Nel settore terziario il rafforzamento dell'attività nei mesi estivi è stato meno intenso, in particolare nei comparti dei servizi commerciali e turistici, particolarmente colpiti dalla crisi pandemica; la situazione di difficoltà si è mantenuta anche nella fase finale del 2020 e tutt'ora perdura.

Nel settore delle costruzioni, dopo la riapertura dei cantieri dal mese di maggio, la produzione ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche, anche se nell'intero 2020 è rimasta inferiore all'anno precedente.

¹ Fonte: Aggiornamento congiunturale riguardante l'economia della Regione Piemonte emesso da Banca D'Italia il 23 novembre 2020.

Nell'industria, dove la ripresa è stata più forte, l'andamento è stato migliore nei comparti del automotive e della gomma e plastica, mentre la situazione è rimasta difficile in quello delle macchine utensili, per la debolezza della domanda di beni di investimento, e soprattutto nel tessile, per il calo dei consumi. Nel complesso, il grado di utilizzo degli impianti industriali è tornato a crescere, pur rimanendo su livelli ancora contenuti e inferiori a quelli del 2019.

L'impatto della crisi sul numero di occupati è stato attenuato dal ricorso eccezionalmente ampio agli strumenti di integrazione salariale. L'occupazione si è ridotta nella componente autonoma e in quella dipendente con contratti a termine; per contro, gli occupati a tempo indeterminato sono rimasti stabili, anche per effetto delle misure governative di blocco dei licenziamenti.

Il negativo andamento del mercato del lavoro nel primo semestre si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie. Il clima di fiducia di queste ultime si è fortemente deteriorato, ripercuotendosi sui consumi, diminuiti in misura significativa. Nel periodo estivo si sono registrati segnali di recupero della spesa, con punte su alcuni specifici settori, i quali hanno potuto godere di misure di incentivazione introdotte dal Governo.

Il mercato del credito

La crisi innescata dall'epidemia si è riflessa anche sulla dinamica del credito. I prestiti alle famiglie hanno rallentato, risentendo della contrazione dei consumi e delle compravendite immobiliari. Per contro, i finanziamenti alle imprese sono tornati ad aumentare dallo scorso marzo: alle maggiori richieste da parte delle aziende per fronteggiare l'accresciuto fabbisogno di liquidità causato dalla crisi si è associato un miglioramento delle condizioni di offerta, grazie agli interventi straordinari del Governo, dell'Eurosistema e delle altre autorità volti a sostenere la capacità delle banche di erogare credito. La ripresa dei prestiti alle imprese ha riguardato inizialmente le aziende medio-grandi per poi estendersi a quelle di minori dimensioni, per le quali tuttavia si continuano a registrare talune difficoltà di accesso al credito. Nei mesi estivi la dinamica dei finanziamenti al settore produttivo si è intensificata, mentre quella del credito alle famiglie si è sostanzialmente stabilizzata.

Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è rimasto, nello scorso giugno, sui livelli contenuti della fine del 2019. I rischi di un deterioramento della qualità del credito in seguito alla crisi pandemica sono stati per ora contenuti dalle misure dirette (moratorie e garanzie) e indirette (come sussidi, contributi a fondo perduto e Cassa integrazione) varate dal Governo a supporto di famiglie e imprese, oltre che dall'utilizzo dei margini di flessibilità consentiti dalla normativa vigente sulla classificazione dei prestiti.

Rispetto al dicembre del 2019 il tasso di deterioramento è risultato stabile sia per le imprese (all'1,6 per cento) sia per le famiglie (allo 0,8 per cento). L'incidenza dello stock di prestiti deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore) sul totale dei finanziamenti è ulteriormente scesa nel primo semestre, al 5,8 per cento, dal 6,1 del dicembre del 2019.

Le prospettive a breve termine dell'economia rimangono comunque eccezionalmente incerte, condizionate dall'evoluzione della pandemia che è tornata a intensificarsi nelle ultime settimane e dalle sue ripercussioni sui comportamenti di famiglie e imprese.

IL CONFIDI

L'attività dell'esercizio 2020 è stata fortemente caratterizzata, a partire dal mese di marzo, dagli effetti devastanti della pandemia, sia in termini macroeconomici sia per la specifica operatività del confidi nel suo territorio di riferimento (Piemonte). Se da un lato le richiamate misure governative di carattere emergenziale hanno stimolato il sistema bancario a massimizzare la copertura dei propri rischi attingendo in forma diretta alla controgaranzia dello Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia ("FCG"), dall'altro queste dinamiche, i cui effetti per le imprese sono ancora da valutare, hanno destabilizzato i piani di produzione dei confidi a causa dell'intervenuta e massiccia "disintermediazione" del credito garantito, attività prevalente per il confidi.

Le ulteriori misure governative emergenziali (in particolare le moratorie ex art.56 del Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020, c.d. "Cura Italia"), hanno comportato un aggravio dei carichi di lavoro per la Società a fronte di una scarsa, se non nulla, redditività operativa, anche derivante da una non perfetta sincronia comunicativa fra i tre attori coinvolti (azienda beneficiaria, banca concedente la moratoria su crediti garantiti dal confidi e il confidi stesso).

Come meglio analizzato in seguito la Pandemia ha condizionato per l'intero esercizio l'operatività del Confidi sia in termini di produttività che di valutazione dei rischi.

In particolare, in sede di redazione del piano strategico, si è proceduto ad una attenta e prudente stima del flusso di rilascio di garanzie per il triennio a venire, per considerare in particolare l'effetto della disintermediazione dell'attività dei confidi da parte delle banche, ancor più accelerata dalle misure adottate dal governo per cercare di limitare gli effetti connessi alla diffusione dell'epidemia sull'economia reale.

In termini di valutazione e classificazione dei crediti di firma e di cassa e dei conseguenti rischi, la società ha provveduto ad una attenta valutazione delle posizioni in portafoglio con particolare riferimento a soggetti beneficiari appartenenti alle categorie ATECO riconosciute come quelle più fortemente colpite dalla crisi economica, generata dalle restrizioni alle attività dovute all'emergenza sanitaria. La suddetta analisi non ha evidenziato significativi scostamenti e/o aggiustamenti in termini di accantonamenti, beneficiando il portafoglio rischi della significativa copertura delle controgaranzie che ne riduce significativamente il rischio netto.

Particolare attenzione da parte delle funzioni, anche di controllo, è stata riservata, nei primi mesi del 2021, e lo sarà nel prosieguo, al monitoraggio delle posizioni oggetto di moratoria. Le moratorie sui crediti di firma sono prevalentemente ascrivibili alla misura ex art. 56; marginale risulta invece l'incidenza delle moratorie c.d. "negoziali. In relazione al credito diretto il Confidi ha potuto osservare una maggiore proattività nella relazione con il cliente in termini di analisi prospettica di rientro ad una situazione di normalità.

A livello organizzativo l'emergenza sanitaria non ha avuto significative ripercussioni, stante l'adeguata struttura informatica che ha consentito alla maggior parte del personale in forza di ricorrere al cd. "smart working", senza la necessità di effettuare investimenti in hardware e software extra budget.

Le dinamiche sopra esposte trovano puntuale riscontro numerico nel risultato dell'esercizio e nelle variazioni delle grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie qui di seguito rappresentate.

L'esercizio 2020 si chiude con una perdita di 1.735.405 €, superiore alla perdita consuntivata nel corso del 2019 (pari a 493.258 €). Il risultato della gestione nel corrente esercizio non ha beneficiato di eventi straordinari positivi, quali saldi

e stralci con il sistema bancario e conseguenti riprese di valore, che invece avevano caratterizzato il risultato dell'esercizio precedente.

Nonostante il risultato d'esercizio negativo, il Total Capital Ratio ("TCR") è passato dal 25,11% del 2019 al **30,01%**. Il buon risultato in termini di TCR è da ricondurre al sistematico ricorso alla controgaranzia del FCG e alla cessione di parte del portafoglio, composto anche da garanzie deteriorate e non controgarantite, a Valfidi. Nel dettaglio l'operazione di conferimento del ramo d'azienda a Valfidi, perfezionata – al termine di una trattativa durata oltre un anno – nel mese di settembre 2020 ha ricompreso la cessione:

- del portafoglio garanzie emesse da Ascomfidi Nord-Ovest a favore di imprese aventi sede in Valle d'Aosta e le relative coperture;
- del Fondo Rischi ex Legge Regionale n. 1/2009 (ove possibile stante la contesa giuridica pendente al Consiglio di Stato) e i Fondi Rischi della Camera di Commercio di Aosta non impegnati alla data dell'atto di conferimento;
- di due immobili di proprietà situati ad Aosta.

La contropartita della cessione è stata l'assegnazione di una partecipazione, in qualità di socio sovventore, in Valfidi S.C. pari al valore di conferimento.

Un'attenta selezione del rischio assunto, unita ad una politica di riduzione dello stock di deteriorato, ha comportato una diminuzione delle garanzie in essere e contestualmente aumentato i volumi di contro garanzie.

Nel corso del 2020 è proseguito il sistematico ricorso alla controgaranzia, che unito alla riduzione dello stock non controgarantito ha consentito di registrare uno stock delle garanzie controgarantite pari al 52% del totale dell'esposizione.

Di seguito si presenta l'analisi delle principali dinamiche economiche e patrimoniali:

- *Garanzie*: come meglio specificato nelle tabelle successive, gli importi deliberati ed erogati hanno subito una flessione rispettivamente del 22% e del 29%, direttamente imputabili alla riduzione dei flussi di lavoro con il sistema bancario a seguito delle intervenute misure governative emergenziali che hanno determinato la disintermediazione del confidi. Inoltre, la concessione di moratorie sugli affidamenti ha generato un "congelamento" di tutte le operazioni a scadenza, facendo venir meno le attività e gli incassi derivanti dal rinnovo delle medesime. La suddetta dinamica si è riflessa nella variazione subita dalle commissioni nette.
- *Credito Diretto*: l'operatività, iniziata a fine 2017, sta generando utili finanziari interessanti che hanno contribuito positivamente alla determinazione del Margine di Intermediazione. Come di seguito meglio specificato, nel corso del 2020 sono stati erogati 58 finanziamenti per un importo complessivo di 1.664.000 €. Tutti i finanziamenti sono assistiti dalla garanzia FCG (con percentuali di copertura comprese tra l'80 e il 90%) e il tasso medio di rendimento è di circa l'8%.
- *Servizi di Consulenza*: rappresentano il 10% sul totale delle commissioni attive e sono ormai diventati una costante nell'attività di offerta alle PMI, in particolare nell'ambito della finanza agevolata, del reperimento fonti e nell'ambito dell'assistenza all'accesso al FCG.

Inoltre, a partire dallo scorso esercizio il confidi svolge l'attività di outsourcer per l'accesso al FCG a favore degli istituti di credito. Tale attività gode di specifica polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali derivanti dallo svolgimento di tale attività.

Sotto il profilo quantitativo Ascomfidi Nord-Ovest presenta al 31.12.2020 i seguenti dati:

• Numero di aziende associate		11.439
• Patrimonio netto	€	13.431.667
• Fondi Propri	€	13.226.127
• Volume dell'attività finanziaria	€	130.145.048
• Totale delle garanzie in essere	€	88.679.030
• Totale delle controgaranzie in essere	€	45.990.646

LA GESTIONE SOCIALE

1.1. Presupposto della continuità aziendale

Nell'analisi volta alla valutazione del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori hanno operato le proprie valutazioni a partire dal risultato economico dell'esercizio preso in esame e della riduzione del volume di attività finanziarie al di sotto della soglia prevista dalla normativa di vigilanza per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo ex art. 106 T.U.B.

Nonostante il risultato dell'esercizio non sia positivo, si è realizzato un miglioramento dei valori di solidità e adeguatezza patrimoniale anche a seguito del perseguimento di una politica di pressoché totale copertura delle garanzie con la controgaranzia pubblica del FCG e con l'utilizzo di altri fondi a copertura dei rischi assunti. L'incremento della percentuale delle controgaranzie rispetto agli stock garantiti ha comportato, e comporterà per il futuro, una attesa riduzione degli RWA a parità di stock di garanzie in portafoglio.

A conferma di quanto sopra il Total Capital Ratio, come anticipato, è salito al 30,01% dal precedente 25,11%.

Di pari non si manifestano carenze di liquidità per cui l'azienda è in grado di onorare i propri impegni in un orizzonte temporale di medio lungo termine.

Gli amministratori prendendo atto della necessità di riequilibrare maggiormente e rapidamente le dinamiche costi/ricavi (ulteriormente acuite dalla pandemia) hanno deliberato nel corso dell'esercizio 2020 una azione complessiva di riduzione dei costi e in particolare delle spese amministrative.

Le spese del personale manifestano nel corso del 2020 un leggero decremento anche a seguito delle mutate dinamiche interne; i maggiori effetti di tali azioni manifesteranno i propri maggiori effetti negli esercizi successivi.

Le altre spese amministrative, che nel 2019 avevano già registrato una diminuzione del 10%, nel corso dell'esercizio 2020, grazie all'incisiva azione di razionalizzazione posta in essere nella seconda metà dell'esercizio, sono state ulteriormente ridotte di circa il 17%. Il Confidi sarà impegnato anche nel corso del 2021 ad una attenta revisione della spesa.

Dal lato dei ricavi il confidi ha manifestato un ulteriore orientamento alla diversificazione delle fonti di reddito allargando l'orizzonte degli interlocutori con cui operare. Tale approccio trova conferma nell'intervenuta modifica normativa inerente alla determinazione della soglia di attività prevalente.

Nello specifico, a seguito Pandemia Covid 19 l'operatività di rilascio garanzie si è ridotta significativamente nel II e III trimestre, con un lieve recupero nel IV trimestre, generando una riduzione delle commissioni nette su base annua di circa il 12%.

La marginalità del credito diretto si è mantenuta stabile mentre i ricavi da consulenza hanno registrato un modesto incremento.

Gli amministratori sono consapevoli che vi è una soglia di costi incompressibili legati alla struttura aziendale e alle competenze necessarie ad assicurare la sana e prudente gestione di un Confidi vigilato; tale consapevolezza ha portato altresì gli amministratori a valutare ed avviare concrete opportunità di aggregazione con altri confidi vigilati al fine di raggiungere dinamiche di stock in grado di assicurare volumi di attività finanziarie strutturalmente "sopra soglia" regolamentare ed un flusso di operatività prospettica in grado di garantire un maggiore equilibrio gestionale, nonché una aumentata capacità di assorbire i costi dei rischi futuri.

Una ulteriore esternalità positiva, raggiungibile attraverso i suddetti percorsi, risiede nell'allargare i territori di operatività verso le regioni confinanti e identificabili nella macroarea geografica del Centro-Nord Italia. La diversificazione geografica consentirà di servire un differente tessuto imprenditoriale anche più strutturato caratterizzato da differenti settori e filiere produttive al fine di perseguire la più ampia diversificazione settoriale anche alla luce degli evidenti effetti pandemici sulla specifica categoria del terziario. A tal fine proseguono le attività volte al nuovo posizionamento del confidi anche in chiave di re - branding dello stesso.

I percorsi sopra delineati trovano organica e strutturata illustrazione nell'approvazione di un piano strategico 2021-2023 del confidi predisposto nell'ultimo trimestre dell'esercizio, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2020 e trasmesso all'Autorità di Vigilanza.

In dettaglio si sono ipotizzati volumi di rilascio garanzie coerenti con le mutate condizioni di mercato, caratterizzate dall'incertezza degli scenari in termini di condivisione e collaborazione con il sistema bancario tradizionale sia durante che nel periodo post emergenza Covid-19; ad oggi tale approccio di mercato "perturbato" si concretizza nella facilitazione di accesso diretto alla mitigazione del rischio offerta dal Fondo Centrale di Garanzia agli Istituti Bancari, provocando una forte disintermediazione dell'attività prevalente del Confidi.

L'operatività complessiva del Confidi è stata declinata attingendo anche alle incrementate possibilità derivanti dall'ampliamento dell'attività non prevalente, seppur mantenendo un prudente approccio nell'erogazione diretta di credito alle PMI; da ultimo, dalle attività connesse e strumentali ci si attende un contributo nella misura di una modesta ma costante crescita.

Tali dinamiche, unite all'azione di razionalizzazione e riduzione dei costi amministrativi, se confermate a consuntivo, si stima potrebbero consentire al Confidi di raggiungere un sostanziale equilibrio nell'esercizio 2023. A rafforzamento delle suddette ipotesi e previsioni, il Confidi ha intrapreso, inoltre, un significativo percorso finalizzato alla realizzazione di un processo di fusione i cui fondamenti sono riassumibili nell'acquisizione di dimensioni ed operatività maggiormente efficienti a servizio del sostegno dei costi di struttura, oltre che dell'ampliamento strategico.

Tale piano che, come suggerito dalle best practice di settore, include sia uno scenario ordinario sia uno scenario peggiorativo, ha delineato, pur nella estrema incertezza del settore di riferimento e delle normative ad esso collegate, un andamento prospettico triennale indirizzato al ritorno a volumi di garanzie in linea con l'obiettivo di riequilibrare il rapporto cost/income nell'ottica di un più efficiente proseguimento dell'attività.

1.2. Eventi di rilievo dell'esercizio

Di seguito un'analisi degli eventi di rilievo intervenuti e che hanno inciso sul fronte patrimoniale, economico ed organizzativo di Ascomfidi Nord-Ovest nel corso del 2020.

1.2.1 Variazioni di Governance e struttura organizzativa

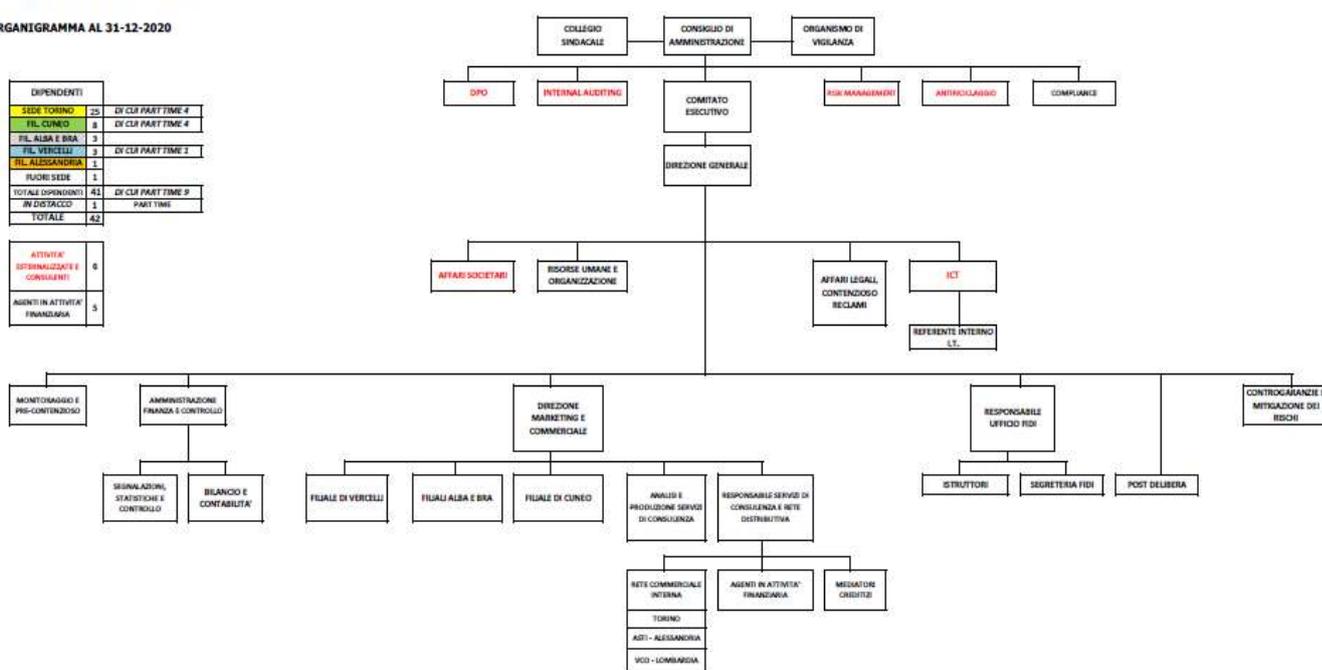
Al 31/12/2020 il Consiglio di Amministrazione di Ascomfidi Nord-Ovest è composto da otto componenti.

Il dott. Giuliano Sanlorenzo, assunto a gennaio 2020 come Vice - Direttore Generale, è stato nominato Direttore Generale a far data dal 1° giugno 2020, in sostituzione del dimissionario Sig. Massimo Ariano.

Quanto al personale si riporta di seguito l'organigramma aziendale al 31.12.2020

ASCOMFIDI NORD OVEST SOC. COOP.

ORGANIGRAMMA AL 31-12-2020



1.3. I dati della gestione 2020

L'art. 13 commi 2 e 32 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269 "Legge quadro Confidi" prevede che i confidi svolgano "prevalentemente attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi e strumentali".

Per questa ragione si espongono i dati relativi all'operatività dell'anno nel rilascio delle garanzie, suddivisa per mercati, settori, prodotti.

Le tabelle utilizzate rispecchiano la consueta rappresentazione dei dati che viene fornita agli Amministratori, attraverso le quali si procede ad un monitoraggio nel continuo dell'operatività della Società.

Il "Flusso deliberato" è composto da tutte le operazioni di garanzia che sono state oggetto di una delibera da parte degli

Organi competenti, sulla base di quanto previsto dallo Statuto e dai relativi regolamenti che attribuiscono autonomie e facoltà di delibera.

Il "Flusso erogato" è costituito dalla somma delle operazioni di garanzia che, a seguito della comunicazione di avvenuta erogazione dei fondi da parte delle Banche in favore delle imprese Socie, comportano l'effettiva attivazione di un Credito di Firma.

Le differenze tra i flussi di deliberato e di erogato costituiscono prevalentemente un "impegno irrevocabile" da parte della Società all'attivazione del credito di firma in favore delle Banche.

Si dà, inoltre, evidenza dell'operatività legata all'erogazione di finanziamenti diretti nei confronti dei soci in termini di delibere assunte e di erogazioni effettuate.

Garanzie rilasciate

a. Flusso deliberato ed erogato e confronto con anno precedente

DELIBERE ASSUNTE	31/12/2020		31/12/2019		DELTA ASSOLUTO IMPORTO	DELTA % IMPORTO
	nr.	importo	nr.	importo		
CDA	43	7.667.000	135	9.557.712	- 1.890.712	-19,78%
COMITATO ESECUTIVO	122	9.952.303	183	10.703.880	- 751.577	-7,02%
DIREZIONE	113	5.243.360	217	7.739.211	- 2.495.851	-32,25%
VICE DIRETTORI			90	1.005.260	- 1.005.260	-100,00%
RESPONSABILE CREDITO	334	6.201.961	449	8.186.840	- 1.984.878	-24,24%
TOTALI	612	29.064.624	1.074	37.192.903	- 8.128.278	-21,85%

Nel 2020 sono state deliberate nuove garanzie per un importo complessivo pari a € 29 milioni, contro i 37 dell'esercizio precedente (-21,85%).

EROGATE	31/12/2020		31/12/2019		DELTA ASSOLUTO IMPORTO	DELTA % IMPORTO
	nr.	importo	nr.	importo		
TOTALI	538	23.372.339	1.025	33.061.601	- 9.689.261	-29,31%

I volumi erogati si sono attestati a € 23,4 milioni rispetto ai 33,1 dell'esercizio precedente con un decremento, quindi, di circa € 9,7 mil. € (-29,31%).

b. Flusso erogato suddiviso tra garanzie rilasciate su operazioni BT e operazioni MLT

	2020						
	Alba	Alessandria	Aosta	Cuneo	Torino	Vercelli	Totale
BREVE TERMINE	934.500	155.000	50.000,00	333.500	7.990.110	231.600	9.694.710
MEDIO/LUNGO TERMINE	2.455.308	9.000	3.500,00	1.859.821	9.121.900	228.100	13.677.629
TOTALI	3.389.808	164.000	53.500	2.193.321	17.112.010	459.700	23.372.339

La tabella sopra riportata registra una composizione delle erogazioni con la prevalenza del medio lungo termine (58,5%) rispetto al breve termine (41,5%).

c. Flussi erogati 2020, suddivisi per Banca, per Provincia, per scaglione di finanziamento, per prodotti di garanzia

FLUSSO EROGATO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER BANCA

BANCA/FILIALE CONFIDI	Alba	Alessandria	Aosta	Cuneo	Torino	Vercelli	Totale complessivo	%
	importo	importo	importo	importo	importo	importo		
INTESA SANPAOLO	404.500	-	-	244.160	6.579.100	30.000	7.257.760	31,05%
UBI BANCA SCPA	1.021.000	9.000	-	631.361	1.387.660	24.000	3.073.021	13,15%
BCC ALBA, LANGHE E ROERO	1.307.708	-	-	65.000	698.900	-	2.071.608	8,86%
BIVERBANCA S.P.A.	-	20.500	-	-	1.089.500	335.200	1.445.200	6,18%
UNICREDIT S.P.A.	-	7.500	3.500	-	1.329.900	-	1.340.900	5,74%
BANCO BPM SPA	-	97.000	-	-	1.159.000	63.000	1.319.000	5,64%
BANCA ALPI MARITTIME	17.500	-	-	188.000	1.013.000	-	1.218.500	5,21%
BANCA C.R.ASTI S.P.A.	41.000	30.000	-	18.500	882.950	-	972.450	4,16%
BCC CARAGLIO DEL CUNESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI	243.000	-	-	558.900	14.000	-	815.900	3,49%
BANCA SELLA	30.000	-	-	-	745.000	7.500	782.500	3,35%
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA	12.000	-	-	170.500	396.000	-	578.500	2,48%
SIMEST SPA	-	-	-	-	437.000	-	437.000	1,87%
BANCA CARIGE	-	-	-	-	399.500	-	399.500	1,71%
BANCA REALE SPA	-	-	-	-	319.000	-	319.000	1,36%
BANCO AZZOAGLIO	-	-	-	80.000	220.000	-	300.000	1,28%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	-	-	-	-	258.000	-	258.000	1,10%
BCC BOVES	-	-	-	107.900	50.000	-	157.900	0,68%
CASSA DI RISPARMIO DI BRA SPA	134.400	-	-	-	-	-	134.400	0,58%
BPER BANCA	36.200	-	-	96.000	-	-	132.200	0,57%
BCC CHERASCO	67.000	-	-	-	48.000	-	115.000	0,49%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	-	-	-	-	68.000	-	68.000	0,29%
BCC VALDOSTANA SCRL	-	-	50.000	-	-	-	50.000	0,21%
BCC BENEVAGIENNA	37.500	-	-	9.000	-	-	46.500	0,20%
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO SPA	32.500	-	-	8.000	-	-	40.500	0,17%
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SPA	5.500	-	-	-	17.500	-	23.000	0,10%
BCC PIANFEI E ROCCA DE BALDI	-	-	-	16.000	-	-	16.000	0,07%
BANCA POPOLARE DI MILANO SPA	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
totale complessivo	3.389.808	164.000	53.500	2.193.321	17.112.010	459.700	23.372.339	100,00%

Il flusso erogato nel 2020 è caratterizzato dall'esposizione nei confronti di Intesa Sanpaolo, con una % che raggiunge il

31,05%. Rilevante anche l'esposizione nei confronti di UBI Banca a quota 13,15% e della BCC Alba Langhe e Roero al 8,86%. Seguono Biverbanca al 6,18% e Unicredit e Banco BPM, entrambi a poco meno del 6%.

FLUSSO EROGATO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER PROVINCIA/FILIALE

PROVINCIA/FILIALI CONFIDI	Alba	Alessandria	Aosta	Cuneo	Torino	Vercelli	Totale complessivo
	importo	importo	importo	importo	importo	importo	
AL		164.000			1.439.400	46.900	1.650.300
AO			53.500				53.500
AT	109.500			40.000	462.000		611.500
BI					724.000	132.000	856.000
BS					200.000		200.000
CN	3.114.108			2.108.321	813.500		6.035.929
GE					402.500		402.500
MB					205.800		205.800
MI	30.500				624.700		655.200
MS					856.000		856.000
NO					1.223.160		1.223.160
PA	16.200						16.200
PO					24.000		24.000
PV				20.000	205.000		225.000
RA					300.000		300.000
RM					736.000		736.000
SV				25.000			25.000
TO	119.500				7.654.650		7.774.150
VA					246.000		246.000
VB					283.000		283.000
VC					652.300	280.800	933.100
TA					60.000		60.000
Totale	3.389.808	164.000	53.500	2.193.321	17.112.010	459.700	23.372.339

Il Confidi continua ad operare prevalentemente in Regione Piemonte. In questo ambito le aree di maggiore presenza sono quelle della Provincia di Torino e Cuneo, rispettivamente al 73% e al 24%.

FLUSSO EROGATO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER SCAGLIONI DI GARANZIE RILASCIATE

Scaglione garantito	importo	% importo	N. domande	% numero	media
5.000 euro	180.400	0,77%	45	8,36%	4.009
10.000 euro	621.960	2,66%	75	13,94%	8.293
15.000 euro	1.017.100	4,35%	75	13,94%	13.561
20.000 euro	1.160.640	4,97%	64	11,90%	18.135
25.000 euro	1.223.800	5,24%	51	9,48%	23.996
30.000 euro	920.164	3,94%	32	5,95%	28.755
35.000 euro	758.057	3,24%	23	4,28%	32.959
40.000 euro	840.500	3,60%	22	4,09%	38.205
45.000 euro	701.600	3,00%	16	2,97%	43.850
50.000 euro	828.900	3,55%	17	3,16%	48.759
60.000 euro	1.605.453	6,87%	28	5,20%	57.338
70.000 euro	452.500	1,94%	7	1,30%	64.643
80.000 euro	919.000	3,93%	12	2,23%	76.583
90.000 euro	1.432.000	6,13%	16	2,97%	89.500
100.000 euro	1.175.260	5,03%	12	2,23%	97.938
200.000 euro	3.935.005	16,84%	29	5,39%	135.690
500.000 euro	2.464.000	10,54%	9	1,67%	273.778
oltre 500.000 euro	3.136.000	13,42%	5	0,93%	627.200
Totale complessivo	23.372.339	100,00%	538	100,00%	43.443

Il confidi, se pur sta gradualmente innalzando la garanzia media (43.443 euro nel 2020, contro i 32.255 euro del 2019), continua ad operare prevalentemente in ambito retail con una bassa concentrazione dei rischi.

FLUSSO EROGATO AL 31/12/2020 SUDDIVISO PER TIPOLOGIA E PER PRODOTTI DI GARANZIA

	2020		2019	
	importo	% importo	importo	% importo
GARANZIE A PRIMA RICHIESTA A VALERE SU PATRIMONIO	17.665.373	75,58%	23.698.079	71,68%
GARANZIE A VALERE SU PLAFOND CAPPATO TRANCHED INTESA			5.989.520	18,12%
GARANZIE A VALERE SU FONDO RISCHI CONFIDI 2018	3.372.605	14,43%	1.770.100	5,35%
GARANZIE A VALERE SU MISE	379.761	1,62%	97.500	0,29%
GARANZIE DI NATURA SUSSIDIARIA A VALERE SU PATRIMONIO	323.000	1,38%	1.426.402	4,31%
GARANZIE A VALERE SU FONDO ANTIUSURA	176.000	0,75%		0,00%
GARANZIE A VALERE SU TRANCHED FINPROMOTER	1.455.600	6,23%		0,00%
GARANZIE A VALERE SU PLAFOND CAPPATO SAVIGLIANO	-		80.000	0,24%
Totale complessivo	23.372.339	100,00%	33.061.601	100,00%

Si conferma anche per quest'anno un'operatività sempre più indirizzata al rilascio delle garanzie a prima richiesta che rappresentano il 75,58% del flusso complessivo.

Credito diretto

In relazione a tale operatività, avviata nell'esercizio 2017, Ascomfidi Nordovest ha più volte modificato la struttura dell'offerta allineandone i contenuti alle repentinamente mutate esigenze della clientela derivanti dalla pandemia.

Tutti i finanziamenti erogati sono assistiti dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

L'operatività dell'esercizio 2020 è stata caratterizzata da molti eventi straordinari, tra cui si segnalano:

- la previsione normativa, contenuta nel decreto Cura Italia, n. 18/2020, per il congelamento fino al 30 settembre delle rate dei prestiti; tale scadenza è stata poi rinviata al 31 gennaio 2021 dal Decreto Agosto e poi ulteriormente rinviata dalla Legge di Bilancio al 30 giugno 2021.
- Innalzamento della copertura della controgaranzia del Fondo Centrale dal 80% al 90%.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti nel corso del 2020:

a. credito diretto delibere assunte ed erogazioni

	31/12/2020		31/12/2019	
	nr.	importo	nr.	importo
DELIBERE ASSUNTE	87	2.810.000	93	3.439.950
EROGATO	58	1.664.000	64	2.159.950

La voce delibere assunte ricomprende l'intera attività istruttoria della funzione credito che ha generato un esito che può essere riconducibile all'assunzione di una delibera positiva così come ad una delibera di rigetto.

Le erogazioni di credito diretto rispetto all'esercizio precedente si sono ridotte di circa il 23% a seguito della importante offerta da parte del sistema bancario dei finanziamenti cd "lettera m".

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati erogati 58 finanziamenti per un controvalore di 1,7 milioni di euro con una copertura media di controgaranzia pari a circa l'86%, contro il 78% registrato nel corso del 2019, grazie alle misure introdotte dal Decreto Cura Italia.

Nel mese di novembre il Confidi ha aderito all'iniziativa Assoconfidi – CDP, stipulando un contratto di finanziamento quadro che consentirà di accedere alla provvista di Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione di finanziamenti diretti alle PMI.

Il primo trimestre 2021 ha confermato l'interesse delle imprese associate all'operatività di credito diretto, anche a seguito della possibilità del Confidi di applicare tassi di interesse ridotti a seguito della possibilità di utilizzare le risorse messe a disposizione da CDP nella misura "Plafond Confidi".

Alla data del 22 marzo i finanziamenti erogati sono stati pari a € 900.000, di cui € 845.000 con fondi ricevuti da CDP.

b. erogato suddiviso per durata

durata mesi	31/12/2020		31/12/2019	
	nr.	importo	nr.	importo
36	1	25.000	2	75.000
48	2	70.000	4	98.000
60	21	550.000	48	1.492.950
oltre 60 mesi	34	1.019.000	10	494.000
totale	58	1.664.000	64	2.159.950

L'analisi del portafoglio evidenzia come circa il 59% delle erogazioni hanno una durata di oltre 60 mesi.

c. erogato suddiviso per Provincia

Provincia	31/12/2020		31/12/2019	
	nr.	importo	nr.	importo
TO	21	519.000	31	974.500
MI	6	290.000	7	315.000
VC	9	190.000	6	124.000
PV	6	163.000	1	60.000
AT	3	100.000		
CN	4	90.000	7	165.000
NO	1	75.000	1	50.000
AL	2	51.000	3	105.000
VB	2	50.000		
BI	1	40.000	1	65.000
VA	1	40.000		
AO	1	36.000		
MB	1	20.000		
BS			3	165.000
GE			1	40.000
PC			1	25.000
SV			1	21.450
VI			1	50.000
totale	58	1.664.000	64	2.159.950

d. erogato suddiviso per Scaglioni

scaglioni	31/12/2020		31/12/2019	
	nr.	importo	nr.	importo
10.000 euro	5	50.000	4	40.000
15.000 euro	8	110.000	10	145.000
20.000 euro	8	156.000	6	114.000
25.000 euro	16	400.000	13	320.950
30.000 euro	3	90.000	1	30.000
35.000 euro	1	35.000	4	138.000
40.000 euro	7	276.000	6	237.000
45.000 euro	1	42.000	1	45.000
50.000 euro	6	300.000	12	600.000
oltre 50.000 euro	3	205.000	7	490.000
totale	58	1.664.000	64	2.159.950

L'ammontare medio erogato si attesta a circa 29 mila euro.

e. Stock residuo

	31/12/2020		31/12/2019	
	nr.	importo	nr.	importo
Bonis	189	5.159.261	191	4.171.038
Inadempienza probabile	2	43.635	2	12.890
Insoluto	4	107.697	7	205.068
Scaduto deteriorato	1	20.138	1	37.557
totale	196	5.330.731	193	4.183.928

Si segnala che a fronte di uno stock residuo pari a 5,3 milioni di euro, sono state concesse nr. 106 moratorie per un controvalore di rischio lordo pari a 3,16 milioni di euro.

1.3.2. Contributi pubblici ai Fondi di Garanzia

Nel corso del 2020 Ascomfidi ha percepito da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze una tranche di erogazione di fondi antiusura per circa 433 mila euro.

Si segnala che l'Assemblea Ordinaria del Confidi, tenutasi in data 26 ottobre 2020 ha deliberato l'imputazione a riserva dei "contributi relativi ai fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici presenti alla data del 31.12.19", così come previsto dal Decreto Liquidità, all' art. 13 comma 1, lett. n-bis.

Nello specifico si tratta dei fondi Regione Piemonte L.34/08 per € 1.260.513 e fondi Legge di Stabilità per € 1.661.737; tale delibera è condizionata all'autorizzazione della Commissione Europea.

1.3.3. Attività di formazione degli amministratori e dei dipendenti

L'attività di formazione segue di pari passo il progetto di crescita dimensionale e culturale e di diversificazione operativa della Società. Per poter affrontare le sfide che si presenteranno, occorre preparare la Società all'entrata in nuovi settori di mercato e ad una maggiore consapevolezza della responsabilità che ne consegue. Perciò la formazione ha riguardato allo stesso modo sia gli amministratori del Confidi, sia coloro che in qualità di dipendenti o collaboratori rivestono

funzioni strategiche. In generale, la formazione e l'aggiornamento professionale costante sono considerati valori estremamente importanti per la Società.

1.3.4. Normativa antiriciclaggio

Nel corso dell'anno 2020 sono proseguite le attività di controllo e di riallineamento successivo, prevalentemente concentrati sui dati degli archivi derivanti dai confidi incorporati. Il confidi prosegue nell'attività di sensibilizzazione ed aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale dipendente, dei collaboratori del confidi, degli amministratori e dei membri effettivi del Collegio Sindacale.

1.3.5. Gestione reclami

Nel corso del 2020 sono pervenuti nr. 7 reclami, di cui 1 accolto parzialmente e 6 non accolti.

Si segnala che a seguito mancato accoglimento di nr. 1 reclamo il socio ha presentato ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario; il confidi è in attesa di conoscere l'esito dell'organismo che è previsto entro il mese di maggio 2021.

1.3.6. Evoluzione prevedibile della Gestione

Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione, stante le attuali conclamate incertezze derivanti dal perdurare della situazione pandemica, in Italia e nel Mondo, appare quanto mai difficile stimare gli impatti delle attuali e di eventuali future misure governative emergenziali. Come ampiamente descritto in precedenza, stante l'attività caratteristica del confidi, le suddette misure condizionano in maniera significativa il ruolo stesso dei confidi nel più ampio contesto del mercato del credito alle PMI. Considerando dunque l'impossibilità di governare gli aspetti esogeni citati, il confidi, in attesa di un riposizionamento del ruolo stesso dei confidi derivante da modifiche normative e regolamentari, persegue una politica di efficientamento dei costi e di diversificazione delle proprie attività, che si ricorda, sono comunque delimitate per legge.

Tali considerazioni sono state cardine per dell'identificazione dei driver operativi alla base della redazione del piano strategico in precedenza citato, a cui la gestione corrente del confidi è ispirata ed orientata.

1.4 Analisi della gestione sociale

Di seguito si riportano le tabelle relative ai principali dati del bilancio 2020. Le informazioni contenute nel presente paragrafo devono essere ulteriormente integrate con quanto più dettagliatamente esposto nella Nota Integrativa.

1.4.1. - Bilancio di esercizio 2020 e volume dell'attività finanziaria (quadro sintetico)

a. Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale Attivo		2020	2019	Variazione assoluta 2019-2020	Variazione %
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.362	4.633	(2.271)	-49%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	635.536	490.957	144.579	29%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.945.260	5.939.107	(2.993.847)	-50%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.304.012	33.968.069	(1.664.057)	-5%
	a) crediti verso banche	26.241.171	28.583.797	(2.342.626)	-8%
	b) crediti verso società finanziarie	159.640	219.312	(59.672)	-27%
	c) crediti verso clientela	5.903.201	5.164.960	738.241	14%
70.	Partecipazioni	1.500.000	1.500.000	0	0%
80.	Attività materiali	1.611.313	1.731.156	(119.843)	-7%
90.	Attività immateriali	31.617	59.197	(27.580)	-47%
100.	Attività fiscali	37.171	146.778	(109.607)	-75%
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	6.107.129	(6.107.129)	-100%
120.	Altre attività	492.952	541.174	(48.222)	-9%
	TOTALE ATTIVO	39.560.223	50.488.199	(10.927.976)	-21,64%

Stato Patrimoniale Passivo		2020	2019	Variazione assoluta 2018-2019	Variazione %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.330.591	16.970.534	360.057	2%
60.	Passività fiscali	6.217	71.046	(64.829)	-91%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	5.679.150	(5.679.150)	-100%
80.	Altre passività	1.749.590	2.937.720	(1.188.130)	-40%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	600.014	633.944	(33.930)	-5%
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.442.144	8.546.406	(2.104.262)	-25%
110.	Capitale	15.142.878	15.697.628	(554.750)	-4%
150.	Riserve	124.306	605.021	(480.715)	-79%
160.	Riserve da valutazione	(100.112)	(159.991)	59.879	-37%
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.735.405)	(493.258)	(1.242.147)	252%
	TOTALE PASSIVO	39.560.223	50.488.199	(10.927.976)	-21,64%

Principali variazioni patrimoniali

Il prospetto seguente evidenzia le variazioni più rilevanti intervenute sulle principali grandezze patrimoniali della Società.

Voce	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
CAPITALE SOCIALE	15.142.878	15.697.628	(554.750)	-3,53%
PATRIMONIO NETTO	13.431.667	15.649.399	(2.217.732)	-14,17%
FONDI RISCHI PER GARANZIE RILASCIATE A PATRIMONIO	6.442.144	8.546.406	(2.104.262)	-24,62%

Il Capitale Sociale si è ridotto (-3,53%) rispetto al precedente esercizio mentre il Patrimonio Netto ha subito un decremento di circa il 14% su base annua, posizionandosi a € 13.431.667, a seguito della perdita dell'esercizio.

I Fondi rischi per garanzie "deteriorate" si è decrementato di circa il 25% su base annua. La variazione è dovuta essenzialmente alla riduzione dell'esposizione sia in bonis che in sofferenza a seguito cessione del portafoglio a Valfidi e al perfezionamento di operazioni di saldo e stralcio, con conseguente riduzione delle attività finanziarie.

b. Conto Economico

Conto Economico		2020	2019	Variazione assoluta 2019-2020	Variazione %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	478.857	468.520	10.337	2,21%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(53.782)	(24.556)	(29.226)	-119,02%
30.	MARGINE D'INTERESSE	425.075	443.964	(18.889)	-4,25%
40.	Commissioni attive	2.371.000	2.695.599	(324.599)	-12,04%
50.	Commissioni passive	(265.927)	(336.386)	70.459	20,95%
60.	COMMISSIONI NETTE	2.105.073	2.359.213	(254.140)	-10,77%
70.	Dividendi e proventi simili	3.974	7.239	(3.265)	-45,11%
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	21.960	113.411	(91.451)	-81%
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(21.794)	31.302	(53.096)	-169,63%
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	2.534.288	2.955.130	(420.842)	-14,24%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	9.985	552.473	(542.488)	-98,19%
150.	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.544.273	3.507.603	(963.330)	-27,46%
160.	Spese amministrative	(3.743.009)	(4.004.132)	261.123	6,52%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(560.639)	436.183	(996.822)	-228,53%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(284.997)	(250.421)	(34.576)	-13,81%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.579)	(28.801)	1.222	4,24%
200.	Altri proventi e oneri di gestione	396.404	100.497	295.907	294,44%
210.	COSTI OPERATIVI	(4.219.820)	(3.746.674)	(473.146)	12,63%
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	(182.559)	182.559	-100,00%
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	2.384	(583)	2.967	509,11%
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.673.163)	(422.212)	(1.250.951)	-296,28%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(62.242)	(71.046)	8.804	12,39%
300.	UTILE O PERDITA DELL'ESERCIZIO	(1.735.405)	(493.258)	(1.242.147)	-251,82%

Principali variazioni economiche

VOCE	2020	2019	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE E NEGOZIAZIONE	425.075	443.964	(18.889)	-4,25%
COMMISSIONI ATTIVE	2.371.000	2.695.599	(324.599)	-12,04%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	2.534.288	2.955.130	(420.842)	-14,24%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(1.673.163)	(422.212)	(1.250.951)	296,28%
RISULTATO D'ESERCIZIO	(1.735.405)	(493.258)	(1.242.147)	251,82%

Nel corso del 2020, il Margine di interesse e negoziazione ha registrato una riduzione di circa il 4% rispetto al 2019. Tale minimo scostamento, è riconducibile al sempre più consistente apporto degli interessi attivi derivanti dal credito diretto. Le Commissioni attive ed il margine di intermediazione sono diminuiti rispettivamente di € 325 mila (-12,04%) e € 424 mila (-14,34%) rispetto al precedente esercizio.

Il risultato di gestione ha registrato una perdita di circa 1,7 milioni di euro alla cui determinazione hanno contribuito una minore redditività complessiva che è risultata fortemente compressa dalle dinamiche ascrivibili all'intervenuta pandemia per quasi tutto l'esercizio.

Inoltre, il confidi ha ritenuto di ampliare tutte le metodiche di rafforzamento prudenziale (maggiori coperture per lo stimato peggioramento della PD di portafoglio e management overlay sul portafoglio oggetto di moratoria) alle quali si è sommato il disavanzo strutturale, solo parzialmente mitigato dagli effetti del piano di riduzione dei costi avviato nell'esercizio, i cui maggiori benefici si verificheranno nei prossimi anni.

Principali indici economici
Indice n. 1 - Commissioni attive/margine di intermediazione.

Anno	Commissioni attive (a)	Margine di intermediazione (b)	a/b
2019	2.695.599	2.955.130	91,22%
2020	2.371.000	2.534.288	93,56%

Questo indice mostra l'evoluzione e l'incidenza della gestione caratteristica (rilascio di garanzie) rispetto alla gestione finanziaria.

Indice n 3 - Spese amministrative totali /margine di intermediazione (cost income ratio)

Anno	Spese amministrative (a)	Margine di intermediazione (b)	a/b
2019	4.004.132	2.955.130	135,50%
2020	3.743.009	2.534.288	147,69%

Questo indice mostra l'evoluzione e l'incidenza dei costi di gestione, rispetto al risultato della gestione finanziaria e operativa.

Indice n. 4 - Spese del personale / Altre spese amministrative

Anno	Spese del personale (a)	Altre spese amministrative (b)	a/b
2019	2.715.650	1.288.482	210,76%
2020	2.669.080	1.073.929	248,53%

Questo indice mostra l'evoluzione e l'incidenza del rapporto tra i costi relativi al personale, e i costi relativi alle altre spese amministrative.

Accordi transattivi con Istituti di credito

Nel corso del 2020 si è concluso un accordo transattivo con Banca del Piemonte per lo stralcio di n. 14 posizioni a sofferenza di firma per un ammontare pari a € 166.691 mediante il pagamento di € 113.215 pari a circa il 68% dell'esposizione complessiva a sofferenza.

c. Volume dell'attività finanziaria

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità	2.362	4.633
crediti verso clientela	7.518.351	5.636.342
Crediti verso enti creditizi	26.413.055	34.308.808
Fondi monetari a copertura garanzie cappate	- 301.708	- 311.708
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	3.580.797	6.430.064
Garanzie rilasciate	88.743.895	116.261.490
Partecipazioni	1.500.000	1.500.000
Altre poste dell'attivo e operazioni "fuori bilancio" relative all'esercizio di attività finanziarie	2.688.296	5.109.380
TOTALE VOLUME ATTIVITA' FINANZIARIE	130.145.048	168.939.009

Nel corso dell'esercizio 2020 il Confidi ha visto ridursi il proprio volume di attività finanziarie al di sotto della soglia prevista dalla normativa di vigilanza per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo ex art. 106 T.U.B, a seguito cessione ramo d'azienda a Valfidi. Gli esiti di tale operazione erano stati ampiamente previsti e stimati in termini di gestione prospettica societaria.

1.4.2. Garanzie rilasciate e ricevute**1. Stock Generale suddiviso per filiale e confronto con dati stock 2019**

FILIALI ASCOMFIDI NORD-OVEST	2020	2019
Alba	10.995.219	11.459.714
Alessandria	1.337.353	1.570.049
Aosta	149.875	9.382.486
Cuneo	13.579.174	17.333.033
Torino	57.222.561	69.836.287
Vercelli	5.394.848	6.616.856
Totale complessivo	88.679.030	116.198.425

Stock banche suddiviso per filiale

BANCA/FILIALE CONFIDI	Alba	Alessandria	Aosta	Cuneo	Torino	Vercelli	Totale complessivo
	importo	importo	importo	importo	importo	importo	
ASTI GROUP PMI	-	-	-	-	334.352	-	334.352
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	-	-	-	17.500,00	596.828	-	614.328
BANCA ALPI MARITTIME	298.332	-	143.359	1.251.586,34	1.305.575	-	2.998.853
BANCA C.R.ASTI S.P.A.	1.024.003	53.192	-	307.709,37	7.499.216	-	8.884.120
BANCA CARIGE	-	-	-	87.991,56	979.052	-	1.067.044
BANCA DEL PIEMONTE	-	-	-	17.265,21	51.565	-	68.831
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	-	-	-	-	1.183.310	-	1.183.310
BANCA PASSADORE & C.	-	2.040	-	-	-	-	2.040
BANCA POPOLARE DI MILANO SPA	-	371.064	-	-	3.625.514	1.264	3.997.842
BANCA REALE SPA	-	-	-	-	454.578	39.536	494.114
BANCA SELLA	200.730	39.778	-	77.611,64	1.503.535	34.853	1.856.508
BANCO AZZOAGLIO	424.394	-	-	565.468,21	221.909	-	1.211.771
BANCO BPM SPA	33.009	96.755	-	116.416,15	2.358.854	71.634	2.676.669
BCC ALBA, LANGHE E ROERO	2.973.946	2.524	-	116.333,14	1.913.112	-	5.005.915
BCC BENEVAGIENNA	74.588	-	-	166.281,34	596.755	-	837.624
BCC BOVES	-	-	-	802.361,68	762.077	-	1.564.438
BCC CARAGLIO DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI	243.000	-	-	2.001.093,09	34.593	-	2.278.686
BCC CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	-	-	-	-	179.180	-	179.180
BCC CHERASCO	569.723	-	-	68.098,50	49.900	-	687.721
BCC PIANFEI E ROCCA DE BALDI	-	-	-	251.834,60	451.538	-	703.373
BIVERBANCA S.P.A.	-	247.531	-	-	4.015.057	5.078.444	9.341.031
CARIPARMA	-	72.578	-	9.799,84	74.997	-	157.375
CASSA DI RISPARMIO DI BRA SPA	1.336.382	1.493	-	19.922,64	162.583	-	1.520.380
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SPA	3.699	-	-	265.706,06	25.511	-	294.915
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO SPA	32.500	-	-	350.884,55	138.179	-	521.563
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA	11.539	-	3.889	1.564.256,79	1.048.210	-	2.627.894
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA SPA	-	-	-	9.115,73	-	-	9.116
CREDITO VALTELLINESE SOC. COOPERATIVA	-	-	-	-	38.629	-	38.629
INTESA SANPAOLO	798.847	54.290	-	813.135,98	17.998.667	123.522	19.788.462
SIMEST SPA	-	-	-	-	737.000	-	737.000
UBI BANCA SCPA	2.725.372	345.265	-	4.408.217,13	2.897.160	34.666	10.410.680
UNICREDIT S.P.A.	209.268	50.843	2.627	194.584,04	5.985.125	10.929	6.453.374
BPER BANCA	35.889	-	-	96.000,00	-	-	131.889
Totale complessivo	10.995.219	1.337.353	149.875	13.579.173,59	57.222.561	5.394.848	88.679.030

2. Stock provincia suddiviso per filiale

PROVINCE/FILIALI CONFIDI	Alba	Alessandria	Aosta	Cuneo	Torino	Vercelli	Totale complessivo
AL	-	1.278.466	-	1.079	4.779.244	75.090	6.133.878
AO	-	-	145.986	-	113.257	-	259.243
AT	396.318	-	-	255.949	2.046.306	-	2.698.573
BA	-	-	-	-	162.442	-	162.442
BG	-	-	-	-	529.817	-	529.817
BI	-	-	-	-	2.412.775	1.451.822	3.864.597
BN	-	-	-	-	793.379	-	793.379
BS	-	-	-	-	2.253.207	-	2.253.207
CN	9.877.713	-	3.889	12.915.981	4.398.340	11.461	27.207.382
CO	-	-	-	-	42.534	-	42.534
CR	-	-	-	-	128.787	-	128.787
F9	-	-	-	-	-	4.641	4.641
GE	50.000	-	-	-	736.179	-	786.179
IM	28.614	-	-	4.266	30.095	-	62.975
L7	-	-	-	-	-	18.122	18.122
MB	-	-	-	-	257.245	-	257.245
MI	29.015	14.440	-	46.968	2.997.800	6.472	3.094.695
MN	-	-	-	-	98.326	-	98.326
MO	-	-	-	-	35.270	-	35.270
MS	-	-	-	-	734.300	-	734.300
NA	-	-	-	-	3.627	-	3.627
NO	-	-	-	-	2.016.656	20.043	2.036.699
PD	-	-	-	-	122.207	-	122.207
PG	13.166	-	-	-	-	-	13.166
PO	-	-	-	-	22.934	-	22.934
PR	-	-	-	-	205.430	-	205.430
PV	-	-	-	18.143	772.250	-	790.393
PZ	-	-	-	-	321.932	-	321.932
RA	-	-	-	-	893.341	-	893.341
RM	-	-	-	-	3.059.344	-	3.059.344
SV	-	-	-	38.116	-	-	38.116
TA	-	-	-	-	60.000	-	60.000
TO	600.394	44.447	-	298.672	23.491.259	112.772	24.547.543
TV	-	-	-	-	300.000	-	300.000
VA	-	-	-	-	498.300	20.000	518.300
VB	-	-	-	-	582.841	-	582.841
VC	-	-	-	-	2.284.768	3.674.426	5.959.194
CZ	-	-	-	-	38.370	-	38.370
Totale complessivo	10.995.219	1.337.353	149.875	13.579.174	57.222.561	5.394.848	88.679.030

3. Stock per settore di attività economica

CODICE SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	DESCRIZIONE SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	importo
268	ALTRE FINANZIARIE	6.688
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	224.692
430	IMPRESE PRODUTTIVE	46.404.732
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	28.291
476	IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	429.871
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	227.816
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADD	452.590
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.950.624
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	714.498
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.420.473
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	14.787.987
501	IST. ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA, ISTRU	456.419
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	452.479
614	ARTIGIANI	3.513.824
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	15.608.045
Totale		88.679.030

Nella tabella sopra riportata viene rappresentata la suddivisione dello stock delle esposizioni creditizie di firma e per cassa in essere al 31/12/2020 per Settore di Attività Economica. Il Portafoglio di riferimento risulta estremamente differenziato perché si riferisce principalmente ad esposizioni verso imprese individuali, piccole e medie imprese dell'artigianato, del commercio al dettaglio e della piccola industria.

CONTROGARANTE	IMPORTO
ARTIGIANCASSA S.P.A.	42.281
FONDO CENTRALE DI GARANZIA	39.906.949
FIN.PROMO.TER S.C.P.A.	5.757.266
FINPIEMONTE S.P.A.	23.305
RETE FIDI LIGURIA - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	260.845
CCIAA - Impresacongaranzia	3.855.849
Totale	49.846.496

Sempre nell'ottica della mitigazione dei rischi, il Confidi ha utilizzato tutti gli strumenti messi a disposizione dalle normative vigenti.

4. stock per tipologia

Tipologia garanzia	importo	% importo
GARANZIE A PRIMA RICHIESTA A VALERE SUL PATRIMONIO	54.455.814	61,41%
GARANZIE A VALERE SU FONDI ANTIUSURA	1.231.170	1,39%
GARANZIE A VALERE SU FONDO AG. VIAGGIO 01/02	273.799	0,31%
GARANZIA A VALERE SU TRANCED FINPROMOTER	1.455.600	1,64%
GARANZIE A VALERE SU FONDO RISCHI CONFIDI 2018	4.824.581	5,44%
GARANZIE A VALERE SU MISE	455.507	0,51%
GARANZIE A VALERE SU PLAFOND CAPPATO TRANCED INTESA	4.645.677	5,24%
GARANZIE DI NATURA SUSSIDIARIA A VALERE SUL PATRIMONIO	21.336.880	24,06%
Totale	88.679.030	100%

1.5. Credito deteriorato e classificazioni Banca d'Italia

La Società ha continuato a perseguire nel corso di tutto l'esercizio una politica volta *al presidio puntuale e prudenziale delle posizioni in fase di deterioramento creditizio*. Tale presidio è avvenuto sulla base delle regole europee di classificazione creditizia in vigore per il sistema bancario.

Implementing Technical Standards (ITS)

Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS *"Implementing Technical Standards"* per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Le classificazioni sono state riviste per consentire una maggiore trasparenza nell'individuazione dei livelli di deterioramento creditizio delle banche. Il confidi ha provveduto ad adeguare la propria classificazione a quella delle banche. Con l'aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare 217, la Banca d'Italia ha reso efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle *nuove classificazioni* di rischio (*sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate*).

In particolare, si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull'intera esposizione".

Per poter correttamente censire a sistema la presenza di una “concessione”, anche detta “Forbearance”, e suddividerla all’interno dei differenti portafogli “non performing” e “performing” occorre appurare se il finanziamento collegato alla garanzia sia stato oggetto o meno di una relativa misura in tal senso, quali ad esempio:

- concessione di una moratoria ai sensi dell’Accordo ABI;
- allungamento dei termini di restituzione del finanziamento;
- piano di rientro dell’esposizione;
- ristrutturazione del debito;

Il criterio adottato per il censimento delle “esposizioni oggetto di concessione” è da individuarsi - al pari di quanto già avviene per l’aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie - dall’analisi periodica e continuativa dei flussi di ritorno della Centrale Rischi Bancaria e dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche, seguendo sostanzialmente il finanziamento sottostante.

Rettifiche di valore, stabilite a seconda dello status creditizio.

Periodicamente le posizioni vengono analizzate e valutate, allineando il valore dell’esposizione garantita “rischio lordo” alla comunicazione ricevuta dalla Banca beneficiaria, ciò al fine di meglio rappresentare le esposizioni in sede di chiusura delle attività di Bilancio.

Impairment

Bonis stage 1 e 2

Applicazione della percentuale di perdita stimata collettiva sulla base dei dati storici (Pd*Lgd) al netto di eventuali controgaranzie.

Scaduto deteriorato

Applicazione della percentuale di perdita stimata forfettaria sulla base dei dati storici (Pd*Lgd) al netto di eventuali controgaranzie.

Inadempienza probabile

Applicazione della percentuale di perdita stimata sulla base dei dati storici (Pd*Lgd) al netto di eventuali controgaranzie, medesima percentuale verrà applicata anche ai piani di rientro e al congruo acconto sempre al netto di eventuali controgaranzie sull’importo dell’acconto.

Sofferenze di firma

Applicazione della percentuale di LGD, al netto di eventuali controgaranzie, mentre per le posizioni classificate in status sofferenza di firma con richiesta di escussione e fallimento applicazione del 100%, medesima percentuale si applicherà ai saldi e stralcio autorizzati ma non ancora ottemperati dal debitore sull’importo di presunta perdita valutata dal confidi.

Si precisa che non è previsto alcun accantonamento per i rischi assistiti dai fondi Finpiemonte Agenzia Viaggi, Unicredit Pegno Junior, camerale Cuneo così come meglio disciplinato da apposita convenzione; pertanto, anche in caso di default della posizione nulla è dovuto dal Confidi per il credito in essere.

Inoltre, per il prodotto legge 108 Antiusura essendo prevista una "residuale" perdita a carico del Confidi sull'importo del rischio effettivo, l'accantonamento verrà effettuato solo su tale residuo secondo le regole sopra citate.

Di seguito una sintetica rappresentazione delle rettifiche di valore operate al 31/12/2020

STATUS CREDITIZIO	STAGE ALLOCATION	rischio lordo (RL)	rischio netto (RN)	rettifica di valore cumulate (RV)	coverage ratio 2020 (RV/RN)
BONIS	Stage 1	63.121.997	26.833.012	278.071	1,04%
BONIS	Stage 2	9.384.128	3.501.401	375.046	10,71%
SCADUTO DETERIORATO	Stage 3	645.842	322.772	54.444	16,87%
INADEMPIENZA PROBABILE	Stage 3	5.066.790	2.752.293	873.925	31,75%
SOFFERENZA DI FIRMA	Stage 3	10.460.273	5.141.374	4.843.930	94,21%
TOTALI		88.679.030	38.550.853	6.425.415	16,67%

Rimangono costanti le % di accantonamento deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella misura del 18% per lo scaduto deteriorato, del 35% per le inadempienze probabili, del 97% per le posizioni in procedura concorsuale e del 100% per le posizioni con procedura fallimentare in corso. Le garanzie che non hanno evidenze di *impairment*, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *prorata temporis* (i *risconti passivi*), non viene iscritto alcun Fondo specifico a presidio del rischio, a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "in bonis".

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle "best practice" di settore ha ritenuto opportuno, stante la situazione emergenziale in corso, effettuare ulteriori analisi circa la classificazione e valutazione delle posizioni, applicando criteri più restrittivi – rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di settore e delle proprie policy aziendali - sulle posizioni oggetto di moratoria (di firma e di credito diretto) rilasciate a favore di aziende appartenenti ai settori merceologici maggiormente colpiti dalle restrizioni sanitarie (c.d. *management overlay*).

Modello di valutazione creditizia e archivio delle perdite

Anche nel 2020 è proseguita la raccolta dei dati propedeutici ad una approfondita analisi delle serie storiche riferite alla dinamica del passaggio delle posizioni nei differenti stati di deterioramento creditizio (la PD). Questa analisi, condotta con l'ausilio del Risk Manager, si pone l'obiettivo di analizzare la dinamica di default creditizio.

Vi è inoltre un'analisi del livello effettivo di perdita sostenuta all'atto dell'escussione della garanzia "loss given default" o "LGD", mediante il raffronto tra il valore dell'escussione subita, i recuperi effettuati, e i costi sostenuti per l'attività di recupero.

Tutte le posizioni chiuse nell'anno di riferimento sono quindi segnalate con cadenza annuale all'Autorità di Vigilanza, a valere sulla segnalazione da inviare entro il 25 marzo dell'anno successivo, comprensive di tutti gli elementi necessari per poter stabilire l'exposure at default (EAD).

In data 24 marzo 2021 gli Uffici hanno pertanto provveduto all'invio della Segnalazione Archivio Perdite relativa all'esercizio 2020.

1.6 Principali rischi ed incertezze cui il confidi è esposto

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di *“intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese socie”*. Nello svolgimento di questa attività, il rischio di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza delle imprese socie è elevato, e, come tale, va attentamente monitorato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi si avvale oltre che di garanzie reali, di controgaranzie ricevute da soggetti terzi, “eligibili” ai sensi della disciplina di Vigilanza prudenziale di Basilea, e, per altro verso, persegue la politica di diversificazione del rilascio delle proprie garanzie.

Rilevante attenzione è riservata al mantenimento dell'adeguatezza patrimoniale, sulla base del Principio per il quale *“il Patrimonio di Vigilanza del Confidi rappresenta il principale elemento di stabilità, ragione per cui uno degli obiettivi strategici e fondamentali degli amministratori è quello di preservarne la consistenza. Il suo potenziamento è inoltre indispensabile in un'ottica di medio/lungo periodo per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle imprese Socie”*.

Per questa ragione, il Consiglio di Amministrazione ha continuato a porre massima attenzione alle iniziative volte a:

- Intercettare risorse pubbliche destinate al rafforzamento del Patrimonio del confidi (patrimonializzazione diretta) o dei Fondi rischi per garanzie rilasciate (patrimonializzazione indiretta);
- Migliorare la redditività del patrimonio investito ampliando la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela, nonché ricercando adeguate economie di scala (anche attraverso operazioni di natura straordinaria) per favorire l'efficienza di gestione con l'obiettivo di anticipare, ove possibile, il ritorno alla redditività positiva e al conseguente autofinanziamento;
- Un attento monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di natura creditizia;
- Una costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali;
- La determinazione di un *Capitale interno complessivo*, adeguato a fronteggiare i rischi rilevanti.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza patrimoniale su due livelli, che corrispondono ai primi due Pilastri dell'accordo di Basilea:

- ✓ Primo Pilastro. Il Confidi verifica trimestralmente che il suo Patrimonio di Vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati (credito, mercato, operativo);
- ✓ Secondo Pilastro. Il Confidi predispose l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP* ed esercita una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi, oltre quelli di primo pilastro, di tasso, di liquidità, strategico e di reputazione, rischio residuo.

All'interno di questo quadro di riferimento, viene determinato *il rischio di credito* con la metodologia Standardizzata Semplificata, utilizzando quale parametro di riferimento il coefficiente del 6%, per gli intermediari che non operano la raccolta di pubblico risparmio.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in quattro componenti:

- “Impegni a rilasciare garanzie mutualistiche” di durata originaria inferiore ad un anno, con coefficiente di conversione creditizia pari al 20% del loro valore;
- “Garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale”, a loro volta suddivisibili in garanzie a prima richiesta e sussidiarie, ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75% retail, 100% corporate, 150% deteriorate) a seconda della controparte di riferimento, del livello di deterioramento creditizio, e della presenza di controgaranzia;
- “Altre componenti patrimoniali attive” come, ad esempio i titoli ed i depositi, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza;
- “Garanzie ricevute”.

Alla data del 31/12/2020 i rischi di Primo Pilastro (credito, mercato, operativo) richiedono un requisito patrimoniale di 2.644.136 euro, in diminuzione rispetto al 2019.

1.6.1 – Tabella sintetica sull’Adeguatezza patrimoniale

Tipologia di esposizione	31/12/2020	31/12/2019
Fondi Propri	13.226.127	15.699.594
(di cui) Capitale di classe 1	13.226.127	15.699.594
(di cui) Capitale di classe 2		
Esposizione Ponderata (EP)	44.068.969	62.526.377
Requisito Patrimoniale (RP)	2.644.136	3.751.582
Eccedenza di capitale	10.581.989	11.948.012
Coefficiente di Solvibilità (PV/EP)	30,01%	25,11%

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Tabella 4.2.2.2. della Sez. D della Nota Integrativa.

1.6.2 Grandi rischi

Per quanto concerne i grandi rischi connessi alle attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate) si veda quanto riportato nella tabella sottostante.

ATTIVITA' DI RISCHIO FUORI BILANCIO: Garanzie rilasciate e Impegni

Grandi esposizioni	31/12/2020	31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	75.785.942	85.916.645
b) Ammontare (valore ponderato)	29.288.645	33.607.192
c) numero	12	11

(1) Viene riportato il codice CR dei soggetti per i quali il confidi è esposto per più del 25% dei Fondi Propri.

PROCESSO DI PRESIDIO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Vengono illustrati in questo paragrafo le *azioni più significative svolte sotto il profilo del presidio e della gestione dei rischi*.

Questa attività è effettuata dal Responsabile per la funzione di "Risk Management".

Nel corso dell'esercizio sociale 2020 la funzione Risk Management, nell'ambito delle competenze espresse e formalizzate nel regolamento della funzione di gestione dei rischi e secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento, ha espletato le seguenti attività:

- Esecuzione del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- Predisposizione dell'Informativa al Pubblico;
- Verifica degli accantonamenti a fondo rischi;
- Predisposizione del riscontro per Banca d'Italia riguardante le tecniche di attenuazione del rischio (CRM);
- Predisposizione delle tavole di lavoro alla base della determinazione della "policy impairment".

Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale – I.C.A.A.P.

Il secondo Pilastro del framework normativo di Basilea richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il *livello di capitale interno adeguato* a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

In riferimento a tale disposto normativo la funzione Risk Management ha redatto il documento ICAAP in cui la Società determina e valuta la sua adeguatezza patrimoniale, *in via consuntiva, in via prospettica ed in ipotesi di stress*, in relazione ai molteplici fattori di rischio assunti e alle connesse strategie aziendali.

La Società ha ritenuto opportuno, nella fase di adozione del processo ICAAP, focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 288/15 – TITOLO IV, Cap. XIV – sez.III).

Informativa al pubblico e novità sulla trasparenza bancaria

La Circolare di Banca d'Italia 288/2015 ha ribadito l'obbligo di pubblicazione per gli intermediari finanziari delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

In conformità ai dettami della disciplina, la Società pubblica regolarmente il documento "informativa al pubblico" sul suo sito www.ascomfidipiemonte.it, ora www.ascomfidinordovest.it

La Società ha provveduto a adeguarsi alle disposizioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 15 luglio 2015 recante modifiche al Provvedimento del 29 luglio 2009 in tema di "*trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*".

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

La società detiene quota di partecipazione rappresentante il 49% del capitale sociale nella società immobiliare CTST Immobiliare S.r.l. La partecipazione ha carattere strumentale in quanto la CTST Immobiliare S.r.l. è società proprietaria dell'immobile nel quale sono collocati gli uffici della filiale di Cuneo di Ascomfidi Nord-Ovest.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non detiene azioni proprie né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona e non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario. La Società inoltre, non ha, nel corso dell'esercizio, né acquisito né alienato azioni proprie direttamente o per tramite società fiduciaria o per interposta persona.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti correlati. La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la "vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati".

Esistono operazioni deliberate con le parti correlate. Di esse viene data ampia comunicazione nelle sedute del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni previste dal Regolamento. Tutte le operazioni con le parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

SEDI SECONDARIE

La società ha sede legale in Torino, Via Massena 20.

Il confidi ha sedi locali in Cuneo, Via Avogadro 32, in Alessandria, Via Modena 29, in Alba (CN), Piazza San Paolo 3, in Bra (CN), via Milano 8 e in Vercelli, Via Duchessa Jolanda 26.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 29/03/2021 non sono intervenuti fatti di rilievo.

Torino, lì 29 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Paolo MIGNONE)

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.362	4.633
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	635.536	490.957
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	635.536	490.957
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	2.945.260	5.939.107
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	32.304.012	33.968.069
	a) crediti verso banche	26.241.171	28.583.797
	b) crediti verso società finanziarie	159.640	143.581
	c) crediti verso clientela	5.903.201	5.240.692
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	1.500.000	1.500.000
80.	Attività materiali	1.611.313	1.731.156
90.	Attività immateriali	31.617	59.197
100.	Attività fiscali	37.171	146.778
	a) correnti	37.171	146.778
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		6.107.129
120.	Altre attività	492.952	541.174
	Totale dell'attivo	39.560.223	50.488.200

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	17.330.591	16.970.534
	a) debiti	17.330.591	16.970.534
60.	Passività fiscali	6.217	71.046
	a) correnti	6.217	71.046
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		5.679.150
80.	Altre passività	1.749.590	2.937.720
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	600.014	633.944
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.442.144	8.546.406
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.442.144	8.546.406
110.	Capitale	15.142.878	15.697.628
150.	Riserve	124.306	605.021
160.	Riserve da valutazione	(100.112)	(159.991)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.735.405)	(493.258)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	39.560.223	50.488.200

Per le riclassifiche effettuate su alcune voci con riferimento ai saldi al 31 dicembre 2019 si rimanda alla parte A della Nota Integrativa sezione 4.

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	478.857 434.043	468.520 292.112
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(53.782)	(24.556)
30.	Margine di interesse	425.075	443.964
40.	Commissioni attive	2.371.000	2.695.599
50.	Commissioni passive	(265.927)	(336.386)
60.	Commissioni nette	2.105.073	2.359.213
70.	Dividendi e proventi simili	3.974	7.239
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.960	113.411
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.960	113.411
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(21.794)	31.302
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(21.794)	31.302
120.	Margine di intermediazione	2.534.288	2.955.130
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	9.985	552.473
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.106	526.927
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.879	25.546
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.544.273	3.507.603
160.	Spese amministrative:	(3.743.009)	(4.004.132)
	a) spese per il personale	(2.669.080)	(2.715.650)
	b) altre spese amministrative	(1.073.929)	(1.288.482)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(560.639)	436.183
	a) impegni e garanzie rilasciate	(560.639)	436.183
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(284.997)	(250.421)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.579)	(28.801)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	396.404	100.497
210.	Costi operativi	(4.219.820)	(3.746.674)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		(182.559)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.384	(583)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.673.163)	(422.212)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(62.242)	(71.046)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.735.405)	(493.258)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.735.405)	(493.258)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.735.405)	(493.258)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	48.869	(25.889)
70.	Piani a benefici definiti	48.869	(25.889)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	11.010	(22.076)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.010	(22.076)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	59.879	(47.965)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.675.526)	(541.223)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2019)														
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	15.126.828		15.126.828			963.700					(392.900)		15.697.628	
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:	(430.111)		(430.112)	667.822							367.311		605.021	
a) di utili			0	667.822									667.822	
b) altre	(430.111)		(430.112)								367.311		(62.801)	
Riserve da valutazione:	(112.026)		(112.026)									(47.965)	(159.991)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie (-)														
Utile (Perdita) di esercizio	667.822		667.822	(667.822)								(493.258)	(493.258)	
Patrimonio netto	15.252.513		15.252.512			963.700					367.311	(541.223)	15.649.400	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2020)													
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:	15.697.628		15.697.628				128.650				(683.400)		15.142.878
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	605.021		605.021	(493.258)		12.543							124.306
a) di utili	667.822		667.822	(493.258)									174.564
b) altre	(62.801)		(62.801)			12.543							(50.258)
Riserve da valutazione:	(159.991)		(159.991)									59.879	(100.112)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	(493.258)		(493.258)	493.258								(1.735.405)	(1.735.405)
Patrimonio netto	15.649.400		15.649.400			12.543	128.650				(683.400)	(1.675.526)	13.431.667

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.735.405)	(493.258)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	49.087	(49.511)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.086.098)	984.047
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	101.552	279.221
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	617.963	(353.998)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	182.559
- altri aggiustamenti (+/-)	(523.647)	(112.227)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(144.580)	25.473
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.993.847	4.229.727
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(678.568)	1.448.637
- altre attività	34.060	48.225
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	349.206	147.895
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(7.488.923)	(303.567)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.511.506)	6.033.225
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni	35.000	
- dividendi incassati su partecipazioni		1.019
- vendite di attività materiali	365.000	123
- vendite di attività immateriali	0	
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni	(400.000)	(4.500)
- acquisti di attività materiali	(3.424)	(92.441)
- acquisti di attività immateriali	0	(29.175)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.424)	(124.974)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(554.750)	(126.200)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(554.750)	(126.200)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.069.680)	5.782.051

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.313.213	28.531.162
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.069.680)	5.782.051
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.243.533	34.313.213

PARTE A – Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

PARTE D – Altre informazioni

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario 19 luglio 2002 n. 1606 e del D.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito il "Provvedimento" o le "Istruzioni"), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, e dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro, qualora non diversamente indicato. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Si specifica che il termine "Cassa e disponibilità liquide" utilizzato nel prospetto di riconciliazione relativo al Rendiconto finanziario fa riferimento ad un più ampio concetto di liquidità che comprende sia le disponibilità in denaro contante che quelle relative ai conti correnti bancari e, pertanto, tale importo non trova riscontro in alcuna voce degli altri prospetti contabili.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2020.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, si richiamano i seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società.
- **Verità, correttezza e completezza** nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- **Prevalenza della sostanza economica rispetto alla forma giuridica.** Qualora non esistesse una perfetta coincidenza tra l’aspetto sostanziale e quello giuridico – formale di un’operazione, la sostanza economica, piuttosto che la forma giuridica dell’operazione, rappresenta l’elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione in bilancio.
- **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione, oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formeranno oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.
- **Prudenza** nell’esercizio dei giudizi necessari per l’effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi.

Saranno, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Nel documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d’Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di aver la ragionevole certezza che il confidi continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità con quanto

previsto dal principio contabile IAS1, il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si fa inoltre presente che, nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in particolare BCE, EBA e ESMA, e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate potranno variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La principale fattispecie per le quali è maggiormente richiesto il ricorso a valutazioni soggettive riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate.

A riguardo si precisa che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del valore del "Fondo rischi su garanzie deteriorate", tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento macroeconomico. Non si può dunque escludere che anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Si precisa inoltre che i parametri e le informazioni utilizzate per la determinazione dei connessi fondi rischi, sono significativamente influenzati dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito da parte delle banche convenzionate.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

Per quanto riguarda alcuni istituti convenzionati, nella fattispecie parte delle garanzie emesse a favore di Unicredit Spa (c.d. "Pegno Junior"), si precisa inoltre che indipendentemente dal rischio nominale delle singole esposizioni, si è definito un tetto massimo di compartecipazione alle perdite in caso di default.

Per quanto riguarda le esposizioni classificate in "bonis", le stesse sono state sottoposte ad una valutazione di perdita di valore collettiva sulla base di indicatori di rischiosità (PD-LGD) fondati su elementi osservabili alla data di valutazione, che hanno comportato una valutazione di perdita attesa per tali categorie di garanzie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della situazione e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il confidi, come tutto il Paese, a partire dal mese di marzo 2020 ha dovuto affrontare gli effetti della pandemia: da un lato l'operatività del confidi ha subito una contrazione in termini di volumi di nuove erogazioni e dall'altro lato lo scenario macroeconomico ha colpito negativamente settori di attività che sono tipicamente "clienti" di Ascomfidi.

La contrazione dell'attività è anche effetto di alcuni provvedimenti governativi emergenziali di sostegno al sistema bancario, che hanno avuto come conseguenza la "disintermediazione" dell'attività dei confidi. Altri provvedimenti a sostegno delle imprese (per es. le moratorie ex art.56 del Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020, c.d. "Cura Italia"), hanno comportato per Ascomfidi un aggravio di operatività con redditività pressoché nulla.

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- la sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere

l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (collective assessment), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente alle attività finanziarie rappresentate da strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e costituite da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata.
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;
- Relativamente alle partecipazioni significative classificate a voce propria, in applicazione dello IAS 36 la Società ha provveduto alla stima del valore recuperabile di ciascuna come il più alto tra il suo fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che la Società si attende dall'attività. A questo proposito, si specifica che anche in considerazione della situazione di incertezza, nonché delle indicazioni formulate dallo IAS 36, per le valutazioni in oggetto non si è provveduto alla stima del fair value delle partecipazioni ed il valore recuperabile è stato posto pari al valore d'uso.

Immobili di proprietà

Per la stima del valore recuperabile degli immobili di proprietà, in applicazione dello IAS 36, la Società ha provveduto a determinare sia il valore d'uso che il fair value al netto dei costi di vendita, sulla base delle informazioni più recenti disponibili ed esercitando la dovuta cautela per incorporare gli effetti connessi alla pandemia da Covid-19.

In proposito si specifica che:

- i. con riguardo alla stima del fair value, la Società ha fatto ricorso alle perizie redatte da esperti qualificati ed indipendenti;

- ii. relativamente alla stima del valore d'uso, è stata condotta una valutazione circa gli impatti della pandemia sulle attività del conduttore e sulla sua capacità di adempiere agli obblighi contrattuali ed in tale ambito sono altresì state valutati i presupposti per la concessione di modifiche contrattuali e/o sospensioni dei pagamenti di natura temporanea. Tali elementi sono quindi entrati nella determinazione del valore d'uso delle unità immobiliari, per i cui approfondimenti si rinvia alla Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 "Attività materiali".

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio entrambi pari al 30,1%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. “Legge di Bilancio 2021”), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l’addendum ABI all’accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l’EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l’elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formare oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell’*impairment ex IFRS 9*): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall’EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se “legislative”, ossia frutto di misure governative) o “non legislative” (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell’entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2020) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall’intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l’intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell’articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della

casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Anche la Società ha concesso nel corso dell'anno diverse misure di sostegno alle imprese socie, ivi incluse le moratorie sui finanziamenti diretti ai sensi dei dispositivi dinanzi richiamati: alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 101 rapporti oggetto di moratoria ex Decreto "Cura Italia", per un controvalore per rate sospese, in quota capitale e interessi, pari a circa 591 mila euro.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del *framework* della *modification*, ovvero della *derecognition accounting*: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "*substantial modification*" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la *derecognition* dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – *swap debt/equity* – il *datio in solutum*, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in potenziale difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una “modifica del leasing”; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti per un periodo di tempo circoscritto e deve riguardare contratti già in essere alla data del 30 giugno 2021.

Ove decida di avvalersi di tale espediente, il locatario è quindi tenuto a contabilizzare qualsiasi variazione dei canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando il principio contabile se quest’ultima non costituisse una variazione del leasing, vale a dire in regime di *modification accounting* e senza trattare la modifica alla stregua di un nuovo contratto.

Tutto ciò premesso, si fa presente che nel corso dell’esercizio la Società ha beneficiato, non della sospensione dei canoni di locazione, ma di uno sconto sui canoni dal mese di luglio al mese di dicembre relativi ai contratti di locazione immobiliare, al termine dei quali ha ripreso a corrispondere regolarmente i canoni secondo l’originario piano dei pagamenti.

Per effetto di tale modifica, in accordo con le disposizioni del Regolamento suindicato, la Società ha scelto di applicare l’espedito pratico previsto al paragrafo 46A dell’IFRS 16 ed in forza di ciò non ha contabilizzato una variazione del valore di bilancio dei debiti per leasing a fronte dei predetti contratti. Come previsto dal principio contabile, dunque, sono stati registrati gli effetti economici come riportato nel seguente paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020”

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un’illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall’IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell’esercizio 2020 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell’IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020, ma la Società si è avvalsa della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020.

L’introduzione del nuovo emendamento ha comportato i seguenti effetti sul bilancio d’esercizio della Società: minori costi relativi ad ammortamenti per € 23.385 e degli interessi passivi pari a € 1.015.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l’IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’ hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione

del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interSocietari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts;
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L’approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l’entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un’ approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l’approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall’applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L’entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l’IFRS 9 – Financial Instruments e l’IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un’applicazione anticipata.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

RICLASSIFICHE

Nel corso del 2020, a seguito di approfondimenti sulla corretta allocazione delle voci, i conti “Somme a disposizione soci – recessi” e “Debiti verso soci quota 2016” sono stati classificati a voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti”, in luogo della Voce “80. Altre passività”.

Inoltre, a causa di un refuso, il debito Iva era posto nella voce “60. Passività fiscali” invece che in voce “80. Altre passività”.

Ai fini della presentazione dei dati comparativi, gli importi relativi al 2019 sono stati opportunamente riclassificati.

Si fornisce uno schema riassuntivo in cui si evidenzia il saldo delle voci coinvolte ante e post riclassifica:

Voci di Bilancio: Stato Patrimoniale	31/12/2019 ante riclassifiche	Riclassifiche	31/12/2019 post riclassifiche
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti SOMME A DISPOSIZIONE SOCI - RECESSI DEB VERSO SOCI QUOTA 2016	16.838.373	119.300 12.861	16.970.534
60. Passività fiscali ERARIO C/IVA A DEBITO	71.239	-193	71.046
80. Altre Passività SOMME A DISPOSIZIONE SOCI - RECESSI DEB VERSO SOCI QUOTA 2016 ERARIO C/IVA A DEBITO	3.069.688	-119.300 -12.861 193	2.937.720

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito incarico di revisione legale da parte dell'assemblea dei Soci del 6 dicembre 2012, ai sensi del D.lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e art. 15 della l. n. 59/1992, per il novennio 2013/2021.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Ascomfidi Nord Ovest ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business. Le analisi dei modelli di business (c.d. “Business Model” o “BM”) della Società sono state svolte, inoltre, in considerazione della strategia di gestione dei vari portafogli individuati, focalizzandosi in particolare sui seguenti driver:

- Governance e finalità di gestione del portafoglio;
- Omogeneità dei prodotti inclusi nel portafoglio;
- Tipologie (e relative modalità di gestione) di rischio che influenzano la performance del portafoglio;
- Frequenza, volumi e tempistiche delle vendite avvenute nei periodi precedenti (incluse le ragioni per tali vendite) e aspettative sulle vendite future di portafogli.

Il modello di business della Società viene determinato ad un livello che riflette il modo in cui portafogli di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale:

- nell’ambito crediti del Business Model HTC sono ricondotti gli strumenti di credito detenuti in portafoglio con l’obiettivo di raccoglierne i flussi di cassa contrattuali;
- Nell’ambito finanza del Business Model HTC sono ricondotti principalmente gli strumenti di debito del banking book quali titoli di debito diversi da quelli detenuti a titolo di riserva di liquidità (asset di pronto realizzo). Sono stati inseriti in questo BM Titoli di Stato italiani, Titoli di Stato esteri EU e sovranazionali, Titoli di emittenti corporate e bancari, Altri titoli di debito non inclusi nelle precedenti classi
- nell’ambito crediti del Business Model HTCS sono ricondotti gli strumenti di credito detenuti in portafoglio con l’obiettivo di raccoglierne i flussi di cassa contrattuali e all’occorrenza di effettuarne la vendita.
- Nell’ambito finanza del Business Model HTCS sono ricondotti principalmente i titoli di debito detenuti a titolo di riserva di liquidità (ossia asset di pronto realizzo) oltre che le quote di fondi (chiusi o aperti). Il business model

HTCS, se confrontato con il business model relativo agli strumenti valutati al costo ammortizzato (HTC) è caratterizzato da una maggiore attività di cessione, sia in termini di frequenza che di volumi ad esempio per:

- massimizzazione del ritorno su un portafoglio, attraverso vendite opportunistiche e reinvestimenti;
 - investimento dell'excess cash fino alla data di futuri investimenti attesi;
 - gestione della liquidità (con vendite solo in uno scenario di stress).
- Nell'ambito finanza del Business Model A sono ricondotti gli strumenti detenuti per la negoziazione.

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), Ascomfidi Nord Ovest ha definito il test SPPI secondo le seguenti caratteristiche:

Ambito Crediti

Svolgimento del test mediante un albero decisionale ad hoc per i crediti.

Ambito Finanza

Svolgimento del test mediante il tool fornito dall'outsourcer Galileo. Per fronteggiare la possibilità che l'esito SPPI non sia fornito da Galileo, la Società ha sviluppato internamente una checklist sotto forma di albero decisionale, riepilogativa delle caratteristiche contrattuali critiche ai fini IFRS9, identificando specifici step di analisi delle caratteristiche contrattuali.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Ascomfidi Nord Ovest non ha classificato attività nella presente categoria.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento Ascomfidi Nord Ovest stabilisce di non applicare la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base fair value.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» rientrano titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non), dirette a realizzare legami durevoli con esse e che risultano pertanto estranee a logiche di trading. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni, in considerazione del fatto che le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la valutazione al costo viene considerata la stima più adeguata del fair value.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteria di cancellazione

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche saranno decisi dal Consiglio di amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla

valutazione al “fair value” corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al “fair value”, i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria per essere inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI. Si rimanda alla precedente sezione “Altri aspetti”, nella quale è stata inserita l’informativa relativa all’adozione del principio contabile IFRS 9, per un’illustrazione dei business models degli strumenti finanziari. Formano dunque oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, titoli di debito, ecc.);
- i crediti verso clientela per le escussioni delle garanzie rilasciate, per finanziamenti diretti erogati ai propri soci e per l’operatività ordinaria (in particolare per commissioni su finanziamenti e garanzie).

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate, inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d’interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l’ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all’ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore.

Al pari delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Nel dettaglio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stage sulla base del seguente schema:

Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie descritte nella Sezione 4 "Altri aspetti" della Parte Generale.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento in base alla classificazione in stage sopra definita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e

Partecipazioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi degli IAS 28, paragrafo 18.

Criteri d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società controllate le entità in cui il Confidi è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Confidi e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Confidi possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Confidi detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa (sotto forma di “valore d’uso”), tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

La voce include i beni (impianti, macchine d’ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d’uso acquisiti con il leasing che il Confidi utilizza a scopo funzionale.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono compresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale, e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono gli immobili detenuti a scopo di investimento, le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) – scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati fino a quel momento.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese.

Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore,

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- Attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso la clientela per depositi cauzionali.

Sono inoltre inclusi i fondi di terzi in amministrazione, erogati dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego (per cassa o di firma) previste e disciplinate da apposite leggi, sempre che sui fondi maturino interessi a carico del Confidi, nonché i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie di negoziazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Sono ricompresi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteria d'iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di classificazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Benefici ai dipendenti

Criteria di iscrizione e valutazione

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto dallo IAS 19 con il riconoscimento degli utili e perdite attuariali derivanti dalla *remeasuration* della passività e di eventuali attività tra gli "Other comprehensive income".

Criteria di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce "Spese per il personale" del Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato oppure è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici oppure può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo

- incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in “stadio 2”, in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l’intero arco di vita residua delle stesse;
 - iii. Relativamente alle esposizioni classificate in “stadio 3”, in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d’Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo “stadio 2”, alla stima delle perdite attese lungo l’intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell’IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall’esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell’IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;

- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

Le restanti tipologie di contributi vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del 2020, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri.

- Per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata o a tasso indicizzato (per le attività al netto della svalutazione analitica o collettiva), il valore di iscrizione è stato assunto come buona approssimazione del fair value.
- Per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è stata determinata (per le attività al netto della svalutazione analitica e collettiva), mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute da Ascomfidi Nord-Ovest, oggetto di valutazione al fair value di livello 2 e 3, sono costituite:

- da titoli rappresentativi di quote di capitale detenute in Società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione avviene sulla base del costo. Tali attività sono state classificate in corrispondenza del livello 3;
- da titoli obbligazionari emessi da enti creditizi non quotati la cui valorizzazione avviene sulla base delle indicazioni e comunicazioni pervenute da parte degli emittenti. Tali titoli sono stati classificati in corrispondenza del livello 2;

- da attività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il cui valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti verso istituti finanziari, il cui fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- da quote di OICR non quotate e scambiate su mercati regolamentati, ma il cui possessore può chiederne il rimborso alla società; tale valore di rimborso è determinato sulla base del valore patrimoniale netto del comparto calcolato quotidianamente dalla società di gestione e pubblicato ufficialmente. Tali quote sono state dunque classificati in corrispondenza del livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione utilizzati in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

- acquisizione degli elementi informativi da parte della partecipata al fine di verificare eventuali elementi oggettivi di impairment;
- acquisizione degli elementi informativi da parte delle società emittenti, al fine di verificare eventuali elementi di default delle stesse.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 “Valutazione del fair value” omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, in base a quanto previsto dal paragrafo 95 dell'IFRS 13, si segnala quanto segue:

- i trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- I trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 relativo alla valutazione al fair value, prevede al paragrafo 48, come richiamato poi ai successivi paragrafi 51 e 96, la facoltà di derogare ai criteri generali di valutazione nel caso di attività e passività finanziarie gestite cumulativamente sulla base della loro esposizione netta al rischio di mercato e al rischio di credito.

La Società non si avvale di detta facoltà, non rinvenendosi alcuna eccezione nelle proprie valutazioni.

L'IFRS 13 relativo alla valutazione al fair value, prevede infine al paragrafo 93 lettera i) che si debba dare evidenza di eventuali attività non finanziarie per le quali la relativa redditività si sia riscontrato essere stata difforme dal proprio massimo e miglior uso, indicandone le circostanze fattuali e relative ragioni.

La Società non possiede alcuna attività non finanziaria il cui massimo e miglior uso differisce dal suo uso corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		635.535			360.546	130.411
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value					360.546	130.411
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		635.535				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.611.065	674.424	659.772	3.523.220	2.120.599	295.288
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.611.065	1.309.959	659.772	3.523.220	2.481.145	425.699
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	130.411			130.411	295.288			
2. Aumenti	2.993			2.993	409.484			
2.1 Acquisti					400.000			
<i>di cui da fusioni</i>								
2.2 Profitti	2.993			2.993				
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					9.484			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	133.404			133.404	45.000			
3.1 Vendite	133.404			133.404	45.000			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0			0	659.772			

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non esistono passività valutate al livello 3 di fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.304.012			32.304.012	33.968.069			33.968.069
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	360.068			382.688	398.914			466.000
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0			0	6.107.129			6.107.129
Totale	32.664.080	0	0	32.686.700	40.474.112	0	0	40.541.198
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.330.591			17.330.591	16.838.373			16.838.373
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0			0	5.679.150			5.679.150
Totale	17.330.591	0	0	17.330.591	22.517.523	0	0	22.517.523

Legenda:

VB= Valore di bilancio

Per l'esercizio 2020, al punto "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono esposti:

- i crediti verso banche per € 26.241.171;
- i crediti verso società finanziarie per € 159.640;
- i crediti verso clientela per € 5.903.201.

Tutti i crediti sono esposti al nominale nella colonna L3 perché si assume che il valore di bilancio approssimi il relativo fair value.

Al punto “2. Attività detenute a scopo di investimento” si espone il residuo contabile del valore degli immobili e a livello di fair value 3 l’importo del valore recuperabile, pari al valore d’uso conteggiato attualizzando i flussi di cassa futuri relativi ai canoni contrattuali con valore terminale pari al prezzo di cessione come risultante dalla visura Innolva.

Da tale valutazione è emersa l’esigenza di svalutare il valore dell’immobile di Torino, Via Massena, 18 di circa 23 mila euro, mentre il valore contabile dell’immobile di Rivoli risulta superiore al valore di presunto realizzo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B di questa Nota Integrativa alla Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80 – tabella “8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Al punto “1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono invece esposti:

- i debiti per leasing per € 313.911, iscritti a bilancio in conseguenza all’applicazione del principio IFRS 16;
- I debiti verso banche per finanziamenti per € 1.941.948;
- i fondi per € 13.464.990, costituiti da contributi pubblici e no, posti a presidio di rischi specifici;
- i debiti verso soci per quote di capitale sociale o depositi cauzionali per € 1.609.742.

Per il totale sono riportati, nella colonna L3, al valore nominale perché si assume che il valore di bilancio approssimi il relativo fair value.

Per l’esercizio 2019, al punto “1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono esposti:

- crediti verso banche per € 28.583.797; crediti sono riportati al valore nominale nella colonna L3 perché si assume che il valore di bilancio approssimi il fair value;
- crediti verso società finanziarie per € 219.312 esposti al livello di fair value 3 perché si assume che il valore di bilancio approssimi il fair value;
- crediti verso clientela per € 5.164.960; sono riportati al nominale nella colonna L3 perché si assume che il valore di bilancio approssimi il fair value.

Il punto “2. Attività detenute a scopo di investimento” si espone il residuo contabile del valore degli immobili e a livello di fair value 3 il valore di perizia degli stessi.

Al punto “3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” sono state raccolte le attività oggetto della trattativa di cessione intrapresa con il confidi Valfidi. L’importo pari a € 6.107.129 è di seguito dettagliato

- per € 365.000 è riportato il valore di presunto realizzo relativo agli immobili ad uso funzionale siti in Aosta;
- per € 600 i crediti nei confronti dell’attuale affittuario dell’immobile oggetto di cessione;
- per € 5.741.529 sono indicate le giacenze sui conti correnti relativi al Contributo RAVA ex L.R. 1/09 e Chambre Valdôtaine.

Tutti i valori sono riportati nella colonna L3 perché si assume che il valore di bilancio approssimi il fair value.

Al punto “1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono esposti

- i debiti per leasing € 313.911 iscritti a bilancio in conseguenza all’applicazione del principio IFRS 16;
- l’utilizzo dell’apertura di credito presso Banca Cassa di Risparmio di Savigliano per € 1.154.525;
- i debiti verso banche per totali € 66.247, di cui € 17.924 per competenze di fine anno e € 48.323 per il pagamento di escussioni già definite dal confidi incorporato;
- i fondi per € 13.598.052, costituiti da contributi pubblici e non, posti a presidio di rischi specifici;
- i debiti verso soci per quote di capitale sociale o depositi cauzionali per € 1.848.650.

Per il totale sono riportati, nella colonna L3, al valore nominale perché si assume che il valore di bilancio approssimi il fair value.

Nel punto “2. Passività associate ad attività in via di dismissione” sono stati indicati i debiti correlati ai fondi relativi ai contributi RAVA ex L.R. 1/09 e Chambre Valdôtaine, esposti al livello di fair value 3 perché si assume che il valore di bilancio approssimi il fair value.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nell’esercizio non si rilevano tipologie relative alla fattispecie in oggetto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Cassa Contanti	1.292	3.221
Cassa valori bollati	496	94
Carta credito ricaricabile	574	1.317
Totale Cassa e disponibilità liquide	2.362	4.633

La voce si riferisce al denaro contante, ai valori bollati e al saldo attivo presente sulle carte di credito ricaricabili alla data del bilancio.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Non sono presenti a bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio Strumenti finanziari derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Non sono presenti a bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non sono presenti a bilancio Attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti a bilancio Attività finanziarie designate al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		210.073			245.085	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		210.073			245.085	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		425.463			115.461	
4. Finanziamenti						130.411
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						130.411
Totale		635.536			360.546	130.411

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	210.073	245.085
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	210.073	245.085
3. Quote di O.I.C.R.	425.463	115.461
4. Finanziamenti	0	130.411
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0 0	130.411 130.411
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	635.536	490.957

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.611.065	674.424		3.523.220	2.120.599	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.611.065	674.424		3.523.220	2.120.599	
2. Titoli di capitale			659.772			295.288
3. Finanziamenti						
Totale	1.611.065	674.424	659.772	3.523.220	2.120.599	295.288

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di capitale, di importo pari ad Euro 659.772, fanno riferimento a partecipazioni di minoranza in società non quotate.

Se ne fornisce il dettaglio:

DESCRIZIONE	TIPO EMIT.	DESCRIZIONE EMITTENTE	VALORE DI BILANCIO
VALFIDI AOSTA	FINANZIARIE	VALFIDI AOSTA	400.000
RETE FIDI LIGURIA	FINANZIARIE	FIDIMPRESA LIGURIA SCRLPA	1.000
PARTECIP. E. TURISMO	FINANZIARIE	FIN.PROMO.TER	250
EGEA SPA	ALTRI	EGEA SRL	100.062
S.I.C. SRL	ALTRI	S.I.C. SRL	8.000
FEDERATION DES COOPERATIVES VALD.	ALTRI	FEDERATION DES COOPERATIVES VA	50
BCC VALDOSTANA	BANCHE	BCC VALDOSTANA-COOP. CRED. VAL	5.910
FIN.PROMO.TER	FINANZIARIE	FIN.PROMO.TER	144.500
		TOTALE	659.772

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	2.285.488	5.643.819
a) Amministrazioni pubbliche	555.083	3.272.388
b) Banche	1.379.891	2.171.009
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	350.514	200.422
2. Titoli di capitale	659.772	295.288
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	5.910	5.910
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	545.750	180.750
d) Società non finanziarie	108.112	108.628
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.945.260	5.939.107

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.290.336	N.A			4.848			
Finanziamenti		N.A						
Totale 2020	2.290.336				4.848			
Totale 2019	5.653.545				9.726			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	N.A	N.A	N.A	N.A	N.A	N.A	N.A	N.A

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	26.241.171					26.241.171	28.583.797					28.583.797
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	26.241.171					26.241.171	28.583.797					28.583.797

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.2 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	159.640					159.640	143.581					143.581
Totale	159.640					159.640	143.581					143.581

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Altre attività" accoglie per euro 153 mila i crediti vantati dalla Società verso Fin.Promo.Ter in qualità di controgarante a fronte delle escussioni liquidate alle banche finanziatrici e per le quali la Società ritiene di non recuperare nulla dai debitori garantiti; per i restanti 6 mila euro si fa riferimento a crediti commissionali vantati nei confronti di Fin.Promo.ter. per garanzie prestate.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.297.156	269.299				5.566.455	4.336.367	228.661				4.565.028
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	5.297.156	269.299				5.566.455	4.336.367	228.661				4.565.028
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	319.448	17.298					658.955	16.709				
Totale	5.616.603	286.598				5.566.455	4.995.322	245.370				4.565.028

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	5.297.156	269.299		4.336.367	228.661	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	3.569.078	256.908		3.032.477	184.666	
c) Famiglie	1.728.078	12.392		1.303.890	43.995	
3. Altre attività	319.448	17.298		658.955	16.709	
Totale	5.616.603	286.598		4.995.322	245.370	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito		N. A.						
Finanziamenti	29.961.293	N. A.	1.630.613	1.716.596	11.045	42.534	1.447.297	
Altre attività	479.088	N.A.		17.298				
Totale 2020	30.440.381		1.630.613	1.733.894	11.045	42.534	1.447.297	
Totale 2019	33.125.442		614.442	675.507	6.800	10.386	430.136	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				1.306.727			1.306.727	

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1 Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3.682.288	N. A.	1.584.670	63.773	11.376	42.535	4.507	
2 Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		N. A.						
3 Nuovi finanziamenti	781.390	N.A.	137.078		1.823	2.215		
Totale	4.463.678		1.721.748	63.773	13.200	44.750	4.507	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella in esame accoglie il dettaglio dei finanziamenti erogati dalla Società che al 31 dicembre 2020 risultavano oggetto di misure di concessione connesse al Covid-19 rientranti nell'ambito di applicazione delle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative applicate alla luce della crisi da Covid-19, ripartiti per stadio di rischio.

In corrispondenza della voce "Nuovi finanziamenti" sono invece riportati i finanziamenti erogati nel corso dell'anno che hanno beneficiato delle misure di sostegno introdotte dal Governo per fronteggiare la crisi anzidetta quali, nello specifico, la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					5.064.964	4.973.578					4.352.885	4.279.212
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					5.064.964	4.973.578					4.352.885	4.279.212
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					269.300	269.300					228.661	228.661
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali					269.300	269.300					228.661	228.661
- Derivati su crediti												
Totale					5.334.264	5.242.878					4.581.546	4.507.873

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

Non sono presenti a bilancio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non sono presenti in bilancio voci di Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Quota di partecipazione %	Diponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. CTST Immobiliare srl	Via A.Avogadro 32, Cuneo	49%		1.500.000	

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono intervenute variazioni.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La partecipazione è stata acquisita a seguito dell'operazione di Fusione per incorporazione con la COOPERATIVA DI GARANZIA DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI CUNEO del 29/12/16.

La società CTST Immobiliare SRL è proprietaria di un IMMOBILE ubicato nel comune di Cuneo (CN), e svolge l'attività di locazione dei beni immobili propri, servizi di portineria e segreteria, essenzialmente riconducibile ad una attività immobiliare.

Si specifica che Ascomfidi non detiene il controllo di C.T.S.T. Immobiliare ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico Bancario (T.U.B.), in quanto non sono ravvisabili né le circostanze previste dall'art. 2359 del Codice Civile né quelle previste al comma 2 del citato art. 23 del T.U.B. che determinano la sussistenza di una relazione di controllo sotto forma di influenza dominante.

Con riferimento alla valutazione della partecipazione nel 49% del capitale di CTST Immobiliare S.r.l. si è fatto ricorso alla determinazione del "valore d'uso" attraverso l'applicazione della metodologia patrimoniale, che esprime il valore della partecipazione in funzione del patrimonio netto della società partecipata, secondo la variante del "metodo patrimoniale rettificato".

Non si è, invece, proceduto alla stima del fair value al netto dei costi di vendita, in quanto CTST non è un'azienda quotata su un mercato attivo e la sua natura, la sua dimensione e la sua operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del fair value al netto dei costi di vendita (ad es., metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

In particolare, con la metodologia patrimoniale rettificata il valore economico di CTST è stato fatto pari al 49% del patrimonio netto della società al 31/12/2019 e si è attestato a 1.505 mila euro. Si precisa, a questo proposito, che ai fini della valorizzazione dell'aggregato in parola, si è provveduto a:

- rivalutare il valore contabile dell'immobile di proprietà della Società per allinearlo al suo valore corrente sulla base della stima peritale redatta da un terzo indipendente incaricato dalla società nel corso del mese di febbraio 2021, ulteriormente abbattuta di una percentuale del 25% per tenere conto dell'incertezza dell'andamento del mercato immobiliare conseguente alla diffusione della pandemia di Covid 19: la rivalutazione conseguente al procedimento valutativo dinanzi illustrato si è ragguagliata ad euro 512 mila circa;
- rettificare il valore contabile dei crediti commerciali della società, per riflettere il maggiore rischio di credito conseguente alla diffusione della pandemia – come in precedenza ricordato – per un ammontare complessivo di euro 81 mila.

Tutto ciò premesso, quindi, il test dell'impairment della partecipazione in CTST Immobiliare S.r.l. alla data del 31/12/2020 non ha comportato effetti svalutativi a conto economico, in quanto il "valore d'uso", pari a 1.505 mila euro, è risultato capiente rispetto al valore contabile della partecipazione pari a 1.500 mila euro. Come detto, tale test è stato effettuato con la stima del solo valore d'uso e non anche del valore di scambio poiché, conformemente alle prescrizioni dello IAS 36 (cfr. par. 20), non è stato possibile determinare il fair value della partecipazione dedotti i costi di vendita, poiché non risulta disponibile alcun criterio per effettuare una stima attendibile dell'importo che si potrebbe conseguire dalla vendita della partecipazione stessa in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Si ritiene che il valore della partecipazione non abbia subito una riduzione di valore, anche a seguito delle risultanze dell'aggiornamento della perizia valutativa dell'immobile di proprietà effettuata nel mese di febbraio 2021 e

la conseguente stima del valore di pertinenza di Ascomfidi sulla base del patrimonio netto rettificato della C.T.S.T. Immobiliare.

Si è nell'impossibilità di riportare i dati patrimoniali ed economici della CTST Immobiliare srl, relativi alla Bozza del Bilancio al 31/12/2020, in quanto ne è stata rimandata l'approvazione avvalendosi delle deroghe concesse a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

Negli Allegati riportiamo il Bilancio al 31/12/2019 approvato dal CDA in data 26 maggio 2020.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

La partecipazione non è stata produttiva di dividendi nell'anno in corso.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La partecipazione non rientra nella fattispecie in oggetto.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La partecipazione non rientra nella fattispecie in oggetto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non ci sono impegni riferiti alla partecipazione in oggetto.

7.8 Restrizioni significative

Non esistono restrizioni significative riferite alla partecipazione in oggetto.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La partecipazione non rientra nella fattispecie in oggetto.

7.10 Altre informazioni

Nessuna informazione aggiuntiva da inserire.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	79.325	115.790
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	40.402	57.420
d) impianti elettronici	38.923	58.370
e) altri	0	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.171.920	1.216.452
a) terreni		
b) fabbricati	1.075.380	1.107.195
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	96.541	109.257
Totale	1.251.245	1.332.242
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali costituite da beni “mobili”, di importo pari ad Euro 40.402, comprendono mobili ed arredi per ufficio; le attività materiali costituite da “impianti elettronici”, di importo pari ad Euro 38.923, comprendono il valore delle macchine ordinarie d’ufficio e degli elaboratori elettronici.

Nella voce “Altre” della Sezione “Diritti d’uso acquisiti con il leasing”, di importo pari ad Euro 96.541, sono ricomprese le locazioni di autovetture.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	360.068	-	-	382.688	398.914	-	-	466.000
a) terreni	112.600			112.600	112.600			112.600
b) fabbricati	247.468			270.088	286.314			353.400
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	360.068	-	-	382.688	398.914	-	-	466.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

I fabbricati ad uso di investimento sono situati in Torino, Via Massena 18, e in Rivoli, Corso Susa 17.

In conformità a quanto previsto dallo IAS 40 e allo IAS 36, è stato determinato il valore recuperabile di ciascun fabbricato ad uso di investimento. A seguito della suddetta valutazione si è proceduto ad una riduzione di valore del solo immobile sito in Torino pari a € 23.319.

Per gli opportuni approfondimenti si rinvia alla informativa fornita in calce alla successiva tabella 8.7.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Durante l'esercizio non sono state rivalutate attività materiali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non ci sono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non ci sono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			57.420	58.369	0	115.790
A.1 Riduzioni di valore totali nette			179.878	105.636	0	285.514
A.2 Esistenze iniziali nette			237.298	164.005	0	401.304
B. Aumenti			12.731	2.111	12.569	27.410
B.1 Acquisti			861	2.111	452	3.424
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			11.870		12.117	23.987
C. Diminuzioni			29.750	133.688	12.569	176.006
C.1 Vendite			15.556	57.533		73.088
C.2 Ammortamenti			14.195	20.090	842	35.126
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				56.065	11.727	67.792
D. Rimanenze finali nette			234.474	108.583	12.569	355.626
D.1 Riduzioni di valore totali nette			194.073	69.660	12.569	276.302
D.2 Rimanenze finali lorde			40.401	38.923	0	79.325
E. Valutazione al costo						

Nella riga "C.1 Vendite" sono anche ricomprese le dismissioni cespiti rottamati o compresi nella cessione della filiale di Aosta; nella riga "C.7 Altre variazioni" sono raccolte le variazioni dei fondi di ammortamento corrispondenti.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale in leasing: prima applicazione IFRS 16 e variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.270.754			126.373	1.397.127
A.1 Riduzioni di valore totali nette		163.558			17.117	180.675
A.2 Esistenze iniziali nette		1.107.195			109.257	1.216.452
B. Aumenti		169.168			41.873	211.042
B.1 Acquisti		169.168			41.873	211.042
di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		215.104			54.589	269.694
C.1 Vendite		28.224				28.224
C.2 Ammortamenti		179.820			54.589	234.410
di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		7.060				7.060
D. Rimanenze finali nette		1.075.380			96.541	1.171.920
D.1 Riduzioni di valore totali nette		336.319			71.706	408.025
D.2 Rimanenze finali lorde		1.411.698			168.247	1.579.945
E. Valutazione al costo						

Con questa tabella si intende dare l’informativa prevista dal principio IFRS 16 paragrafo 53, in particolare punti a) e h).

Nel punto “A. Esistenze iniziali lorde”, la tabella evidenzia i valori al 31.12.2019 dei contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16.

Nel corso dell’anno si sono sottoscritti altri contratti a cui è applicabile il medesimo principio; questi sono stati indicati nel p.to “B.1 Acquisti”.

Nel corso dell’anno si sono rescissi o sono scaduti contratti che sono stati indicati nel p.to “C.1 Vendite” e le variazioni dei fondi di ammortamento relativi in “C.7 Altre variazioni”.

Considerati alla stregua delle altre immobilizzazioni materiali, vengono sottoposti ad ammortamento. Ne ritroviamo il valore indicato al p.to “C.2 Ammortamenti”.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	112.600	286.315
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	38.846
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		15.527
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		23.319
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	112.600	247.468
E. Valutazione al fair value	382.688	

Per l'anno 2020 è stata fatta una valutazione delle immobilizzazioni materiali a scopo investimento al fine di stabilirne il presumibile valore di realizzo.

Gli assunti sono i seguenti:

- ❖ Fair value: è stato posto pari al prezzo di mercato stimato da Innolva (scenario base);
- ❖ Valore d'uso: è stato ottenuto utilizzando i flussi di cassa, rappresentati dai canoni contrattuali (senza tenere conto della rivalutazione ISTAT) per la durata residua dei due contratti in essere (no opzione rinnovo degli stessi) e, dal valore terminale, a sua volta stimato sulla base delle seguenti 2 ipotesi:
 - cessione del bene (al prezzo stimato da INNOLVA non rivalutato);
 - rendita perpetua sulla base del canone contrattualizzato (anche qui senza rivalutazioni di sorta).
 Tra i due dati così ottenuti è stato considerato quello più basso.
- ❖ Tasso di attualizzazione: è stato posto al costo medio ponderato del capitale (WACC), stimato considerando – quale costo del debito – il tasso di rifinanziamento marginale applicato da Cassa di Risparmio di Savigliano per l'apertura di credito; come costo del capitale, invece, si è fatto riferimento al modello CAPM utilizzando, come parametri:
 - il tasso medio IRS10Y degli ultimi 5 anni;
 - il premio a rischio di 7,30% applicato da Intesa;
 - il beta di 0,94 stimato da Damodaran per il settore finanziario dell'area Euro

Ad esito del procedimento valutativo dinanzi illustrato:

- per entrambi gli immobili il valore d'uso è risultato più alto del fair value ed è stato quindi considerato quale approssimazione del valore recuperabile ai fini del confronto con il valore contabile, ai sensi dello IAS 36;
- per l'immobile sito a Torino, in via Massena 18 è stato necessario contabilizzare una rettifica da *impairment* pari a circa 23 mila euro, riportata nel p.to "C. 4 Rettifiche di valore da deterioramento", per allineare il valore contabile al più basso valore recuperabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non ci sono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non ci sono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	31.617		59.197	
- generate internamente				
- altre	31.617		59.197	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	31.617	0	59.197	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	31.617		59.197	
Totale		31.617		59.197

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	59.197
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	27.580
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	27.580
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	31.617

La voce “Attività immateriali” è costituita da software di base per l’uso degli elaboratori elettronici, da software gestionali specifici e da tutti i costi correlati alla loro installazione, personalizzazione e alla bonifica dei dati per l’adeguamento agli standard richiesti per le segnalazioni di vigilanza. Tali attività sono iscritte al costo di acquisto al netto del fondo ammortamento.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ricorrono le fattispecie per le quali si rendano necessarie le informazioni richieste dai principi contabili internazionali relativamente:

- a) all’esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- b) alle attività immateriali acquisite per concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- c) alle attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- d) agli impegni per l’acquisto di attività immateriali (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- e) alle attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- f) all’allocazione dell’avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (IAS 36, paragrafo 134, lettera a)

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione**

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
a) Attività fiscali correnti		
Acconto Irap		58.200
Crediti da compensare	37.171	88.578
Totale attività fiscali correnti	37.171	146.778
b) Attività fiscali anticipate		
Totale attività fiscali anticipate		
Totale	37.171	146.778

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Passività fiscali correnti	6.217	71.239
Passività fiscali anticipate		
Totale	6.217	71.239

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del regime di sostanziale esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell’art. 13 della legge 326/2003.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano le variazioni indicate

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano le variazioni indicate

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano le variazioni indicate

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano le variazioni indicate

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Voci di provenienza	31/12/2020	31/12/2019
40 . Attività valutate al costo ammortizzato		5.742.129
a) crediti verso banche		5.741.529
c) verso clientela		600
80. Attività materiali		365.000
IMMOBILI AD USO FUNZIONALE		365.000
Totale		6.107.129

Le poste in oggetto si sono azzerate a seguito conclusione dell'accordo di cessione del ramo d'azienda a Valfidi che si è perfezionato nel corso del mese di settembre 2020.

Tale accordo ha visto la cessione degli immobili siti in Regione Borgnalle 12, compresi dell'attuale contratto di locazione, il trasferimento dei fondi concessi dalla Regione Val d'Aosta e dalla Camera di Commercio valdostana e di un pacchetto di garanzie relative a rapporti con imprese della stessa regione.

11.2- Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

Voci di provenienza	31/12/2020	31/12/2019
80. Altre passività		5.634.824
F.DO RISCHI L.R. 01/09		5.634.824
100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate		44.326
F.DO RISCHI CHAMBRE VALDOTAINE		44.326
Totale		5.679.150

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Depositi Cauzionali	0	117
Altre	492.952	541.057
Totale	492.952	541.174

Dettaglio:

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
DEPOSITI CAUZIONALI	-	117
FORNITORI CONTO ANTICIPI	10	15.928
ACCONTI INAIL	758	-
CREDITI VERSO CLIENTI FATTURE EMESS	84.549	109.625
FONDO SVAL.CREDITI VERSO CLIENTI	- 8.917	-
CREDITI VERSO CLIENTELA - GARANZIE	154.237	175.290
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI RAPP.AOSTA	- 77.193	- 103.318
CREDITI DIVERSI	6.800	36.388
CREDITI V/CLIENTI FT.DA EMETTERE	61.800	4.350
CREDITO MARCHE TEMPORALI	47	36
CREDITO SISTER	20	154
CREDITO ANAGRAFICHE SERVIZI FAST &	-	4.002
CREDITO INPS TESORERIA	-	13.825
CREDITO TNT	337	112
CN - C/FIN. SOCI C/FUTURO AUM. CAP.	10.502	10.502
RISCONTI CANONI PASSIVI	1.570	4.801
RISCONTI SPESE ASSICURAZIONE	1.711	2.582
RISCONTI SPESE VARIE	42.835	2.609
RISCONTI ALTRI	1.190	2.385
RISCONTI PROVVISORI	143.053	167.496
RISCONTI CONTROGARANZIE	69.644	94.291
Totale	492.952	541.174

La voce "Risconti" è stata dettagliata per voce di costo e accoglie le quote di costo di competenza degli esercizi futuri. Tutti i crediti si ritengono recuperabili entro l'esercizio successivo.

Gli incrementi più significativi si rilevano nelle voci:

- "Crediti v/clienti ft. da emettere": l'aumento si riferisce all'attività di Servicing verso il FCG svolta a favore della Cassa di Risparmio di Savigliano nel 2020 e che è stata fatturata nei primi giorni del 2021;
- "Risconti spese varie": si sono rilevati molti più costi fatturati in via anticipata e quindi di competenza dell'esercizio 2021.

I decrementi più significativi si individuano nei mastri:

- "Crediti v/clienti fatture emesse": il decremento è da ricondursi ad una più efficace attività di recupero crediti;
- "Crediti verso la clientela – Garanzie" e "F.do Svalutazione crediti rapporti Aosta": entrambe collegati alla cessione del ramo d'azienda che ha intensificato l'attività di recupero dei crediti collegati e/o lo stralcio degli stessi;
- "Crediti diversi": per l'anno 2020 non è stato accertato l'importo del contributo dal F.do Terziario, in quanto lo stesso non ha ancora deliberato modalità e tempistica per inoltrare la richiesta, mentre per l'anno 2019 ammontava a circa € 29mila;

- d) “Risconti Provvigioni”: il decremento è dato dai costi registrati negli anni precedenti, ma di competenza dell’anno in corso che sono superiori all’incremento della quota futura delle provvigioni registrate nell’anno; la motivazione di tale discrepanza è principalmente rintracciabile nelle politiche gestionali degli ultimi anni che hanno convertito la rete commerciale di professionisti in una rete commerciale composta quasi esclusivamente da dipendenti del Confidi;
- e) “Risconti Controgaranzie”: il decremento è dato dai costi registrati negli anni precedenti, ma di competenza dell’anno in corso che sono superiori all’incremento della quota futura delle commissioni per controgaranzie registrate nell’anno; la motivazione di tale discrepanza è principalmente rintracciabile nella riduzione delle commissioni richieste e dall’estinzione anticipata del portafoglio relativo alle garanzie valdostane.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.941.948			1.220.772		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.941.948			1.220.772		
2. Debiti per leasing			313.911			303.060
3. Altri debiti		1.260.513	13.814.218		1.611.448	13.835.254
Totale	1.941.948	1.260.513	14.128.130	1.220.772	1.611.448	14.138.314
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.941.948	1.260.513	14.128.130	1.220.772	1.611.448	14.138.314
Totale Fair value	1.941.948	1.260.513	14.128.130	1.220.772	1.611.448	14.138.314

La voce “1.2 Altri finanziamenti” si riferisce per € 18.585 all’utilizzo dell’apertura di credito e per € 1.889.664 a due finanziamenti a m/l termine in essere con la Cassa Risparmio di Savigliano; per il rimanente si riferisce a debiti verso banche per competenze di chiusura per € 28.699 e per € 5.000 per accordi transattivi già conclusi dall’ex Confidi di Vercelli incorporato a fine 2019.

La voce “2. Debiti per leasing” raccoglie i debiti per leasing delle locazioni a lungo termine secondo il principio IFRS 16.

La voce “Altri debiti” nella categoria “verso società finanziarie” accoglie il Fondi Regione Piemonte L.34/08 per € 1.260.513 (allocato tra i fondi di terzi in amministrazione).

La voce “Altri debiti - verso la clientela” comprende

- debiti verso la clientela per quote di capitale sociale a disposizione dei soci per recesso, esclusione o decadenza e depositi cauzionali a disposizione dei soci per estinzione della garanzia, per € 1.609.742;
 - fondi costituiti per la maggior parte da contributi pubblici e a presidio di rischi specifici (Fondi Antiusura e Fondi Legge Stabilità), gestiti in contabilità separata e ipoteticamente soggetti a rimborso, per € 12.204.477.
- Le poste in esame sono allocate tra “i fondi di terzi in amministrazione” in quanto rappresentano risorse messe a disposizione del Confidi da parte di enti pubblici e destinate a supportare l’attività di rilascio di garanzie a favorire l’accesso al credito delle imprese socie.

Si segnala che il Decreto Liquidità, all’ art. 13 comma 1, lett. n-bis ha introdotto la possibilità, previa autorizzazione della Commissione Europea, per i Confidi, sino al 31.12.2020, di “imputare a fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici” presenti alla data del 31.12.19, con la sola esclusione di quelli di cui alla Legge n. 108/1996 (Usura). L’Assemblea Ordinaria del Confidi, tenutasi in data 26 ottobre 2020 ha deliberato l’imputazione a riserva dei contributi relativi ai fondi Regione Piemonte L.34/08 per € 1.260.513 e fondi Legge di Stabilità per € 1.661.737.

Tale delibera è condizionata all’autorizzazione della Commissione Europea, in assenza della quale, non si provvederà alla anzidetta imputazione.

Si fornisce il dettaglio del p.to 3. “Altri debiti - Debiti verso la clientela”:

Dettaglio - Altri Debiti verso la clientela	2020	2019
DEBITI V/CLIENTELA	1.609.742	1.848.650
FONDO ANTIUSURA COGEBAN	0	154.646
FONDO ANTIUSURA L.108/96	9.394.429	9.028.403
FONDO ANTIUSURA L.R. 11/00	1.138.310	1.138.310
FONDO RISCHI PLAFOND SEGMENTATO	0	3.767
FONDO ENTI SOSTENITORI	10.000	10.000
FONDO RISCHI LEGGE DI STABILTA'	1.661.737	1.651.477
	13.814.218	13.835.254

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

1.5 - Debiti per leasing

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g) si fornisce il dettaglio dei flussi di cassa, non attualizzati, dei debiti per leasing suddivisi per scadenze e separati dall'analisi delle scadenze di altre passività finanziarie (IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative).

	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	4.208	2.661
Oltre un mese e fino a tre mesi	24.426	37.462
Oltre tre mesi e fino a un anno	77.853	113.137
Oltre un anno e fino a 5 anni	218.029	164.135
Oltre 5 anni	8.540	1.281
Totale pagamenti dovuti	333.057	318.677

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non esistono passività riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Non esistono passività riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non sono presenti in bilancio voci di Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non esistono passività riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
ERARIO C/IVA A DEBITO	2.878	193
ACCONTI DA CLIENTI SU FATTURE	-	1.200
DEBITI V/SOCI IN ATTESA DI ISCRIZIO	-	500
ACCONTI DA CLIENTI PER COMMISSIONI	42.355	45.588
DEBITI VERSO FORNITORI - FATTURE DA EMETTERE	135.592	99.362
DEBITI VERSO FORNITORI - FATTURE DA PAGARE	177.133	274.490
DEBITI V/SEGNALATORI	580	-
DEBITI V/CONTROGARANTI	-	14.536
DEBITI V/ASCOM TERRITORIALI	16.378	372
PARTITE DIVERSE	6.427	18.158
DEBITI ALTRE PRESTAZIONI	13.363	14.876
TO - DEBITO 0,5 PER MILLE	11.686	16.042
ALTRE PARTITE DEBITORIE TITOLI (T40	33.887	33.887
DEBITI V/ASCOM ALBA - ANTICIPI A SO	-	10.100
DEBITI V/SOCI ESCLUSI-RECESSI	265	97.264
RIT. ERARIALI DIPENDENTI E ASSIMILA	81.214	83.913
RIT. ERARIALI ASSIMILATI AI DIPENDE	-	7.583
RIT. ERARIALI LAVORO AUTONOMO	4.356	6.017
PERSONALE RETRIBUZIONI DOVUTE	72.441	116.625
PERSONALE - COSTI MATUR. NON LIQ.	119.554	130.507
RIT. ERARIALI LAVORO AUTONOMO SOSPE	333	300
DEBITO V/ENTE BILATERALE	241	282
CONTRIBUTI INAIL	-	344
CONTRIBUTI INPS	59.431	92.375
FONDI T.F.R. DIPENDENTI-DIRIGENTI	19.518	22.508
ENTI PREVID. COSTI MATUR. NON LIQ.	33.563	36.542
DEBITI V/FONDO EST SANITA' INTEGR	420	492
DEBITI V/ENASARCO	3.371	7.245
DEBITI CONTRIBUTI DIRIGENTI E QUADR	2.522	2.522
RISCONTI COMMISSIONI DI GARANZIA	912.080	1.755.857
RISCONTI - ALTRI CONTR.C/IMPIANTI	-	48.040
Totale	1.749.590	2.937.720

Si evidenzia che i “Risconti Commissioni di garanzia” sono esposti in questa voce e nella voce 100 “Fondi per rischi e oneri” per l’importo che contribuisce alla copertura dei rischi del confidi relativamente alle garanzie in bonis e in scaduto deteriorato; il totale delle due voci rappresenta il totale dei risconti passivi delle commissioni incassate per la copertura dei costi di gestione delle garanzie rilasciate calcolati in base al rischio residuo in relazione all’ammortamento del finanziamento garantito.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	633.944	682.236
B. Aumenti	66.217	73.277
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66.217	69.905
B.2 Altre variazioni in aumento		3.372
C. Diminuzioni	100.147	121.569
C.1 Liquidazioni effettuate	91.254	121.569
C.2 Altre variazioni in diminuzione	8.893	
D. Esistenze finali	600.014	633.944

9.2 Altre informazioni

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 19, il Fondo TFR rientra tra i “*post employment benefit*”, del tipo “*defined benefit*”. Si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante il ricorso a metodologie attuariali. Il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell’ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l’ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “Projected Unit Credit Method” (artt. 67-69 dello IAS 19R).

Il procedimento di valutazione attuariale è effettuato utilizzando le ipotesi demografiche ed economico finanziarie.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

	31.12.2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;

- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. 4/2019

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	7,00%

Risultati

I risultati principali della valutazione effettuata al 31 dicembre 2020 ai fini dell'applicazione dello IAS 19 sono riportati nella seguente tabella

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2020-31.12.2020

Defined Benefit Obligation al 01.01.2020	633.944
Service Cost	63.821
Interest Cost	2.396
Benefits paid	(91.254)
Transfers in/(out)	0
Expected DBO al 31.12.2020	608.907
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(17.188)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	8.295
Defined Benefit Obligation al 31.12.2020	600.014

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtailment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;

- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- **da esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc. difformi da quanto ipotizzato;
- **da cambio ipotesi demografiche**: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- **da cambio ipotesi finanziarie**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.425.747	8.528.363
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	16.397	18.043
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	6.442.144	8.546.406

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	18.043			18.043
B. Aumenti	41.335			41.335
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41.335			41.335
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	42.980			42.980
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	42.980			42.980
D. Rimanenze finali	16.397			16.397

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare fondi	332			332	220
Garanzie finanziarie rilasciate	278.071	375.046	5.772.299	6.425.415	8.528.143
Totale	278.403	375.046	5.772.299	6.425.747	8.528.363

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	145.878	311.051	78.869	535.799
2. nuovi finanziamenti	21.623	6.817	3.626	32.065
Totale	167.501	317.868	82.495	567.864

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2020	Totale 2019
1. altri impegni	13.141	0	3.256	16.397	18.043
2. altre garanzie					
Totale	13.141		3.256	16.397	18.043

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non esistono fondi riconducibili alla fattispecie in oggetto.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Non esistono fondi riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	15.142.878	15.697.628
1.1 Azioni ordinarie	11.774.000	12.328.750
<i>di cui da aggregazione aziendale</i>		<i>697.000</i>
1.2 Altre azioni (da specificare)	3.368.878	3.368.878
CAPITALE SOCIALE DA RISERVA E FONDI	3.368.878	3.368.878

La voce 1.2 della presente composizione del Capitale Sociale comprende quelle Riserve e quei Fondi costituiti nel tempo con contributi di Enti pubblici che sono stati imputati a Capitale in virtù della legge n. 296 del 27/12/06, art. 11 comma 881.

11.2 Azioni proprie: composizione

Non esistono valori riconducibili alla fattispecie in oggetto.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non esistono valori riconducibili alla fattispecie in oggetto.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non esistono valori riconducibili alla fattispecie in oggetto.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Riserve	Legale	Altre riserve di utili	Riserve da FTA	Altre Riserve	Risultati esercizi precedenti	Totale
A. Esistenze Iniziali	827.335	806.988	-426.231	-603.071	0	605.021
B. Aumenti	0	0	0	12.544	0	12.544
B1. Attribuzioni di utili						0
B2. Altre variazioni				12.544		12.544
C. Diminuzioni	0	493.258	0	0	0	493.258
C1. Recessi ed esclusioni dell'esercizio						0
C2. Rimborsi						0
C3. Rettifiche di valore						0
C4. Altre variazioni		493.258				493.258
D. Rimanenze Finali	827.335	313.729	-426.231	-590.527	0	124.306

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del C.C. si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità delle diverse poste:

descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	15.142.878	A		-1.915.029
Riserva legale	827.335	B		
Altre riserve di utili	313.729	B	-754.064	
Riserve da FTA	-426.231			
Altre riserve	-590.527	B	-6.616.569	
Riserve da valutazione - altre	17.849	C		
Riserve da attualizzazione TFR	-117.961	D		
Totale	15.167.072			

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Uti/Perdite attuariali Ias 19	Totale
A. Esistenze iniziali	6.839	-166.830	-159.991
B. Aumenti:	246.013	8.893	254.906
B.1. Variazioni positive di fair value	232.388		232.388
B.2. Altre variazioni	13.625	8.893	22.518
di cui impairment	0		226.677
C. Diminuzioni:	235.003	-39.976	195.027
C.1. Variazioni negative di fair value	226.677		226.677
C.2. Altre variazioni	8.326	-39.976	-31.650
di cui impairment	4.879		4.879
D. Rimanenze finali	17.849	-117.961	-100.111

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi	55.000			55.000	75.000
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	55.000			55.000	25.000
e) Famiglie					50.000
Garanzie finanziarie rilasciate	63.121.997	9.384.128	16.172.905	88.679.030	116.198.425
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	125.622	105.758		231.380	403.058
d) Società non finanziarie	48.626.058	7.310.001	12.480.824	68.416.883	87.696.647
e) Famiglie	14.370.317	1.968.369	3.692.081	20.030.767	28.098.720

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	27.000.780	7.224.523	597.856	34.823.159
2. nuovi finanziamenti	11.596.029	574.209	40.000	12.210.238
Totale	38.596.809	7.798.732	637.856	47.033.397

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Altri impegni	2.698.161	5.122.444
di cui: deteriorati	9.866	13.064
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.870.500	4.630.544
e) Famiglie	827.661	491.900

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non esistono valori riconducibili alla fattispecie in oggetto.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non esistono valori riconducibili alla fattispecie in oggetto.

5. Operazioni di prestito titoli

Non esistono valori riconducibili alla fattispecie in oggetto.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non sussistono le condizioni per cui dare tale informativa

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del C.C. il Progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 registra un disavanzo di gestione pari ad € 1.735.405.

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone di coprire il disavanzo dell'esercizio utilizzando le risorse rinvenienti da fondi rischi e da altri fondi derivanti da contributi dello Stato, degli enti locali o territoriali o di altri enti pubblici, imputati a capitale sociale ai sensi dell'art. 1, comma 881, della legge 12 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

<i>CAPITALE SOCIALE DA RISERVE E FONDI</i>	<i>€ 3.368.878</i>
<i>Disavanzo d'esercizio</i>	<i>(€ 1.735.405)</i>
<i>SALDO CAPITALE SOCIALE DA RISERVE E FONDI DOPO LA COPERTURA</i>	<i>€ 1.633.473</i>

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	11.683			11.683	11.628
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.683			11.683	11.628
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.090			36.090	99.052
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		431.083		431.083	357.840
3.1 Crediti verso banche		21.831		21.831	54.056
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		409.253		409.253	303.785
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	47.774	431.083		478.857	468.520
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Di seguito viene evidenziata la composizione delle voci sopra riportate:

- “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” è costituita dal rendimento degli strumenti finanziari così riclassificati in base al principio IFRS 9 o titoli che non hanno superato l’SPPI test;
- “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è costituita dal rendimento degli strumenti finanziari che hanno superato l’SPPI test;
- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso le banche” è costituita nella colonna “Finanziamenti” dal totale degli interessi attivi bancari maturati su conti correnti;
- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela” è costituita nella colonna “Finanziamenti” dal totale dei ricavi derivanti dall’attività di erogazione diretta del credito.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.782			53.782	24.556
1.1 Debiti verso banche	43.568			43.568	15.342
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela	10.214			10.214	9.214
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	53.782			53.782	24.556
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	10.214			10.214	9.214

1.4 *Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Sulla base dell'applicazione del principio IFRS 16, gli interessi derivanti dall'attualizzazione dei flussi futuri di cassa relativi a contratti d'affitto dei locali con società non finanziarie a lungo termine vengono indicati in tabella nella colonna "Debiti" al punto 1.3 "Passività finanziarie al costo ammortizzato – Debiti verso la clientela".

1.4.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

1.4.2 *Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario*

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	2020	2019
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	1.861.093	2.473.151
5. servizi di:	509.907	222.448
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	509.907	222.448
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni (da specificare)		
Totale	2.371.000	2.695.599

Dettaglio “garanzie rilasciate”

30 - COMMISSIONI ATTIVE	31/12/2020	31/12/2019
COMMISSIONI DI GARANZIA	732.782	1.514.581
RIMBORSI SPESE D'ISTRUTTORIA E REVISIONE FIDI	660.857	346.652
DIRITTI DI SEGRETERIA	130.663	17.843
VERSAMENTI A FONDO PERDUTO	105.956	443.249
COMMISSIONI DI GARANZIA FIDI ESTINTI O PASSATI A SOFFERENZA	230.835	150.826
TOTALE	1.861.093	2.473.152

Le commissioni di garanzia risultano composte dalla quota di competenza dell'esercizio di ricavi commissionali percepiti dalla clientela al momento della concessione della garanzia. L'importo è determinato come sommatoria della quota di competenza del 2020 delle commissioni incassate nell'anno per € 136.810 e della quota di competenza di quelle incassate e rilevate in esercizi precedenti e riscontate lungo la durata della garanzia per € 595.972.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2020	2019
1. garanzie ricevute	90.356	95.229
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	175.571	241.157
- commissioni rete commerciale	86.974	138.812
- consulenze su servizi resi	62.365	74.794
- commissioni e oneri bancari	26.231	27.551
Totale	265.927	336.386

Nella voce "Garanzie ricevute" sono ricomprese le spese sostenute per le controgaranzie richieste al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, a Fin.Promo.Ter., e per le riassicurazioni ai Fondi Regionali per le PMI e Artigiani. Tali costi sono distribuiti lungo la vita dei finanziamenti relativi per competenza in base al piano di ammortamento. I risconti relativi sono ricompresi nella voce 140 "Altre attività" dello Stato Patrimoniale Attivo "Risconti - Controgaranzie".

Similmente viene trattata l'attribuzione per competenza delle "Commissioni rete commerciale". I risconti relativi sono ricompresi nella voce 140 "Altre attività" dello Stato Patrimoniale Attivo "Risconti - Provvigioni". La quota fissa delle commissioni viene attribuita interamente nell'anno di liquidazione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	3.974	1.019	6.220
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	3.974	1.019	6.220

Nella colonna "Proventi simili" si rilevano i dividendi di fondi di investimento "a riparto", che prevedono la liquidazione trimestrale del rendimento del fondo stesso.

Per l'anno 2019, nella colonna "Dividendi" è stato rilevato quello relativo alla partecipazione in EGEE SRL.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100**6.1 Composizione della voce 100 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				142.856	(29.062)	113.795
2.1 Titoli di debito	35.539	(14.416)	21.123	142.856	(29.062)	113.795
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	35.539	(14.416)	21.123	142.856	(29.062)	113.795
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	238.006	39.822	(287.093)	(3.765)	(13.030)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	238.006	39.822	(287.093)	(3.765)	(13.030)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(8.764)
Totale	238.006	39.822	(287.093)	(3.765)	(21.794)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write- off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(64.807)		(1.257.153)	4.867	1.322.199	5.106	526.927
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati			(1.223.157)		1.322.199	99.043	743.127
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti			(1.223.157)		1.322.199		743.127
Altri crediti	(64.807)		(33.997)	4.867	0	(93.936)	(216.200)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(64.807)		(33.997)	4.867		(93.936)	(216.200)
C. Totale	(64.807)		(1.257.153)	4.867	1.322.199	5.106	526.927

Le **rettifiche di valore** al **primo e secondo stadio** sono composte per € 43.052 da quelle inerenti ai crediti diretti, per € 12.773 da svalutazioni di crediti riguardanti commissioni di garanzia e per € 8.982 da svalutazioni di crediti relative a fatture verso clienti.

Le **rettifiche di valore** al **terzo stadio** si riferiscono a quelle dei crediti per cassa, originati da escussioni di garanzie, passati a perdita per € 1.076.112, alla costituzione del fondo relativo agli stessi crediti per € 147.044 e alla costituzione del fondo inerente ai crediti per cassa originati da crediti diretti in sofferenza per € 33.997.

Le **riprese di valore** al **primo e secondo stadio** sono composte esclusivamente da quelle legate i crediti diretti.

Le **riprese di valore** al **terzo stadio** si riferiscono all'utilizzo del fondo per la copertura delle perdite originate dai crediti di cassa da escussioni di garanzie per € 1.076.112, al valore eccedente del fondo rischi per garanzie nella costituzione del fondo relativo ai crediti per cassa da escussioni per € 111.121 e a quelle relative a recuperi diretti da soci escussi per € 516 e indiretti dalle quote sociali degli stessi soci per € 134.450.

8.1 a- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19:composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	31.061		2.016	33.077
2. finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL				
3. nuovi finanziamenti	4.038			4.038
C. Totale	35.100	0	2.016	37.116

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(4.909)			9.788		4.879	25.546
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(4.909)	0	0	9.788	0	4.879	25.546

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Voci/Settori	2020	2019
1) Personale dipendente	2.414.479	2.455.562
a) salari e stipendi	1.768.454	1.752.165
b) oneri sociali	469.561	519.090
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto de	147.719	135.432
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	28.746	48.875
2) Altro personale in attività	0	2.400
3) Amministratori e sindaci	162.524	166.070
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	(3.780)
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	92.077	95.398
Totale	2.669.080	2.715.650

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2020	2019
dirigenti	1	1
quadri direttivi	6	7
restante personale	34	39
Totale	41	47
	MEDIA 2020	MEDIA 2019
dirigenti	1,50	1
quadri direttivi	6,50	9
restante personale	37	38
Totale	45	48

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Composizione	2020	2019
VALORI BOLLATI	2.820,05	2.992,00
IMPOSTE DI REGISTRO	1.046,50	587,38
IMPOSTE SUI RIFIUTI	6.578,87	7.808,88
IMPOSTA I.C.I.-I.M.U.	6.853,00	7.678,00
TASSE DI CONCESSIONI GOVERNATIVE DE	67,00	67,00
IMPOSTE LOCALI VARIE	607,42	510,00
ENERGIA ELETTRICA	9.093,79	9.094,81
RISCALDAMENTO	6.272,95	8.468,03
TELEFONICHE/FAX	30.227,13	18.258,29
ACQUA POTABILE	858,74	227,03
PULIZIA LOCALI	17.652,51	30.553,86
SPESE POSTALI	1.873,67	7.043,56
POSTALI - MACCHINA AFFRANCATRICE	1.191,94	1.130,70
PUBBLICAZIONI	4.145,99	4.664,69
CANCELLERIA E STAMPATI	11.453,53	15.832,77
VIAGGI E TRAFERTE	2.956,14	8.728,98
SPESE CONDOMINIALI	13.364,48	6.385,08
SERVIZIO PAGHE	33.794,00	33.794,00
CANONI ADESIONI RETE	4.068,70	16.038,15
CANONI LICENZE D'USO	112.165,62	96.301,00
REVISIONE BIENNALE COOPERATIVE	2.975,00	1.785,00
SPESE VARIE GENERALI	6.595,25	24.511,25
GESTIONE PARCO AUTO	20.226,75	13.450,00
SPESE PER RECUPERO CREDITI	15.754,51	-
FUNZIONI AZIENDALI IN OUTSOURCING	104.336,53	64.359,43
CORSI DI FORMAZIONE	3.739,30	9.273,00
CONSULENZE	114.746,56	269.362,13
INFORMAZIONI E VISURE	56.519,50	77.284,46
MARCHE TEMPORALI	35,87	54,16
SPESE PER SERVIZI INTERNAL AUDITING	61.796,76	78.537,50
SPESE REVISIONE E CERTIFICAZIONE BI	45.318,12	38.091,63
SPESE PER VERTENZE	15.906,24	68.064,57
ORGANISMO DI VIGILANZA	12.053,60	15.307,46
COSTI FUSIONI	12.688,00	19.032,00
LOCAZIONI PASSIVE IMMOBILI	1.477,85	1.930,35
LOCAZIONI PASSIVE MACCHINE ELETTRO	13.637,11	3.635,51
LOCAZIONI PASSIVE ALTRE	103,54	3.819,22
MANUTENZIONE IMMOBILI E MOBILI	4.979,20	14.886,31
ASSISTENZA INFORMATICA E CONNETTIV	61.002,16	26.413,00
MANUTENZIONI NON SOGGETTE A C	-	5.347,26
CONTRATTI DI ASS.CESPITI MAT.	-	1.299,30
ASSICURAZIONI FURTO, INCENDIO E RES	3.820,10	2.422,00
ASSICURAZIONI ALTRI RAMI	-	5,90
OMAGGI	-	191,54
RAPPRESENTANZA	50,00	-
INTERESSI E SANZIONI	34,72	287,24
PUBBLICITA' - SPONSORIZZAZIONI - AT	66.277,25	65.000,00
SPESE DI SPEDIZIONE CON CORRIERE	696,07	1.237,80
INTERESSI PER IVA TRIMESTRALE	769,98	318,90
ATTIVITA' PROMOZIONALI	-	536,80
MANUTENZIONE IMMOBILI E MOBILI	-	3.500,00
INFORMATION TECHNOLOGY	72.931,60	122.954,22
SERVICING ASSOCIAZIONI TERRITORIAL	96.763,63	67.678,20
ENASARCO	4.810,87	6.063,10
SPESE EMERGENZA SANITARIA COVID-19	4.360,08	-
SPESE BANCHE CERTIFICAZIONE	2.431,00	5.678,57
Totale	1.073.929	1.288.482

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi riconosciuti durante l'esercizio 2020 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a società della sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivo*
1 Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	32.697
2 Altri servizi di attestazione		
3 Servizi di consulenza fiscale		
4 Altri servizi diversi		
Totale corrispettivi		32.697

* I compensi sono indicati al netto delle spese rimborsabili (pari allo 0,5%) e dell'iva

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2020	2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(1.367)		1.255		(112)	14
B. Garanzie finanziarie rilasciate		(996.498)	3.767	434.325	(558.407)	415.678
Totale	(1.367)	(996.498)	5.022	434.325	(558.518)	415.691

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	(146.105)	275.212	64.236	193.343
2. nuovi finanziamenti	21.623	6.817	3.626	32.065
Totale	(124.482)	282.029	67.862	225.408

La presente tabella fornisce il dettaglio degli accantonamenti netti contabilizzati sulle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti erogati dalle banche finanziatrici che alla data del 31 dicembre 2020 beneficiavano, rispettivamente, di sospensioni ai rimborsi (moratorie) connesse al Covid-19, ovvero di misure di sostegno accordate ai sensi del Decreto Liquidità, rappresentate dalle garanzie concesse dal Fondo Centrale per le PMI.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	2020	2019
A. Altri Impegni	(41.335)	42.980	1.646	20.492
B. Altre Garanzie rilasciate				
Totale	(41.335)	42.980	1.646	20.492

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Non si sono effettuati accantonamenti o riattribuzioni ad altri fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	246.151			246.151
- Di proprietà	35.126			35.126
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	211.025			211.025
A.2 Detenute a scopo di investimento	15.527	23.319		38.846
- Di proprietà	15.527	23.319		38.846
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	261.678	23.319		284.997

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	27.579			27.579
1.1 di proprietà	27.579			27.579
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	27.579			27.579

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2020	2019
CONTRIBUTO 0,5 PER MILLE	11.598	16.042
ALTRI ONERI DI GESTIONE-CONTRIBUTI ASSOC.	27.445	37.392
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	122.079	127.970
ARROTONDAMENTI PASSIVI	19	35
PERDITE CREDITI V/CLIENTI		33.472
Totale	161.141	214.911

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2020	2019
ALTRI PROVENTI		3.942
LOCAZIONI ATTIVE	24.355	24.359
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	35.958	120.974
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	158.413	
RECUPERO CREDITI RAPPORTI AOSTA	26.125	8.836
CONTRIB.C/IMPIANTI QUOTA DELL'ANNO	48.040	893
RECUPERO CAPITALE E DEP.CAUZIONALI	106.591	119.035
RECUPERO VERSAM.SOCI A COPERTURA PERDITE ANNI PRECEDENTI	148.150	
CONTRIBUTO DA FONDO TERZIARIO		29.340
ABBUONI, ARROTOND, SCONTI ATTIVI	15	7
RIMBORSO BOLLI SU RICEVUTE	1.332	1.544
RICAVI SPESE PER RATA FIN.DIR.	3.065	3.098
RICAVI DIVERSI PER IMPOSTE FIN.DIR.	3.398	3.378
PENALE ESTINZIONE ANTICIPATA FIN.DI	2.103	
Totale	557.545	315.408

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La partecipazione iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce "90. Partecipazioni" non ha prodotto utili o perdite.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non si sono rilevate né svalutazioni né rivalutazioni relative alle attività in oggetto durante l'esercizio 2020.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non ci sono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto

Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Componente reddituale/Valori	2020	2019
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	2.384	(583)
2.1 Utili da cessione	7.696	123
2.2 Perdite da cessione	(5.312)	(706)
Risultato netto	2.384	(583)

Gli importi registrati si riferiscono alla cessione/dismissione di macchine elettroniche.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(62.242)	(71.046)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(62.242)	(71.046)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	2019
1. Aliquota		
- IRES	27,50%	27,50%
- IRAP	3,90%	3,90%
1. Imposta		
- IRES	-	-
- IRAP	(62.242)	(71.046)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(62.242)	(71.046)

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non esistono voci riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni**21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2020	31/12/2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno								
5. Garanzia ed impegni								
- di natura commerciale					1.861.093		1.861.093	2.473.152
- di natura finanziaria					1.861.093		1.861.093	2.473.152
Totale					1.861.093		1.861.093	2.473.152

21.2 – Altre informazioni

Non esistono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché secondo quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**A. LEASING FINANZIARIO**

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

C. CREDITO AL CONSUMO

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	61.414.789	75.593.629
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela	61.414.789	75.593.629
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.039.007	34.266.314
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela	22.039.007	34.266.314
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.000	50.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	55.000	50.000
i) a utilizzo certo	55.000	
ii) a utilizzo incerto		50.000
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	301.708	311.708
7. Altri impegni irrevocabili	2.698.161	5.122.444
a) a rilasciare garanzie	2.698.161	5.122.444
b) altri		
Totale	86.508.666	115.344.096

L'ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112 commi 4, 5 lett. a) e 6 del TUB è pari ad € 83.755.503.

L'importo dei fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art. 112 comma 5) lett. b) del TUB corrisponde a € 6.487.384.

L'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati è pari a € 5.330.731.

La voce "impegni irrevocabili-a erogare fondi" rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate dal confidi ma non ancora erogate al 31.12.2020 ed è pari a € 55.000.

La voce “Altri impegni irrevocabili – a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2020 ed è pari a € 2.698.161.

D. 2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0			
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	1.306.727	1.306.727	0	325.354	325.354	
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.306.727	1.306.727	0	325.354	325.354	
Totale	1.306.727	1.306.727	0	325.354	325.354	

Risultano crediti di cassa aperti al 31.12.2020 pari a € 1.306.727 di cui € 325.354 già presenti a saldo iniziale.

Il fondo rettificativo dell’attivo è pari al 100% dei crediti in essere al 31.12.2020.

Nell’anno 2020 il confidi è stato escusso per un importo lordo pari a € 6.228.633, decurtato per recuperi diretti per € 8.119, da utilizzo di Fondi interni (escluso Usura) per € 18.443 e per recuperi da controgaranti per € 4.144.585.

La differenza è stata portata a perdita per € 1.076.113. Il fondo Antiusura è stato utilizzato per € 69.332.

All’interno di questo dato complessivo, si evidenzia che nel corso dell’anno sono state liquidate le escussioni relative ad accordi transattivi come di seguito elencati:

1. con Guber Banca, cessionaria di nostre garanzie originariamente emesse a favore di BCC Caraglio e Bene Banca, per lo stralcio di n. 25 posizioni a sofferenza di firma per un ammontare pari a € 305.073, mediante il pagamento di € 61.013 pari al 20% dell’esposizione complessiva a sofferenza; per n.15 posizioni nel perimetro di questo accordo sono state attivate le controgaranzie con un recupero pari a € 31.595;
2. con UBI Banca per lo stralcio di n. 32 posizioni a sofferenza di firma per un ammontare pari a € 375.735, mediante il pagamento di € 224.997 pari a circa il 60% dell’esposizione complessiva a sofferenza; per n. 12 posizioni nel perimetro di questo accordo sono state attivate le controgaranzie con un recupero pari a € 50.742;
3. con Biver Banca e Cassa di Risparmio di Asti per lo stralcio di n. 75 posizioni a sofferenza di firma per un ammontare pari a € 4.567.775, mediante il pagamento di € 3.882.609 pari a circa l’85% dell’esposizione complessiva a sofferenza; per n. 32 posizioni nel perimetro di questo accordo sono state attivate le controgaranzie con un recupero pari a € 2.699.966;
4. con Banca del Piemonte per lo stralcio di n. 14 posizioni a sofferenza di firma per un ammontare pari a € 188.691, mediante il pagamento di € 113.215 pari al 60% dell’esposizione complessiva a sofferenza; per n. 3 posizioni nel perimetro di questo accordo sono state attivate le controgaranzie con un recupero pari a € 24.976.

Si specifica che gli effetti economici dei primi tre accordi erano già stati rilevati nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019.

D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	2.470	2.470	98.525	98.525	7.726	7.726	62.126	62.126	7.726	7.726	62.126	62.126
	48.545.297	291.177	19.085.849	361.940	6.346.945	1.288.219	3.897.460	3.555.711	2.952.818	169.910	2.625.426	758.459
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	44.951.411	277.783	8.108.136	153.425	4.613.214	1.035.584	491.556	427.439	2.341.597	134.042	908.875	286.592
	3.593.886	13.394	10.977.713	208.515	1.733.731	252.635	3.405.905	3.128.272	611.221	35.868	1.716.551	471.866
Totale	48.547.767	293.647	19.296.512	572.603	6.354.671	1.295.944	3.959.586	3.617.837	2.952.818	169.910	2.644.150	777.182

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	51.906.222			48.500.402
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	51.906.222			39.254.415
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				2.608.925
- Altre garanzie ricevute				6.637.062
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.949.034	24.063		5.228.652
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	5.949.034			652.544
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati		2.498		3.406.696
- Altre garanzie ricevute		21.564		1.169.411
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	57.855.256	24.063		53.729.054

Si evidenzia che il valore lordo delle controgaranzie ricevute è pari a € 57.855.256 di cui euro € 51.906.222 relative a garanzie rilasciate a prima richiesta e per € 5.949.034 relative ad altre garanzie di natura finanziaria.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	12.216.538			12.049.704
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	12.216.538			12.049.704

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	22			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1			
- altre garanzie finanziarie	21			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	149			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	149			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	3.520		548	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.800		538	
- altre garanzie finanziarie	1.720		10	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	3.691		548	

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine; importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	7.633	4.867.344	23.875	191.992		134.388
- Garanzie						
Totale	7.633	4.867.344	23.875	191.992		134.388

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.395.648	1.715.418	662.888
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.957.965	1.562.367	432.634
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	164.885	148.051	31.639
- Altre garanzie ricevute	50.000	5.000	
B. Altre	222.798		198.615
- Altre garanzie finanziarie	2.276.612	776.865	1.446.893
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	241.060	193.605	57.135
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	267.166	240.450	50.762
- Altre garanzie ricevute	356.914	342.810	14.105
B. Altre	1.411.472		1.324.891
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	4.672.260	2.492.283	2.109.781

Sulle garanzie in corso di escussione sono accantonati fondi per 2.109.781, pari al 45,15% del valore nominale al lordo delle controgaranzie.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: Dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.210.627	1.651.028	365.231
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.941.086	1.548.937	258.142
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	70.962	63.519	11.369
- Altre garanzie ricevute	59.415	38.572	767
B. Altre	139.164		94.953
- Altre garanzie finanziarie	386.948	114.756	194.381
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	16.724	13.379	4.897
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	65.892	59.303	9.617
- Altre garanzie ricevute	46.759	42.074	4.685
B. Altre	257.573		175.182
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.597.575	1.765.784	559.612

Nel corso dell'anno le garanzie rilasciate in corso di escussione sono state pari a € 2.597.575, di cui € 2.210.627 fanno riferimento a garanzie finanziarie a prima richiesta e € 386.948 ad altre garanzie finanziarie.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.268.650	877.460	2.258.570	5.478.360		
(B) Variazioni in aumento:	3.996.954	327.212	369.790	412.470		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	144.402	25.000				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.713.095	269.515	346.787	337.321		
- (b3) altre variazioni in aumento	139.457	32.697	23.003	75.148		
(C) Variazioni in diminuzione:	6.652.391	713.116	870.754	2.292.933		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate				35.795		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate			28.178	9.370		
- (c3) escussioni	5.173.660	201.493	275.797	428.956		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.478.731	511.623	566.778	1.818.812		
(D) Valore lordo finale	4.613.214	491.556	1.757.606	3.597.897		

Si specifica che:

- Le "Variazioni in aumento" di cui al punto (B) si riferiscono prevalentemente al passaggio a sofferenza di garanzie già deteriorate nell'anno precedente (B2);

- Le “*Variazioni in diminuzione*” di cui al punto (C) si riferiscono a decrementi di importi di garanzie già a sofferenza nell’anno, riconducibili in gran parte alla cessione del ramo d’azienda, e a decrementi dovuti al pagamento di escussioni (C3).

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.906.972	1.634.906	1.017.469	2.199.460		
(B) Variazioni in aumento:	4.946.716	682.219	539.797	1.912.864		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.789.077	574.333	465.267	1.788.809		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza			28.178	9.370		
- (b3) altre variazioni in aumento	157.639	107.887	46.352	114.685		
(C) Variazioni in diminuzione:	7.512.091	1.325.435	946.045	2.344.200		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	2.855.670	399.661	265.032	1.324.817		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.713.095	269.515	346.787	337.321		
- (c3) escussioni		9.684	13.107	85.344		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	943.326	646.575	321.118	596.717		
(D) Valore lordo finale	2.341.597	991.690	611.221	1.768.124		

Si specifica che:

- Le “*Variazioni in aumento*” di cui al punto (B) si riferiscono prevalentemente ad importi di garanzie in bonis nell’anno precedente (B1);
- Le “*Variazioni in diminuzione*” di cui al punto (C) si riferiscono prevalentemente a decrementi di importi di garanzie verso il portafoglio in bonis (C1) e verso il portafoglio in sofferenza (C2).

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	45.493.101	21.051.178	5.723.232	18.289.067		
(B) Variazioni in aumento:	26.874.782	3.670.888	1.136.574	2.709.059		
- (b1) garanzie rilasciate	21.651.860	1.999.100	331.178	368.000		
- (b2) altre variazioni in aumento	5.222.923	1.671.788	805.397	2.341.059		
(C) Variazioni in diminuzione:	27.416.472	12.051.067	3.258.287	9.715.930		
- (c1) garanzie non escusse	22.482.993	11.081.214	2.793.020	7.923.944		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.933.479	599.333	465.267	1.788.809		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		370.520		3.178		
(D) Valore lordo finale	44.951.411	12.670.999	3.601.519	11.282.196		

Si specifica che:

- Le “*Variazioni in aumento*” di cui al punto (B) si riferiscono prevalentemente ad importi di garanzie relativi a nuova operatività dell’anno (B1);

- Le “*Variazioni in diminuzione*” di cui al punto (C) si riferiscono prevalentemente ad importi di garanzie relativi ad estinzioni dell’anno (C1) e trasferimenti verso portafoglio di garanzie deteriorate (C2).

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore / accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	9.003.451
(B) Variazioni in aumento	4.651.245
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.062.478
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	2.588.767
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
(C) Variazioni in diminuzione	5.706.827
C.1 riprese di valore da valutazione	556.596
C.2 riprese di valore da incasso	374.119
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.045.249
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.730.863
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	7.947.869

Nella presente tabella si rappresentano le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio nell’ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle garanzie rilasciate.

D.13. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	504.071	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

L’importo si riferisce a titoli di stato iscritti a pegno a favore di CDP a seguito dell’adesione all’iniziativa “Plafond Confidi”.

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell’esercizio (valore complessivo)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	1.085.363	87.325	58.797			43.560
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.058.599	40.776	58.662			42.352
- altre garanzie finanziarie	26.765	46.550	135			1.208
- garanzie di natura commerciale						
Totale	1.085.363	87.325	58.797	0	0	43.560

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dai debitori garantiti (importo garantito e attività sottostante)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
NON CENSITO					490.444
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.088.241
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					600
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE		89.107		1.532.655	14.522.229
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO				198.997	5.684.725
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI				90.000	326.994
F - COSTRUZIONI				361.648	4.436.231
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI		188.749		1.408.134	22.064.163
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		5.363		206.047	1.187.674
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RI		180.651		397.087	15.115.278
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				137.316	781.062
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					251.795
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI		113.257		39.017	2.415.755
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E T				147.483	3.353.916
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI				65.704	2.110.529
P - ISTRUZIONE					697.759
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					679.822
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT					801.574
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI		2.431		61.589	1.019.588
Totale		579.557		4.645.677	77.028.380

D 16. Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
BASILICATA					317.811
CALABRIA					
CAMPANIA					805.144
EMILIA ROMAGNA					1.136.486
ESTERO					438
LAZIO					2.350.142
LIGURIA					832.827
LOMBARDIA				23.333	7.238.391
PIEMONTE		466.300		4.622.344	62.786.442
PUGLIA					221.819
SARDEGNA					5.602
SICILIA					27.765
TOSCANA					758.310
UMBRIA					13.069
VALLE AOSTA		113.257			142.352
VENETO					391.782
Totale		579.557		4.645.677	77.028.380

D 17. Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dai debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
non identificato			34
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		54
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5	40	392
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO		2	17
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI		1	3
F - COSTRUZIONI		18	170
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	6	46	1.430
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1	5	64
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RI	7	15	873
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		5	41
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			17
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	3	30
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E T		6	87
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI		5	105
P - ISTRUZIONE			21
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			32
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT			45
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1	3	104
Totale	22	149	3.520

D 18. Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
BASILICATA			1
CALABRIA			1
CAMPANIA			4
EMILIA ROMAGNA			5
ESTERO			1
LAZIO			12
LIGURIA			34
LOMBARDIA		1	126
PIEMONTE	21	148	3.321
PUGLIA			2
SARDEGNA			1
SICILIA			2
TOSCANA			3
UMBRIA			1
VALLE AOSTA	1		4
VENETO			2
Totale	22	149	3.520

D 19. Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	DI CUI: ATTIVI	DI CUI: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	11.680	4.297	7.383
B. Nuovi associati	363		
C. Associati cessati	604		
D. Esistenze finali	11.439	3.077	8.362

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1. - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2020		31/12/2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	5.109.581	205.809	4.032.209	292.475
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	5.109.581	205.809	4.032.209	292.475
2. Deteriorate	1.377.803	92.484	810.410	81.203
2.1 Sofferenze	644.738	57.571	533.343	53.441
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	644.738	57.571	533.343	53.441
2.2 Inadempienze probabili	732.838	34.891	275.815	27.637
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	732.838	34.891	275.815	27.637
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	227	22	1.252	125
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	227	22	1.252	125
Totale	6.487.384	298.293	4.842.619	373.679

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi in amministrazione alle garanzie ed impegni rilasciati a valere sui Fondi Antiusura ex L. 108/96 e ex L.R. 11/00, sui Fondi Regione Piemonte ex L.R. 34/2008 e sui Fondi MISE ex L. 147/2013 (legge Stabilità 2014) e relativo Decreto Ministeriale del 3 gennaio 2017. Per maggiori informazioni visionare il punto

F.2. – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	205.809	5.035	200.774
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	205.809	5.035	200.774
- partecipazioni			
2. Deteriorate	92.484	68.403	24.081
2.1 Sofferenze	57.571	56.267	1.304
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	57.571	56.267	1.304
2.2 Inadempienze probabili	34.891	12.132	22.759
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	34.891	12.132	22.759
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	4	18
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	22	4	18
Totale	298.293	73.438	224.855

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi in amministrazione al 31.12.2020 (che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti), di cui evidenziato alle precedenti sezioni F.1 e F.2, si riferiscono al Fondo Antiusura, gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n.108, per € 10.532.739, al Fondo ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico per € 1.661.737 e quello ricevuto dalla Regione Piemonte legge 34 per € 1.260.513.

Il valore residuo delle garanzie in bonis a valere sui tali fondi ammonta a € 5.109.581 comprensiva della quota a carico di Ascomfidi pari a € 205.809. La garanzia residua sulle posizioni a sofferenza ammonta a € 644.738 comprensiva della quota a carico della società pari a € 57.571. La garanzia residua delle inadempienze probabili ammonta a € 732.838 comprensiva della quota a carico della società pari a € 34.891. La garanzia residua sulle posizioni scadute deteriorate ammonta a € 227 comprensiva della quota a carico della società pari a € 22.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

I. ALTRE ATTIVITA'

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Non esiste operatività riconducibile alla fattispecie in oggetto.

Sezione 3. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Nella presente sezione si illustrano i principali rischi a cui la società è esposta nonché le modalità di mitigazione e gestione adottate.

Rischi creditizi

a. Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti; si compone della dimensione di rischio controparte che riguarda il rischio di insolvenza o di peggioramento del merito creditizio delle controparti verso cui il confidi è esposto.

Vi sono tuttavia sotto-dimensioni del rischio:

- ✓ Rischio di default: rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale.
- ✓ Rischio di migrazione: rischio di un deterioramento del merito creditizio di una controparte. Tale deterioramento può trovare riscontro concreto in un declassamento del rating (merito di credito) della controparte.
- ✓ Rischio di inadeguato recupero e valutazione: riguarda le perdite che la Società può sostenere per errate valutazioni sulle somme da recuperare riferite alle posizioni in default.

b. Rischio di concentrazione

Rischio derivante da:

- ✓ esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce sino al rischio single name di concentrazione sullo stesso cliente;
- ✓ applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

c. Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

d. Rischio trasferimento

Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

e. Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Confidi (cd. Credit Risk Mitigation) risultino meno efficaci del previsto.

f. Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per quel che riguarda l'operatività dei confidi le operazioni tranced-cover o cappate vanno equiparate appunto alle operazioni di cartolarizzazione.

Rischi operativi e di reputazione**a. Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Di seguito le sotto-dimensioni del rischio:

- ✓ Rischio frode: Rischio di incorrere in perdite economiche e di reputazione dovute ad atti fraudolenti. Rientrano in tale perimetro sia le frodi interne che esterne. Per frodi interne si intendono tutti gli eventi di frode compiuti dolosamente e deliberatamente da un soggetto interno alla Società, anche con la collaborazione di soggetti esterni, al fine di ottenere vantaggi personali (non solo di natura economica) o a favore di terzi e che comportino un danno per l'Intermediario, per i clienti o per i terzi per i quali la società è responsabile. Per frodi esterne invece si intendono gli eventi di frode, furto o appropriazione indebita, eseguiti da parte di soggetti esterni allo scopo di ottenere vantaggi personali e che comportino un danno verso l'intermediario, i clienti o i terzi per i quali la società risulta responsabile.
- ✓ Rischio informatico: Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione.
- ✓ Rischio di non conformità: Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.
- ✓ Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: Rischio di coinvolgimento, anche inconsapevole, in attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

- ✓ Rischio di errata informativa finanziaria: Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione alla diffusione ai portatori di interessi di errata informativa finanziaria, causata da una non corretta contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporta una non veritiera rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio d’esercizio nonché in ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

b. Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della società da parte di clienti, controparti, soci o Autorità di Vigilanza.

Rischi finanziari

a. Rischio di mercato

Rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, e così via) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (rischi di posizione, regolamento e concentrazione).

b. Rischio di tasso d’interesse

Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse, con riferimento alle attività diverse dalla negoziazione. Esso rappresenta il rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse possano determinare effetti negativi sia in termini reddituali, riducendo il margine di interesse, sia in termini patrimoniali, riducendo il valore economico della società.

c. Rischio di liquidità

Rischio di difficoltà o incapacità dell’azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di pagamento, per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). Di seguito le sotto dimensioni del rischio:

- ✓ Funding Liquidity Risk Incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni di pagamento a prezzi di mercato ossia sostenendo un costo elevato della provvista.
- ✓ Market Liquidity Risk Limiti allo smobilizzo delle attività o perdite in conto capitale a fronte dello smobilizzo di queste.
- ✓ Mismatch Liquidity Risk Rischio che deriva dall’asimmetria tra gli importi e/o le scadenze dei flussi in entrata e in uscita relativi all’operatività, con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali.

Altri rischi

a. Rischio di leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività, con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

b. Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è definito come il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato ne determini una situazione di insolvenza e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per il confidi. Tale rischio si può anche qualificare come rischio di variabilità della perdita inattesa e nei sottorischi precedentemente illustrati.

Per la mitigazione di tale rischio il Confidi persegue politiche interne finalizzate ad una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire accompagnate comunque, ove possibile, da forme di copertura quali le controgaranzie per il trasferimento del rischio ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Società dispone di un insieme di documenti, che costituiscono la normativa interna, al fine di definire le linee guida per il presidio del rischio creditizio e di uniformare i comportamenti nei confronti degli associati ottimizzando l'efficienza operativa e la qualità dei prodotti forniti, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Più nel dettaglio, il processo del credito è strutturato nelle seguenti attività:

- a) Attività commerciale ed acquisizione della richiesta di garanzia
- b) Istruttoria e valutazione del merito creditizio da parte dell'Ufficio Crediti
- c) Delibera da parte dell'Organo Deliberante competente
- d) Attività di monitoraggio da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Contenzioso

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono in dettaglio l'operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività.

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è strutturato come di seguito indicato:

- a) Nella fase di richiesta di garanzia da parte dell'impresa, l'Area Commerciale illustra l'operatività del confidi, i prodotti, le banche convenzionate, le condizioni applicate ed approfondisce le esigenze finanziarie del cliente valutando la fattibilità della pratica.
- b) La fase istruttoria richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Ufficio Crediti ed assume un ruolo fondamentale nel processo di concessione del credito in quanto consente di valutare in modo adeguato il merito creditizio del cliente sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario al fine di verificarne la solidità finanziaria per la determinazione della solvibilità e di stabilire la capacità di restituzione del credito richiesto.
- c) Delibera: gli Organi Deliberanti previsti sono il Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Ufficio Crediti le verifiche sulle pratiche nelle

fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell’Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti.

- d) Attività di monitoraggio e gestione del contenzioso: l’andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall’Ufficio Monitoraggio il quale predispone periodicamente, un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente i flussi delle pratiche deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L’attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. La mitigazione del rischio di credito, come previsto dalla policy sul credito adottata dalla società, viene integrata dal ricorso sistematico alle seguenti forme e strumenti di mitigazione:

- controgaranzie;
- garanzie personali prestate da esponenti aziendali e/o terzi soggetti.

Ascomfidi Nord-Ovest ha in essere controgaranzie con l’ente gestore del Fondo Centrale di Garanzia, con la Società Fin.Promo.Ter (intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B.), con Finpiemonte Spa, Artigiancassa Spa (soggetti vigilati) e con gli enti preposti alla gestione del Fondo di riassicurazione Regionale ex LR 34.

2.4 Metodi di misurazione delle perdite attese

L’IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto, un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell’approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- I. la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- III. l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questo confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni

per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stadio 2":

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (dallo stesso confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "*soft informations*" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per l'anno 2020, investito dalla pandemia Covid-19, si ritenuto di anticipare gli effetti futuri del deterioramento del portafoglio morato, riclassificando i rapporti soggetti a moratoria da stage a 1 stage 2 e valorizzando i relativi maggiori

accantonamenti conseguenti all'applicazione di previsioni di perdita life time. Nel calcolo sono state considerate solo le posizioni riferite alle attività economiche maggiormente colpite dall'emergenza, utilizzando i codici ATECO individuati dall'Agenzia delle Entrate (riportati nelle risoluzioni nr. 12/E del 18 marzo 2020 e 14/E del 21 marzo 2020) e per i quali il Decreto n. 18/2020 Cura Italia ha previsto la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi.

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. La prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra gennaio 2011 e giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD a 12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. La seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - a. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - b. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD a 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente

corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si continuano ad adottare i criteri di cui alla policy interna all'azienda, collocando lo scaduto deteriorato in stage 3.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica
- Settore economico
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell’anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- ✓ Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- ✓ Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- ✓ Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza.

Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macroeconomiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli

rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:

- a) Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
- b) Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.5 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Processo di *Staging* e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in **stage 2**, nonché sulla classificazione delle esposizioni in **stage 3**, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *Standard setters*, è stato condotto un *assessment* di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

Più in dettaglio, il perimetro di esposizioni da assoggettare ad *assessment* è stato tracciato utilizzando i codici ATECO delle attività economiche maggiormente colpite dall'emergenza, così come individuate dall'Agenzia delle Entrate per le quali il Decreto "Cura Italia" aveva disposto la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi.

Ad esito dell'analisi condotta sulla base degli indicatori anzidetti, la porzione di portafoglio che la Società ha quindi provveduto a ricondurre in stadio 2 alla data del 31 dicembre 2020 è risultata così articolata:

- Crediti derivanti da finanziamenti diretti, per un valore lordo di euro 972 mila;
- Garanzie rilasciate, per un valore nominale lordo di euro 5,14 mln.

A seguito di tale riclassifica, la composizione del complessivo portafoglio di esposizioni di firma in bonis della Società è risultata per il 71 % in stadio 1 (contro il 77 % ante modifica) e per il 11 % in stadio 2 (contro il 5 % ante modifica).

Inoltre, in accordo con gli esiti del condizionamento dei parametri di perdita più avanti illustrato, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture su tale porzione di portafoglio riclassificato in *stage 2*, in

considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite *lifetime* in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

In particolare, l'incremento delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni imputato a conto economico è risultato complessivamente pari ad euro 162 mila, dei quali 140 mila sulle esposizioni di firma ed i restanti 22 mila sui crediti diretti.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto, come già anticipato, alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni *forward-looking*, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente *baseline* e *stress*, escludendo lo scenario *best* in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario *baseline* considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di *stress*, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (*lockdown*). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo post-*lockdown* restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD *lifetime*, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 7,9 mln, dei quali euro 194 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data, ed euro 7,7 mln mila sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

Anche per effetto di tali correttivi, il tasso di copertura sul portafoglio dei crediti di firma si è attestato al 19,97%, superiore a quello registrato al 31.12.2019, che si attestava al 15,35%; si specifica che dal dato 2019 si sono enucleate le garanzie cedute a Valfidi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi

gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Un’operazione “fuori bilancio” è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un’esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l’esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate “*Non-performing*”, indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l’Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell’entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle “esposizioni al dettaglio”, la Società ha scelto di adottare l’approccio “per singolo debitore”. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. È inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l’esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- i. la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente;
- ii. il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- i. la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni (peraltro integrate dalle Linee Guida EBA/GL/2016/07 sulla definizione di Default), che la Banca d'Italia ha recepito per gli intermediari finanziari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB in data 19 dicembre 2020, è prevista per il 1 gennaio 2021, sebbene l'Autorità di Vigilanza abbia previsto in via temporanea per tutti gli intermediari non appartenenti a gruppi, la proroga dell'applicazione della soglia di materialità relativa del 5% fino al 31 dicembre 2021.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal 2017 è stata avviata l'operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari.

Con riferimento alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", la Società ha regolato, nell'apposto "Regolamento del Credito", i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola. Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di "*forborne performing exposures*" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di *forborne performing* e *forborne non performing* scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal "Regolamento del Credito";
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di *forborne non performing* assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal "Regolamento del Credito".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi nonché su base volontaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nello scorso mese di aprile e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Per le esposizioni ritenute conformi alle citate linee guida, la Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di *forbearance* ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'*impairment* ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di *impairment* adottato dalla Società, la

classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un *trigger* automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo *lifetime*. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo *judgmental* per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. *supra*);

- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. *supra*, Paragrafo 3. "Esposizioni creditizie deteriorate"). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i *trigger* automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di *forbearance* attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di *forbearance* già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Con riguardo, invece alle concessioni accordate dalla Società su base volontaria e, per tale ragione, non conformi alle linee guida EBA, seppure riconducibili in ogni caso alla situazione di emergenza sanitaria in essere, la Società ha provveduto a verificare caso per caso la sussistenza per la classificazione delle stesse come misure di *forbearance* e, conseguentemente, alla loro riconduzione in stadio 2, ovvero in stadio 3 quali esposizioni deteriorate.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 101 posizioni oggetto di moratoria da Covid-19, delle quali nr. 32 classificate in stadio 2, per un controvalore complessivo – al lordo delle pertinenti rettifiche di valore – pari ad euro 2,8 mln; di queste, euro 972 mila risultano classificate in stadio 2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207.647	56.467	22.484	106.738	31.910.678	32.304.014
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.285.489	2.285.489
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					210.073	210.073
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2020)	207.647	56.467	22.484	106.738	34.406.240	34.799.576
Totale (2019)	180.258	28.241	36.871	205.094	45.278.447	45.728.911

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.733.895	1.447.297	286.598		32.070.995	53.579	32.017.416	32.304.014
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.290.336	4.847	2.285.489	2.285.489
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					210.073		210.073	210.073
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2020)	1.733.895	1.447.297	286.598		34.571.404	58.426	34.512.978	34.799.576
Totale (2019)	675.506	430.136	245.370		45.510.453	26.912	45.483.541	45.728.911

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				96.052	10.685			12.392	227.779
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 2020				96.052	10.685			12.392	227.779
TOTALE 2019	46.992			10.486	147.617				216.865

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	6.799	9.726			10.386				268.098	261.027	7.999.235	8.985.408
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	822	2.421							50.237	12.469	31.410	2.087.351
Cancellazioni diverse dai write-off	(343)	(4.954)							(134.649)	(63.682)	(3.474.066)	(3.689.402)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.767	(2.345)			32.149				94.716	165.232	1.215.720	1.496.858
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off												(948.744)
Altre variazioni												
Rimanenze finali	11.045	4.847			42.535				278.403	375.045	5.772.299	7.931.471
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												45.641
Write-off rilevati direttamente a conto economico												96.505

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.450.068	215.541	179.379			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.867.196	3.630.199	660.501	249.387	2.365.907	606.069
TOTALE 2020	9.317.264	3.845.740	839.881	249.387	2.365.907	606.069
TOTALE 2019	5.342.785	1.823.440	2.282.714	93.619	5.357.649	271.234

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.359.865	215.541	31.634			
1.a oggetto di concessione conforme con le GL	1.223.666					
1.b Oggetto di altre misure di concessione						
1.c Nuovi finanziamenti	136.198	215.541	31.634			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.a oggetto di concessione conforme con le GL						
2.b Oggetto di altre misure di concessione						
2.c Nuovi finanziamenti						
TOTALE 2020	1.359.865	215.541	31.634			
TOTALE 2019						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie
6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	27.782.619	1.917	27.780.702	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		27.782.619	1.917	27.780.702	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	231.380		231.380	
TOTALE B		231.380		231.380	
TOTALE A+B		28.013.999	1.917	28.012.082	

* Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non esistono esposizioni riconducibili alla fattispecie in oggetto.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono esposizioni riconducibili alla fattispecie in oggetto.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.650.438		1.442.791	207.647	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	60.038		3.571	56.467	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.419		935	22.484	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		108.992	2.254	106.738	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		6.679.793	54.255	6.625.538	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	1.733.895	6.788.785	1.503.806	7.018.874	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	16.182.771		5.775.555	10.407.216	
a) Non deteriorate		75.018.040	666.590	74.351.450	
TOTALE B	16.182.771	75.018.040	6.442.145	84.758.666	
TOTALE A+B	17.916.666	81.806.825	7.945.951	91.777.540	

* Valore da esporre a fini informativi

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
A. Finanziamenti in sofferenza				
a) oggetto di concessione conforme con le GL				
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	30.177	2.505	27.672	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	30.177	2.505	27.672	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati				
a) oggetto di concessione conforme con le GL				
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	87.542	1.816	85.726	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	87.542	1.816	85.726	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati	3.962.248	45.219	3.917.029	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	3.043.780	41.512	3.002.268	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti	918.468	3.707	914.761	
TOTALE A+B+C+D+E	4.079.967	49.541	4.030.427	

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	607.678	12.811	38.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.360.881	160.300	248.162
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		79.607	246.438
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	165.567	76.716	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	6.195.314	3.977	1.724
C. Variazioni in diminuzione	5.318.122	128.020	265.402
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			148.449
C.2 write-off	1.045.249		
C.3 incassi	4.259.470	1.433	1.720
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		126.587	115.233
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	13.403		
D. Esposizione lorda finale	1.650.437	45.091	21.068
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	427.421		1.014		1.701	
B. Variazioni in aumento	1.018.112		12.575		11.294	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	883		4.164		4.024	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.114		4.979			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	984.115		3.432		7.270	
C. Variazioni in diminuzione	2.742		10.018		12.060	
C.1 riprese di valore da valutazione			11		54	
C.2 riprese di valore da incasso	2.742					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			10.007		6.680	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					5.326	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.442.791		3.571		935	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Il confidi non classifica le esposizioni creditizie in base a rating esterni e non applica rating interni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non esistono attività riconducibili alla fattispecie in oggetto.

9. Concentrazione del credito**Informativa qualitativa**

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR).

Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR).

Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25%

del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TOTALE 2020													
Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Banche		Altre società finanziarie		Di cui: imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie		Espos. Netta complessive
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze									1.560.527	1.352.880	207.647	89.910	89.910
A.2 Inadempienze probabili									40.786	2.505	38.281	19.251	10.666
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									21.067	935	20.132	2.352	2.352
A.4 Esposizioni non deteriorate	832.114	903	831.211	1.917	159.640	159.640			4.198.697	390.36	4.159.661	16.570	1.741.402
Totale A	832.114	903	831.211	1.917	159.640	159.640			5.821.079	1.395.357	4.425.721	107.546	1.761.939
B. Esposizioni fuori bilancio													
B.1 Sofferenze di firma									8.141.192	3.492.599	4.648.592	2.319.082	1.351.330
B.2 Inadempienze probabili									3.897.048	688.798	3.208.250	1.179.608	188.383
B.3 Scaduto deteriorato									442.584	36.474	406.110	203.257	17.969
B.4 Esposizioni non deteriorate					231.380	231.380	14.168	14.168	57.861.559	474.213	57.387.346	17.156.481	178.209
Totale B					231.380	231.380	14.168	14.168	70.342.383	4.692.084	65.650.299	20.858.428	1.735.891
Totale (A+B)	832.114	903	831.211	1.917	391.019	391.019	14.168	14.168	76.163.462	6.087.442	70.076.020	22.727.913	1.843.437
													20.884.476

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	TOTALE 2020								
	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	1.610.114	1.402.467	207.647	323	323		40.000	40.000	
A.2 Inadempienze probabili	60.038	3.571	56.466						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.352		2.352	21.067	935	20.132			
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.633.748	55.112	26.578.635	511.302	341	510.961	7.426.353	2.974	7.423.379
Totale A	28.306.251	1.461.151	26.845.101	532.693	1.599	531.093	7.466.353	42.974	7.423.379
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	8.717.460	4.409.395	4.308.065				1.691.463	393.773	1.297.690
B.2 Inadempienze probabili	4.476.656	867.611	3.609.045				600.000	9.570	590.430
B.3 Scaduto deteriorato	645.842	54.444	591.398						
B.4 Esposizioni non deteriorate	71.011.203	610.023	70.401.180	1.562.028	39.204	1.522.824	1.280.616	9.669	1.270.947
Totale B	84.851.160	5.941.472	78.909.688	1.562.028	39.204	1.522.824	3.572.079	413.012	3.159.067
Totale (A+B)	113.157.412	7.402.623	105.754.789	2.094.720	40.803	2.053.917	11.038.432	455.986	10.582.446

Espos. Lorda	TOTALE 2020							
	Italia Sud			Isole			Italia	
	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
						1.650.438	1.442.790	207.647
						60.038	3.571	56.466
						23.419	935	22.484
						34.571.402	58.427	34.512.975
						36.305.297	1.505.724	34.799.573
51.351	40.762	10.588				10.460.273	4.843.930	5.616.343
						5.076.656	877.181	4.199.475
						645.842	54.444	591.398
1.367.752	7.637	1.360.115	27.821	56	27.765	75.249.420	666.590	74.582.830
1.419.103	48.399	1.370.703	27.821	56	27.765	91.432.191	6.442.144	84.990.047
1.419.103	48.399	1.370.703	27.821	56	27.765	127.737.488	7.947.868	119.789.620

9.3 Grandi esposizioni

Per la determinazione dei grandi rischi la Società utilizza la definizione contenuta nelle istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico di cui all'art. 106 T.U.B..

Ascomfidi Nord-Ovest monitora nel continuo le posizioni di grande rischio individuate in quelle che eccedono il limite del 10% del patrimonio di Vigilanza.

Inoltre, sempre in ordine al monitoraggio dei "grandi rischi" Ascomfidi effettua mediante l'Ufficio Crediti un monitoraggio dei rischi di gruppo e delle posizioni di importo pari e superiore a 500.000 €, tale attività è svolta con cadenza trimestrale e si dà riscontro di eventi in cui siano intervenuti fatti o si siano raccolte informazioni che possano modificare la classificazione creditizia dell'attività

L'ammontare complessivo dei grandi rischi per garanzie rilasciate e impegni al 31/12/2020 è pari a € 75.785.942 in termini di valore di bilancio e pari a € 29.288.645 in termini di valore ponderato per un totale di 12 posizioni.

Si tratta di nr. 2 posizione verso aziende socie, delle posizioni di rischio detenute nei confronti degli istituti bancari con i quali il Confidi opera in virtù delle specifiche convenzioni in essere, delle posizioni nei confronti della CTST Immobiliare e di Finpiemonte, nonché dell'esposizione nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia per le garanzie da questo rilasciate a valere sui crediti (per cassa e di firma) erogati dal Confidi stesso.

Grandi esposizioni	31/12/2020	31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	75.785.942	85.916.645
b) Ammontare (valore ponderato)	29.288.645	33.607.192
c) Numero	12	11

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il calcolo del requisito RWA per la misurazione del rischio di credito è determinato avvalendosi del Metodo Standardizzato Semplificato, applicando il coefficiente del 6% anziché dell'8%, in quanto la Società non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene dunque determinato differentemente a seconda delle classi di attività:

- Impegni a fornire garanzie: coefficiente di conversione creditizia pari al 20% del valore originario (impegni irrevocabili);
- Garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta e sussidiarie): sono ponderate in funzione della classe di esposizione (75% retail, 100% corporate, 150% a seconda che si tratti di esposizioni deteriorate e le cui rettifiche siano inferiori al 20% della loro esposizione) e tenendo conto della presenza di eventuali controgaranzie eligibili;
- Garanzie senza assorbimento patrimoniale (Tranched Cover): sono ponderate (1,667%) in funzione della differenza tra l'attivo monetario vincolato e le relative poste rettificative del passivo, costituite da appositi Fondi rischi dedicati;
- Altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) e crediti: sono ponderate in funzione della tipologia dell'operazione e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2020, l'ammontare del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è pari a € 2.248.347.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si rende necessario fornire ulteriori informazioni relative alla fattispecie in oggetto.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Ascomfidi Nord-Ovest non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso si origina in relazione alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse e al mismatching tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo. La Società è esposta a questo tipo di rischio per i titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide rivenienti dal patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	26.853.816	1.495.930	398.447	913.727	4.960.687	176.966		
1.1 Titoli di debito	34.998	1.277.619	76.056	225.240	846.566	35.082		
1.2 Crediti	26.818.818	218.311	322.391	688.487	4.114.121	141.884		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1.679.577	109.722	122.150	237.855	1.719.975	13.461.312		
2.1 Debiti	1.679.577	109.722	122.150	237.855	1.719.975	13.461.312		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, la società ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non è necessario fornire ulteriori informazioni relative alla fattispecie in oggetto.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non si rende necessaria l'adozione di modelli per la misurazione e la gestione del rischio di prezzo.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non si hanno ulteriori informazioni da fornire.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni denominate in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

Al 31/12/2020 la Società non detiene posizioni in divisa estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi**

Ascomfidi Nord-Ovest ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA). Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

Requisito patrimoniale rischi operativi	Anno	Rischio operativo	Media triennale	Requisito	RWA operativo
	2020	2.620.762	2.638.603	395.791	6.596.520

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Il mancato adempimento può essere causato da un'incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare gli assets.

Una variabile che concorre a definire il rischio di liquidità è la composizione delle attività e delle passività dell'Intermediario. Nello specifico per quanto riguarda l'operatività di un confidi il rischio di liquidità è per lo più

rappresentato dall'eventuale fabbisogno improvviso di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche convenzionate.

Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato come vengono costantemente monitorate e valutate le garanzie in essere con particolare attenzione all'eventuale deterioramento di quelle a prima richiesta tramite la valutazione di quelle ritenute escutibili.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	27.349.777	57.520		204.000	409.390	443.181	1.099.880	3.014.842	2.209.795	826.064	
A.1 Titoli di stato					119	87	206		550.000		
A.2 Altri titoli di debito	106.330		204.000		167.973	31.692	243.472	467.492	117.472	683.817	
A.3 Finanziamenti	26.817.983	57.520			241.298	411.402	856.202	2.547.350	1.542.323	142.247	
A.4 Altre attività	425.464										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				35.495	70.990	106.484	212.968	795.436	711.164		
- Società finanziarie	52.284										
- Clientela	1.628.025									13.465.163	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		4.416	39.064	4.903	173.381	188.863	567.424	10.556.428	803.243	755.696	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						56	50.443	4.496.234	572.893	521.450	

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio della Società riveste un ruolo di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'attività e rappresenta un elemento centrale nella Normativa di Vigilanza. Esso, infatti, costituisce il primo presidio per i rischi connessi con l'attività finanziaria svolta dagli intermediari e rappresenta la principale risorsa di stabilità aziendale.

Il Patrimonio della Società è composto dal Capitale Sociale e dalle riserve disponibili ed indisponibili.

Nel corso del 2020 ha registrato un decremento del 14,17% passando da € 15.646.399 al 31/12/2019 a € 13.431.667 al 31/12/2020.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	15.142.878	15.697.628
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	124.306	605.021
- di utili	1.226.853	1.717.052
a) legale	827.335	827.335
b) statutaria	313.729	806.987,52
c) azioni proprie		
d) altre	85.789	82.729
- altre	-1.102.547	-1.112.031
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-100.112	-159.991
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.849	6.839
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-117.961	-166.830
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.735.405	493.258
Totale	13.431.667	15.649.399

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26.175	(8.326)	20.866	(14.027)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	26.175	(8.326)	20.866	(14.027)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.839	0	0
2. Variazioni positive	246.013	0	0
2.1 Incrementi di fair value	232.388		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13.625		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	235.003	0	
3.1 Riduzioni di fair value	226.677		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	4.879		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.447		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	17.849	0	0

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'intermediario fa riferimento alla normativa sotto indicata essendo alla data di redazione del bilancio 2020 iscritto all'Albo di cui all'articolo 106 del T.U.B..

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori, e i conseguenti coefficienti di vigilanza sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi derivanti dall'attività finanziaria, ed il principale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità dell'intermediario, da parte dell'Autorità di vigilanza. I fondi propri sono costituiti dal Capitale primario e dal capitale aggiuntivo. Il primo aggregato è composto da Capitale Sociale, riserve e utile (perdita di esercizio), dedotte le immobilizzazioni immateriali e i "filtri prudenziali" introdotti al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio da volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il secondo aggregato accoglie invece elementi patrimoniali secondari (es. Prestiti subordinati), o eventuali Riserve di rivalutazione.

Al 31/12/2020 i fondi propri di Ascomfidi Nord-Ovest ammontano ad € 13.226.127.

Si precisa in proposito che il confidi non si è avvalso della facoltà di adottare le disposizioni transitorie riferite al trattamento prudenziale ex IFRS 9 e degli utili/perdite sui titoli di stato introdotte dal regolamento UE n.2020/873, recepito dalla Banca d'Italia con il terzo aggiornamento della Circolare n.288.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2020	Totale 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.134.590	15.590.202
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	91.537	109.391
B.1.Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi(+)	96.618	117.321
B.2.Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	(5.081)	(7.930)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	13.226.127	15.699.593
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	13.226.127	15.699.593
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1.Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi(+)		
G.2.Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)		
H. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	13.226.127	15.699.593

4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 informazioni di natura qualitativa

Ascomfidi Nord-Ovest ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati dalla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ed in linea con le indicazioni della normativa vigente in materia prudenziale.

In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha adottato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la metodologia Standardizzata Semplificata, e per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il Modello Base (BIA).

Poiché Ascomfidi Nord-Ovest non raccoglie risparmio dal pubblico, il requisito patrimoniale richiesto dalla normativa è pari al 6% delle esposizioni ponderate.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
A. ATTIVITA'DI RISCHIO				
A.1. Rischio di credito e di controparte	119.390.101	154.159.685	37.472.426	56.492.254
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.248.345	3.389.535
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			2.644.136	3.751.584
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.068.947	62.526.400
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,01%	25,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza /attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,01%	25,11%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.735.405)	(493.258)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	48.869	(25.889)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	11.010	(22.076)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	11.010	(22.076)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	59.879	(47.965)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(1.675.526)	(541.223)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

La Società ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti correlati. La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del confidi possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Dall'analisi effettuata da parte degli Amministratori e del personale direttivo, tutte le operazioni con le parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi annuali corrisposti al Consiglio di Amministrazione ammontano a € 106.063 mentre quelli corrisposti al Direttore Generale ad € 103.750 (RAL).

I compensi annuali corrisposti a Collegio Sindacale ammontano a € 56.462.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31/12/2020 la Società garantisce operazioni di finanziamento nei confronti di società/enti nella cui compagine sociale, in maniera diretta o indiretta, figurano soggetti appartenenti al Consiglio di Amministrazione del Confidi per complessivi € 318.156,49.

Intestazione	Data Erogazione	Saldo contabile al 31/12/20	Importo originario della garanzia	Legame	per mezzo di	Parte Correlata	
FOR.TER.PIEMONTE-FORMAZ.TERZIARIO	30/12/2020	160.000,00	160.000,00	LEGALE RAPPRESENTANTE	diretto	MATTIOLO GIOACCHINO	AMMINISTRATORE
COSSA S.R.L.	28/09/2015	3.155,37	29.976,00	AMMINISTRATORE	diretto	COSSA MARCO TOMASO	AMMINISTRATORE
COSSA S.R.L.	28/09/2015	7.362,52	69.944,00	AMMINISTRATORE	diretto	COSSA MARCO TOMASO	AMMINISTRATORE
VASS INDUSTRIES SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITÀ	23/11/2020	14.000,00	14.000,00	SOCIO	COSSA S.R.L.	COSSA MARCO TOMASO	AMMINISTRATORE
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DI CUNEO	09/01/2014	8.849,48	25.000,00	PRESIDENTE	diretto	CHIAPELLA LUCA	AMMINISTRATORE
IS.COM. CUNEO ISTITUTO PER IL COMMERCIO S.R.L.	17/01/2017	36.386,87	52.000,00	SOCIO	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DI CUNEO	CHIAPELLA LUCA	AMMINISTRATORE
UNIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO	29/10/2015	17.683,10	45.000,00	SOCIO	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DI CUNEO	CHIAPELLA LUCA	AMMINISTRATORE
POLIAMBULATORIO SAN PAOLO - SOCIETA' A RESPONSABILITÀ	10/04/2018	9.470,26	15.000,00	CONSIGLIERE DELEGATO	diretto	VIGLIONE GIULIANO	AMMINISTRATORE
POLIAMBULATORIO SAN PAOLO - SOCIETA' A RESPONSABILITÀ	14/01/2020	58.127,61	60.000,00	CONSIGLIERE DELEGATO	diretto	VIGLIONE GIULIANO	AMMINISTRATORE
ASCOM FORM	17/07/2015	3.121,28	35.000,00	ALTRE PARTI CORRELATE	GRANDA LAVORO SOCIETA' CONSORTILE A	VIGLIONE GIULIANO	AMMINISTRATORE
TOTALE		318.156,49	505.920,00				

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2020 sono state effettuate transazioni con le seguenti parti correlate:

- FOR.TER.PIEMONTE-FORMAZ.TERZIARIO – erogato il 30/12/2020 per un importo pari a € 160.000 – trattasi di rinnovo in aumento dell'APC già in essere in scadenza il 30/12/2020 – l'Amministratore MATTIOLO GIOACCHINO risulta esserne il Legale Rappresentante;
- VASS INDUSTRIES SOCIETA' CONSORTILE A R.L. – erogato il 23/11/2020 per un importo di 14.000 – trattasi di rinnovo della Linea Promiscua già in essere in scadenza il 31/10/2020 - l'Amministratore COSSA MARCO TOMASO risulta esserne socio attraverso la COSSA S.R.L. di cui è amministratore;

- POLIAMBULATORIO SAN PAOLO - SRL – erogato il 14/01/2020 per un importo pari a € 60.000 – l'Amministratore VIGLIONE GIULIANO risulta esserne Consigliere Delegato.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

La Cooperativa svolge la sua attività di prestazione di garanzia totalmente a favore dei Soci, attendendo così al disposto dell'art. 2513 comma 1 del C.C. per quel che attiene alla caratteristica di "mutualità prevalente". Infatti, la quasi totalità dei ricavi, ai sensi dell'art. 2425, 1° comma, punto A1 C.C., derivano da prestazioni effettuate a favore dei soli Soci e sono pari a € 1.382.049.

ALLEGATI

- 1 Bilancio CTST al 31.12.2019**
- 2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**
- 3 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

C.T.S.T. IMMOBILIARE S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	CUNEO - VIAA. AVOGADRO 32
Codice Fiscale	02843410040
Numero Rea	240925
P.I.	02843410040
Capitale Sociale Euro	2.500.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	2.881.441	2.921.917
III - Immobilizzazioni finanziarie	50	50
Totale immobilizzazioni (B)	2.881.491	2.921.967
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	268.660	214.740
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.675	83.599
Totale crediti	306.335	298.339
IV - Disponibilità liquide	69.545	64.257
Totale attivo circolante (C)	375.880	362.596
Totale attivo	3.257.371	3.284.563
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale	6.585	6.585
VI - Altre riserve	133.347	140.995
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	329	(7.648)
Totale patrimonio netto	2.640.261	2.639.932
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	20.481	18.613
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	75.639	72.789
esigibili oltre l'esercizio successivo	520.990	553.229
Totale debiti	596.629	626.018
Totale passivo	3.257.371	3.284.563

Conto economico

31-12-2019 31-12-2018

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	132.080	133.918
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	500	500
altri	96.522	69.934
Totale altri ricavi e proventi	97.022	70.434
Totale valore della produzione	229.102	204.352
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(589)	(591)
7) per servizi	(70.962)	(66.812)
9) per il personale		
a) salari e stipendi	(47.612)	(39.083)
b) oneri sociali	(11.850)	(9.409)
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	(3.688)	(3.010)
c) trattamento di fine rapporto	(3.688)	(3.010)
e) altri costi	-	(5)
Totale costi per il personale	(63.150)	(51.507)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(55.159)	(53.259)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(55.159)	(53.259)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.458)	(1.503)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(56.617)	(54.762)
14) oneri diversi di gestione	(31.213)	(32.622)
Totale costi della produzione	(222.531)	(206.294)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.571	(1.942)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	229	185
Totale proventi diversi dai precedenti	229	185
Totale altri proventi finanziari	229	185
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	(1.743)	(2.012)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(1.743)	(2.012)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.514)	(1.827)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	5.057	(3.769)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(4.728)	(3.879)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(4.728)	(3.879)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	329	(7.648)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio al 31/12/2019 è stato redatto tenuto conto delle disposizioni degli artt. 2423, 2423 bis, 2423 ter e seguenti, relativi alla sezione IX del Libro V del Codice Civile. Ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata. I criteri di valutazione utilizzati, sono quelli contenuti nell'art. 2426 del C.C., ai quali non sono state applicate deroghe e si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni ai sensi di legge speciali.

L'arrotondamento dei dati contabili all'unità di euro è evidenziato nella voce di riserva del patrimonio netto, secondo le disposizioni dell'art. 16, comma 8, del D.Lgs. 213/1998 e dell'art. 2423, comma 5 del C.C. Il bilancio al 31/12/2019 della C.T.S.T. Immobiliare srl chiude con un utile di esercizio di € 329. I criteri di valutazione adottati, ai sensi dell'art. 2427 N.1, sono esposti e sono gli stessi utilizzati per la compilazione del bilancio dell'esercizio precedente (2018).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e di sviluppo e le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale ed ammortizzati in considerazione di un periodo non superiore a cinque anni. Nel corso dell'esercizio 2019, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali, non sono state applicate riduzioni di valore (art. 2427 n. 3-bis).

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, attrezzature, mobili e arredamento sono iscritti in bilancio al loro prezzo di acquisto o di costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione; il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni di scarsa importanza in rapporto all'attivo di bilancio, la cui residua possibilità di utilizzazione non è individuabile, sono integralmente ammortizzati nell'esercizio. Per i beni acquistati nel corso dell'esercizio ai fini del calcolo degli ammortamenti si è utilizzato un coefficiente ridotto al 50% per tenere conto di una più rispondente possibilità di utilizzazione, ad eccezione dell'incremento relativo all'immobile. La voce terreni individuata in base al costo di acquisto dell'intero fabbricato, ai sensi di legge non è oggetto di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Trattasi in massima parte dell'immobile localizzato in Cunco, Via A. Avogadro 32 ex Via Tornaforte 24, iscritto in bilancio al valore di € 3.225.029. L'immobile in oggetto, i cui lavori di ristrutturazione ed ampliamento sono stati ultimati nel mese di gennaio 2005, ha iniziato il proprio utilizzo a decorrere dal mese di febbraio 2005 quale sede locale della Confcommercio, Enti e società collaterali. L'immobile acquisito nel 2001 è stato oggetto di significativa e radicale ristrutturazione con sopraelevazione di un piano e con la creazione di un seminterrato. I lavori hanno interessato tutto l'immobile che si presenta quale struttura sostanzialmente ricostruita a nuovo. In considerazione delle opere sopra illustrate eseguite, del valore degli immobili ad uso servizi presenti in zona e dell'attenta e continua manutenzione che si effettua, si ritiene rispondente alla vita residua utile del bene procedere ad una ammortamento con un'aliquota annua dell'1,50%. E' stato scorporato dal valore del fabbricato, così come indicato in precedenza, il valore del terreno pari ad € 330.955 ai sensi del D.L. 223/06. Non si è proceduto ad alcun ammortamento del terreno stesso. Sull'immobile di cui sopra, è stata iscritta ipoteca per la complessiva somma di € 3.098.741 presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Cunco, in data 27/12/2001, a garanzia reale del mutuo n. 77247, stipulato con la Banca Regionale Europea S.p.A.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	3.555.984	43.848	136.809	3.736.641
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(667.464)	(41.211)	(106.049)	(814.724)
Valore di bilancio	2.888.520	2.637	30.760	2.921.917
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	6.800	7.883	14.683
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	(29.641)	(81.901)	(111.542)
Ammortamento dell'esercizio	(48.375)	(1.269)	(5.515)	(55.158)
Totale variazioni	(48.375)	(24.109)	(79.533)	(152.017)
Valore di fine esercizio				
Costo	3.555.984	21.007	62.791	3.639.782
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(715.839)	(12.839)	(29.663)	(758.341)
Valore di bilancio	2.840.145	8.168	33.128	2.881.441

Operazioni di locazione finanziaria

Si evidenzia che la società non ha stipulato alcun contratto di locazione finanziaria (Art. 2427 n. 22).

Immobilizzazioni finanziarie

Trattasi del versamento effettuato alla ex Cooperativa di Garanzia, ora Ascomfidi Nordovest, quale quota associativa.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale, che corrisponde al valore presumibile di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

CREDITI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO: Presenta, al 31/12/2019, un saldo di € 37.675 con un decremento di € 45.924 rispetto al saldo al 31/12/2018. Tale variazione deriva dal fatto che in data 18 marzo 2014 i due principali clienti della Società hanno stipulato un accordo relativo ad un piano di rientro del loro debito in un periodo di 7 anni (e cioè fino al 2021) con un contestuale pieno riconoscimento del debito in questione. Dal 1° maggio al 31 dicembre 2015 il Consorzio Prometeo ha sospeso i pagamenti del piano di rientro. Anche in considerazione degli accordi stipulati gli Amministratori ritengono congruo il Fondo Svalutazione Crediti accantonato.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	287.386	(10.481)	276.905	239.240	37.665
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.888	(3.449)	3.439	3.439	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.065	21.926	25.991	25.981	10
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	298.339	7.996	306.335	268.660	37.675

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	64.254	5.251	69.505
Denaro e altri valori in cassa	3	37	40
Totale disponibilità liquide	64.257	5.288	69.545

Rate e risconti attivi

Sono iscritti in tali voci, costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Complessivamente, a partire dagli esercizi precedenti, sono stati capitalizzati nel costo dell'immobile in oggetto € 173.320 (Art. 2427 n. 8)

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società, alla data del 31/12/2019, ammonta ad € 2.640.261.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il prospetto di patrimonio netto sottolinea la consistenza patrimoniale della società. Il capitale sociale, i.v., è suddiviso in quote ai sensi dell'art. 2468 del C.C. Il capitale sociale alla data di approvazione del bilancio risulta così suddiviso: Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Cuneo € 1.275.000 rappresentativi del 51% del Capitale Sociale - CONTROLLANTE. Ascomfidi NordOvest, a seguito di fusione per incorporazione della Cooperativa CTS, € 1.225.000 rappresentativi del 49% del Capitale Sociale.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.500.000	-	-		2.500.000
Riserva legale	6.585	-	-		6.585
Altre riserve					
Versamenti in conto aumento di capitale	0	-	-		-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	21.720	-	-		21.720
Varie altre riserve	119.275	-	(7.648)		111.627
Totale altre riserve	140.995	-	(7.648)		133.347
Utile (perdita) dell'esercizio	(7.648)	7.977	-	329	329
Totale patrimonio netto	2.639.932	7.977	(7.648)	329	2.640.261

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	
Capitale	2.500.000		-		-
Riserva legale	6.585	B	6.585		-
Altre riserve					
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	21.720	A,B	21.720		-
Varie altre riserve	111.627	A,B	111.627		7.648
Totale altre riserve	133.347	A,B	133.347		-
Totale	2.639.932		139.932		7.648

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Quota non distribuibile:

Riserva da utili netti su cambi 0

Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto 0

Riserve da deroghe (ex comma 4 art. 2439): 0

Riserva copertura costi pluriennali non ancora ammortizzati 0

Quota residuo distribuibile 139.932

ALTRI FONDI E RISERVE – Art. 2427 n. 7

Si evidenzia l'inesistenza al 31/12/2019 di altri fondi.

Per le riserve i saldi sono i seguenti:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Riserve	111.627	119.275	-7.648
Finanziamento soci futuro aumento capitale Confcommercio	11.218	11.218	0
Finanziamento soci futuro aumento capitale Cooperativa di Garanzia	10.502	10.502	0
TOTALE A	133.347	140.995	-7.648

RIEPILOGO DEI MOVIMENTI NEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve	Perdite a nuovo	Risultato esercizio	Totale Patrim.Netto
Patrimonio netto	2.500.000	5.474	119.879		20.664	2.646.017
Destinaz. Risultato dell' eserc. 2016		1.033	19.632			
Risultato dell' esercizio 2017					1.563	
Arrotondamenti			1			
Patrimonio netto	2.500.000	6.507	139.512		1.563	2.647.582
Destinaz. Risultato dell' eserc. 2017		78	1.483			
Risultato dell' esercizio 2018					-7.648	
Patrimonio netto	2.500.000	6.585	140.995		-7.648	2.639.932
Destinaz. Risultato dell' eserc. 2018			-7.648			
Risultato dell' esercizio 2019					329	
Patrimonio netto	2.500.000	6.585	133.347		329	2.640.261

Le perdite subite nelle chiusure degli esercizi 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 sono state coperte mediante l'utilizzo delle altre riserve formate dal finanziamento soci in c/aumento capitale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare di tale fondo, in ottemperanza alla vigente normativa, corrisponde a quello delle indennità da pagare ai dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro. Attualmente la società ha in forza una operaia di 5° livello part time che si occupa delle pulizie dello stabile. In data 01/03/2018 è stata assunta una impiegata amministrativa con contratto di apprendistato professionalizzante con una durata di 36 mesi ed un orario di lavoro di 24 ore settimanali e 100,80 ore medie mensili. In data 01/04/2018 è stata assunta una impiegata amministrativa con contratto a tempo indeterminato, 4° livello, ed un orario di lavoro di 40 ore settimanali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	18.613
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.868
Totale variazioni	1.868
Valore di fine esercizio	20.481

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore presumibile di estinzione e sono comprensivi anche di appostazioni per fatture da ricevere, nel rispetto del principio di competenza.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso altri finanziatori	589.348	(37.696)	551.652	32.462	519.190	366.898
Debiti verso fornitori	14.711	8.879	23.590	23.590	-	-
Debiti tributari	3.879	849	4.728	4.728	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.901	184	2.085	2.085	-	-
Altri debiti	16.179	(1.605)	14.574	14.574	-	-
Totale debiti	626.018	(29.389)	596.629	77.439	519.190	366.898

In data 8 novembre 2013 è stato stipulato un contratto, con la Banca Regionale Europea, di sospensione del pagamento della quota capitale delle rate del mutuo relativo all'immobile, fino alla rata n. 120 con scadenza 10/10/2014, ai sensi dell'Accordo per il credito 2013 in favore delle PMI sottoscritto il 1° luglio 2013 dall'Associazione Bancaria Italiana e da altre Associazioni di rappresentanza delle imprese. Il Mutuo passivo ipotecario è di durata trentennale ed il totale del debito residuo oltre 12 mesi è pari all'importo di € 519.190, e risulta essere così suddiviso: Debito entro 5 anni € 152.290, Debito oltre 5 anni € 366.898 (Art. 2427 n. 6). In data 12 novembre 2012 è stato stipulato un nuovo mutuo di € 60.000 di durata 48 mesi al tasso del 4,210% utilizzato per l'acquisto dalla Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Cuneo di beni strumentali relativi alla sistemazione dei locali situati al 3° piano dell'immobile; Il mutuo è estinto e l'ultima rata è stata pagata in data 14/11/2016. In data 20 maggio 2015, in relazione agli investimenti effettuati per la ristrutturazione dell'ultimo piano dell'immobile di proprietà, è stato stipulato con UBI - Banca Regionale Europea, un finanziamento chirografario dell'importo di € 50.000 e della durata di 60 mesi con rimborso in 60 rate mensili. Il tasso di interesse è pari ad un Euribor più spread di 240 bp, che corrisponde attualmente ad un tasso nominale del 2,407% e ad un tasso effettivo di 2,433%. La revisione del tasso ha periodicità mensile. Il finanziamento è assistito da una garanzia rilasciata dall'Ascomfidi Nordovest per un importo di € 25.000. Per il rilascio della fidejussione non è stato addebitato alcuno costo. Si segnala che la voce ratei passivi si riferisce al rateo per interessi sui mutui passivi.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Si puntualizza che la Società non ha crediti e debiti che prevedano l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (Art. 2427 n. 6-ter).

Finanziamenti effettuati da soci della società

Si mette in rilievo che, come specificato nel dettaglio del Patrimonio Netto all'interno della nota integrativa, alla data del 31/12/2019, esiste un finanziamento soci in c/futuro aumento capitale pari ad € 21.720, interamente versato nelle casse sociali (Art. 2427 n. 19-bis).

Nota integrativa abbreviata, conto economico

I ricavi e i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza, con l'eventuale iscrizione di ratei e risconti, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Non sussistono, alla data del 31/12/2019, ricavi significativi derivanti dalle vendite e prestazioni da suddividere per categorie di attività e/o aree geografiche, o per natura (Art. 2427 n. 10).

Proventi e oneri finanziari

Composizione dei proventi da partecipazione

Non esistono, nel bilancio chiuso al 31/12/2019, proventi da partecipazione da imprese collegate o controllate, né di altro tipo (Art. 2427 n. 11).

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi inseriti nel bilancio di chiusura, sono relativi ad interessi passivi su imposte per € 301, ad interessi passivi su mutui per € 1.442 (Art. 2427 n. 12).

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Le sopravvenienze attive di € 10 sono state riclassificate nella voce A5) del Conto Economico e si riferiscono a rettifiche di imposte. Esiste anche un contributo in conto capitale per la partecipazione ad un bando CCIAA di Cuneo per l'importo di € 2.500 di cui in bilancio per competenza € 500. Le plusvalenze di € 1.030 si riferiscono alla vendita di beni strumentali. Non esistono costi di natura eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nel rispetto del principio di competenza, le imposte sul reddito vanno rilevate in modo da realizzare la correlazione temporale fra costi e ricavi, pertanto, tenendo conto delle differenze temporanee che regolano le norme tributarie e che differiscono dalle regole civilistiche. Non esistono imposte differite attive e passive (Art. 2427 n. 14).

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Titoli emessi dalla società

AZIONI DI GODIMENTO ED OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI E TITOLI O VALORI SIMILI EMESSI DALLA SOCIETA' (Art. 2427 n. 18): La voce non rileva alcun dato per la società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso alcuno strumento finanziario nell'arco dell'esercizio in chiusura (Art. 2427 n. 19).

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La pandemia da Covid-19 dei primi mesi del 2020, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali, in Italia lo stop è stato generalizzato dal DPCM 22 marzo 2020, questo ha prodotto effetti sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione e su tutti gli aspetti imprenditoriali inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale. La CTST IMMOBILIARE SRL non ha subito il blocco produttivo in quanto svolge principalmente attività di locazione e attività accessorie. La pandemia non ha influenzato i valori indicati nel bilancio 2019 della società. La preoccupazione relativa alla situazione che si sta creando, ha indotto gli amministratori, in via prudenziale, a richiedere la moratoria sul mutuo ipotecario, come previsto dalle recenti disposizioni normative in materia di emergenza COVID-19, questo in quanto gli enti e le società locatarie operano nei settori colpiti dalla crisi, in particolare del commercio, del turismo e dei servizi, della formazione.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS C.C. - La società è controllata dall'Ente Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Cuneo con cui la nostra società non intrattiene rapporti patrimoniali ed economici. Al fine di adempiere all'informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento di società, l'art. 2497 bis prevede l'esposizione di un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e controllo.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
B) Immobilizzazioni	1.489.083	1.498.506
C) Attivo circolante	697.918	801.165
D) Ratei e risconti attivi	1.883	1.644
Totale attivo	2.188.884	2.301.315
A) Patrimonio netto		
Riserve	130.844	89.572
Utile (perdita) dell'esercizio	(18.165)	41.272
Totale patrimonio netto	112.679	130.844
B) Fondi per rischi e oneri	74.295	72.613
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	42.830	44.102
D) Debiti	1.955.376	2.047.037
E) Ratei e risconti passivi	3.704	6.719
Totale passivo	2.188.884	2.301.315

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione	540.266	561.215
B) Costi della produzione	(540.788)	(503.544)
C) Proventi e oneri finanziari	(15.071)	(13.653)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.571)	(2.746)
Utile (perdita) dell'esercizio	(18.164)	41.272

Azioni proprie e di società controllanti

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI - Art. 2428 n. 3.

La società non possiede quote di società controllanti né direttamente, né indirettamente per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO - Art. 2428 n.4

Nel corso dell'esercizio, la società non ha acquistato né alienato, quote di società controllanti sia direttamente, sia indirettamente per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE -

Art. 2427 n. 5.

La società non detiene, alla data del 31.12.2019, alcuna partecipazione in imprese controllate o collegate, né direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

PATRIMONI CON DESTINAZIONE VINCOLATA - Art.2427 n. 20 / 21

Non esistono alla data di chiusura del Bilancio al 31.12.2019, patrimoni o singoli beni, propri o apportati da terzi, destinati a specifici affari, né proventi o beni relativi ad operazioni che hanno beneficiato di finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Nota integrativa, parte finale

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO. Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, propone di destinare l'utile di esercizio di € 329 nel modo seguente: 1) di accantonare a riserva legale il 5% pari ad € 16 e di accantonare a riserva statutaria il rimanente pari ad € 313.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Luca Chiapella, in qualità di Presidente, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di
Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Torino, 9 aprile 2021

Ascomfidi Nord-Ovest Soc. Coop.

Sede legale: Via Massena n.20 - Torino

Codice fiscale e Registro Imprese di Torino 03862530015

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31 dicembre 2020

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.lgs. n. 39 del 27.1.2010, del D.lgs. n.385/1993 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia - TUB), della normativa in materia di Vigilanza, ispirandosi alle Norme di comportamento del collegio sindacale, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019 ed è composto dal dott. Fabrizio Capuzzo (Presidente), dal prof. Giovanni Ossola e dal dott. Lorenzo Durando.

Attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel riflettere correttamente gli accadimenti gestionali.

In particolare, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza nel corso dell'esercizio effettuando le attività di verifica periodiche e partecipando a 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 20 riunioni del Comitato Esecutivo e a 2 assemblee dei soci, nonché alle riunioni con i responsabili dell'Internal Audit, delle funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management e con la Società di Revisione legale dei conti.

A decorrere dal 1° gennaio 2017 il Collegio Sindacale ha anche l'incarico di Organismo di Vigilanza, incarico confermato dal Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato il 29 aprile 2019.

Nel corso delle riunioni consiliari, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Ascomfidi Nord-Ovest S.c.p.A., il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono descritte nella Relazione sulla gestione.

Il 2020 è stato un anno di profonda riorganizzazione interna del Confidi, che è passata anche attraverso la nomina del dott. Giuliano Sanlorenzo nella carica di direttore generale, in sostituzione di Massimo Ariano, a decorrere da 1° giugno.

Dal mese di giugno è stata avviata una profonda azione di spending review che ha portato anche, tra la fine del 2020 ed i primi mesi del 2021, ad una consistente riduzione del personale dipendente.

Sono inoltre proseguite le operazioni di avvicinamento alla fusione con un altro intermediario vigilato, culminate con la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding nel mese di ottobre scorso.

Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, nonché le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dal Direttore generale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate che comportino considerazioni e commenti da parte nostra.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2013, è stato approvato il *Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti correlati*.

È stato altresì predisposto il "Registro delle operazioni con parti correlate" aggiornato a cura del responsabile Ufficio Segnalazioni e Bilancio.

Le operazioni intraprese con parti correlate sono state comunicate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e sono state perfezionate a condizioni di mercato.

Attività di vigilanza ai sensi del D.lgs. 39/2010

Sulla base delle prescrizioni del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione redatta dal revisore legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Detta relazione, rilasciata in data 9 aprile 2021, ai sensi dell'art. 14 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010, evidenzia che il Bilancio d'esercizio della Società è stato redatto in base ai principi contabili

internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario 19 luglio 2002 n. 1606 e del D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La relazione dei revisori, inoltre, attesta che il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione rilasciata, in data 9 aprile 2021 dal revisore legale dei conti, ai sensi del D. Lgs. 39/2010, dalla quale si evince l'assenza di significativi aggiustamenti di audit e di significative criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

Alle riunioni del Collegio Sindacale, per il periodico scambio di informazioni, ha anche partecipato la società Deloitte & Touche S.p.A., revisore legale dei conti in carica per il periodo 2013 – 2021.

Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza del revisore e non ha rilevato situazioni che l'abbiano compromessa.

Si segnala che, nel corso del 2020, il Revisore legale, non ha ricevuto alcun compenso da Ascomfidi, in aggiunta a quelli per gli incarichi di revisione del bilancio dell'impresa e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte sotto la responsabilità del Direttore Generale che, congiuntamente agli Amministratori, ne attesta periodicamente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Il Direttore generale, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs.39/2010, il revisore legale dei conti non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio e sull'adeguatezza dei sistemi di revisione interna

I sistemi di gestione del rischio sono adeguati alla dimensione societaria e alla tipologia e modalità di erogazione dei servizi, nonché del mercato di riferimento.

Il rischio da gestione finanziaria è stato costantemente mantenuto sotto controllo, anche mediante il ricorso a strumenti di investimento mobiliare più liquidi che, se da un lato penalizzano la redditività, dall'altro consentono una maggiore flessibilità in caso di necessità di liquidità.

Il Risk Manager, il Responsabile Antiriciclaggio e la Funzione Compliance, garantiscono, a parere del Collegio, i necessari presidi.

Dal 2017, il Collegio Sindacale ha assunto anche il ruolo di Organismo di Vigilanza.

Tale incarico è stato rinnovato, a seguito della nomina del nuovo Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio Amministrazione del 29 aprile 2019.

Il Modello Organizzativo, che già nel corso degli anni precedenti era stato oggetto di rilevanti variazioni, nel corso dell'anno è stato ulteriormente aggiornato due volte.

L'ultimo Modello Organizzativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e reso disponibile all'Organismo di Vigilanza nel novembre 2020.

Dall'attività di auditing è emersa l'adeguatezza del Modello mentre l'attività di verifica sulla sua effettiva applicazione sarà svolta nell'esercizio in corso.

Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti da parte di chicchessia.

Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato pareri per la nomina del risk manager, del responsabile antiriciclaggio ai sensi del Dlgs. 231/07 e per l'esternalizzazione di alcuni servizi.

Considerazioni finali

L'anno 2020 è stato, come noto, fortemente caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha avuto un impatto rilevante anche sul Confidi, sia sotto il profilo economico, perché il combinato delle disposizioni del Decreto Liquidità, che ha attribuito al Confidi attività a bassa marginalità, e delle varie moratorie sui finanziamenti che hanno rallentato le attività di credito diretto e di firma, sia sotto il profilo della corretta gestione dei rischi.

Sul fronte dell'organizzazione interna, il management del Confidi ha provveduto ad una razionalizzazione del compendio di regolamenti e procedure al fine di adattarli meglio alle caratteristiche peculiari del Confidi. Gli interventi hanno anche riguardato il sistema dei poteri delegati, ed in particolare i poteri riservati al Comitato Esecutivo.

La cessione di ramo di azienda a Valfidi e la contrazione dell'erogazione di garanzie ha portato i volumi finanziari del Confidi al di sotto dei limiti per l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del TUB: la prospettata operazione di aggregazione societaria consentirebbe di tornare ampiamente al di sopra di detti limiti.

Il risultato di bilancio evidenzia una perdita di 1,7 milioni di euro, in peggioramento rispetto agli 0,4 milioni dell'esercizio precedente, che aveva però beneficiato degli effetti di operazioni straordinarie per oltre 1,5 milioni di euro.

La spending review intrapresa nel secondo semestre dell'anno nonché il nuovo modello di sviluppo del business potranno produrranno effetti dell'esercizio in corso, tuttavia, come evidenziato nelle Relazioni del Collegio Sindacale degli anni precedenti, un equilibrio strutturale potrà essere raggiunto soltanto attraverso operazioni di aggregazione societaria con altri confidi vigilati.

Proposta ai Soci

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale, ed esaminati i documenti contabili societari, non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dallo stesso nella riunione del

29 marzo 2021 e messo a disposizione del Collegio Sindacale in deroga al termine imposto dall'articolo 2428 del Codice Civile.

Torino, 9 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Fabrizio Capuzzo

Giovanni Ossola

Lorenzo Durando

